QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

DOMENICA
29 Marzo 1959
Anno 93 - Num. 76
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 93, tel. 42-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 300 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3900. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I valori dello spirito

«Morte e vita si scontrarono in uno stupendo duello; il duce della vita, morto, regna vivente». Così proclama una famosa sequenza pasquale del secolo undecimo (attribuita a un Wipone, cappellano di Corrado II); e stupendamente — diremo anche noi — esprime il senso più profondo della fede nella resurrezione del Cristo, il simbolo umano e divino in essa fede contenuto, per l'eternità.

Trionfo della vita sulla morte. La vita qui non è soltanto quella fisica; ma non si limita neppure a quella spirituale. E' la vita integrale, terrestre-celeste, umano-divina, che trionfa sovranamente, perpetuamente, della morte; cioè, dell'insieme delle forze deteriori, negative, malvagie, avverse alla vita: e il trionfo avviene nel momento stesso in cui la sconfitta era apparsa totale e definitiva.

Su quella fede sorse la comunità cristiana ecumenica; in quella fede sostenne l'urto con l'impero romano. Urto proveniente dall'elemento inferiore, negativo, di quell'impero. La vita superiore trionfò, e s'infuse nel nemico di ieri, ricevendo a sua volta incremento da quel che in esso rimaneva di valido.

Dal seno dell'impero cristiano, fecondato dal connubio di stirpi nuove e libere, sorse la civiltà medievale, in cui Chiesa e Stato si associarono strettamente, senza confondersi. Dalla stretta associazione si svolse man mano un processo di più netta differenziazione, che fu anche distanziamento ed ostilità. Ma ciò non compromise la permanenza e l'ulteriore penetrazione, in seno alla società laica, dei valori cristiani. E anzi, proprio nel momento in cui l'ostilità si dichiarava apertamente, crudamente, la società laica europea si fece banditrice di valori fondamentali cristiani: della personalità umana contro ogni autorità dispotica, dell'idea le morale contro ogni ragione di Stato.

* *

La difesa e l'incremento di questi valori è fatto e compito perpetuo. Il messaggio pasquale ci dice che non bisogna mai disperare per essi, neanche nei momenti più bui. «Morto, il duce della vita regna vivente».

Codesta vittoria della vita, perpetuamente rinnovantesi, suppone che il senso, la coscienza dei valori della vita non venga meno nello spirito degli uomini, a cominciare da coloro che si trovano alla testa delle società umane. Il compito quotidiano — il *primum vivere* — può esigere, in un momento o nell'altro, la sosta e il compromesso; ma purché l'uno e l'altro non pregiudichino l'obiettivo finale, neppure con una dimenticanza temporanea o un opportunistico silenzio.

E' sotto questo punto di vista superiore che noi augureremmo fossero discusse le divergenze fra gli alleati occidentali, e concordato un programma: una linea di condotta comune. L'alleanza occidentale non è inferiore al blocco sovietico in fatto di forze materiali: noi crediamo, anzi, che essa, almeno virtualmente a lungo andare, sia superiore. Ma dove la superiorità è indubbia, grande, essenziale, è sul piano morale.

Chi scrive non patisce di quelle inclinazioni «manichee» che Benedetto Croce tendeva ad attribuire a chiunque non fosse del tutto persuaso che il male è qualcosa di puramente negativo, di sostanzialmente inesistente. Io non ho mai scritto, e neppure pensato, che il blocco atlantico sia l'incarnazione del bene, e quello sovietico la quintessenza del male. Sono perfettamente persuaso che i governanti sovietici vogliano sinceramente il bene dei loro sudditi, e magari di tutti i «lavoratori» del globo terracqueo; e sono disposto ad ammettere che Kruscev sia sincero quando protesta che il suo più vivo desiderio è la coesistenza pacifica dei due mondi, «capitalistico» e comunista.

Ma non credo punto che il bene cercato dai governanti sovietici per i propri sudditi coincida con quello che veramente conviene loro, e che da essi è intimamente desiderato. E mi trovo del tutto in disaccordo con Krusev riguardo ai mezzi e ai mezzi con cui egli vorrebbe raggiungere la cosiddetta «coesistenza».

Quei valori della personalità, quegli ideali morali che sono divenuti patrimonio dell'umanità attraverso la sua vita storica sono assai meglio — o, se volete, meno peggio — rappresentati, tutelati, promossi, dal mondo occidentale che non da quello sovietico. Non v'è dubbio che la supremazia finale del secondo li comprometterebbe in tutto il mondo, come già ha fatto nell'ambito del dominio finora raggiunto.

E' questa superiorità morale dell'Occidente quella che ci ispira fiducia nella sua esistenza e nella sua vittoria finale: una fiducia che ben si accorda col ritorno del messaggio pasquale. Nel corso del nostro secolo, giustizia e libertà (valori inscindibili e supremi) sono sembrate più volte, e in più parti, sul punto di perire. Pure, esse non sono perite: «Dux vitae mortuus regnat vivus». Ma perché ciò si verifichi anche nel futuro occorre che l'Occidente, e innanzi tutto gli uomini di governo dell'alleanza atlantica, abbiano sempre coscienza dei valori che difendono e non si contentino di averla per conto loro, nel loro intimo, ma la proclamino in faccia ai loro popoli, ai governi e ai popoli del blocco sovietico e ai neutri; insomma, nel cospetto di tutto il mondo, accordando con essa, in ogni caso — anche fuori dell'ambito della grande contesa — linguaggio ed azione.

Vogliamo dare, con questo, un consiglio di intransigenza, di inflessibilità per le prossime trattative che, decise per Pasqua, si inizieranno alla vigilia di Pentecoste? Certamente no. Il nostro consiglio è innanzi tutto positivo. Gli alleati occidentali farebbero malissimo se si limitassero a dire di no alle proposte sovietiche, ed a reclamare il mantenimento puro e semplice dello *statu quo* in Germania; ma farebbero anche male a cominciar loro dall'offrire un programma minimo di compromesso. Essi, invece, devono cominciare dal presentare un programma organico, integrale, rispondente ai principi di giustizia e di libertà.

L'argomento, attribuito a ragione o a torto a Macmillan, che un programma simile non sarebbe mai accettato da Mosca, non vale (con rispetto parlando) un soldo, e, se si preferisce, un *penny*. Assumano i sovietici la responsabilità di respingerlo, e non gli occidentali quella di tacerlo. I compromessi parziali e provvisori potranno venir dopo: ma si stia attenti che siano davvero parziali e provvisori, e non tali da compromettere, materialmente o moralmente, gli obiettivi finali, i principi ideali, che sono la forza maggiore e la finale ragione d'essere dell'alleanza atlantica.

Luigi Salvatorelli

Solenne appello del Papa per la pace fra le Nazioni

"I capi di Stato - afferma Giovanni XXIII - devono assicurare il rispetto dei fondamentali diritti della personalità umana"

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 28 marzo.

Giovanni XXIII alle ore 20 di questa sera dalla sua biblioteca privata ha rivolto al mondo l'annunciato radiomessaggio pasquale, facendolo culminare in un solenne appello di pace. «Noi eleviamo anche una preghiera — ha detto — affinché la pace, figlia della mansuetudine e della buona volontà, possa durevolmente regnare fra le nazioni, tuttora inquiete per le nubi che di tanto in tanto offuscano l'orizzonte; preghiamo per i capi di Stato, non nel concordi nel riconoscere che la loro alta vocazione non li costituisce arbitri, ma tutori dei popoli, ai quali sono in dovere di assicurare il rispetto dei fondamentali diritti della personalità umana; preghiamo per coloro che tuttora soffrono per le conseguenze della passata guerra a 14 anni dalla sua conclusione; ed in special modo preghiamo per quei venerabili fratelli e figli, fra tutti a noi carissimi, che privi della famiglia, della patria, della libertà stessa, sono vivente e dolorosa testimonianza dei mali che colpiscono l'umanità per la mancanza della vera pace e dei suoi frutti genuini».

Diceva il Papa di voler inoltre rivolgere la sua invocazione al Cielo per le varie categorie della società, per gli infermi, per le famiglie, per gli intellettuali e «specialmente per gli operai che compiono pesanti lavori nelle ore del giorno e della notte».

«E' il nuovo Papa quest'anno che con voi celebra la Pasqua — aggiungeva Giovanni XXIII — chiamato a reggere come capo visibile la Chiesa, di cui il Divino Risorto è l'invisibile unico capo. La Chiesa è viva, com'è vivo il suo Divino Fondatore! La Chiesa avanza con la virtù stessa della vita, come Gesù, dopo essersi sottomesso al debito della natura mortale, procede vittorioso oltre la barriera di pietra che i nemici suoi hanno posta a guardia della tomba! Anche per la Chiesa ci sono stati nel corso dei secoli altri nemici, che hanno cercato di chiuderla come in un sepolcro, celebrandone a volta a volta l'agonia e la morte. Ma essa, che ha in sé la forza invincibile del suo Fondatore, con Lui è sempre novellamente risorta, perdonando a tutti e assicurando serenità e pace agli umili, ai poveri, ai sofferenti, agli uomini di buona volontà».

Il Papa ha concluso il radiomessaggio al mondo con un personale «palpito di più ardente tenerezza per i figli del popolo forte e buono» della Bulgaria presso il quale trascorse vari anni, associando ad esso gli altri popoli incontrati nel corso della sua carriera ecclesiastica «sulle vie del Pontificio Oriente e dell'Occidente ancora, turchi, greci e francesi».

Domani mattina Giovanni XXIII celebrerà la solennità pasquale con un pontificale all'altare della Confessione nella basilica vaticana e a mezzogiorno dalla loggia centrale esterna del tempio impartirà al popolo raccolto in piazza San Pietro ed al mondo la benedizione *Urbi et Orbi*.

E' di oggi un provvedimento preso dal Papa, che non ha mancato di destare una certa sorpresa, perché non previsto, negli stessi ambienti ecclesiastici di Roma. E' stato infatti annunciato ufficialmente che Giovanni XXIII ha deciso di chiamare a far parte della curia romana il cardinale Santiago Luis Copello, arcivescovo di Buenos Aires, di 73 anni, per affidargli l'ufficio storicamente illustre di Cancelliere di Santa Romana Chiesa. L'importanza della nomina non è tanto nel fatto che essa ha come conseguenza che i cardinali residenti a Roma saliranno in tal modo a 35 o che l'arcivescovo Copello sarà nella storia della chiesa il primo Cancelliere di provenienza estera, ma piuttosto determina lo sbloccamento di una situazione disagevole creatasi per il porporato fin dai tempi della caduta del governo del generale Perón. Forse contribuirono a determinarla l'incomprensione di certe situazioni, calcoli e convincimenti errati rispetto ad un mutamento profondo e rapido di regime e di metodi, ma è un fatto che poco tempo dopo la caduta di Perón, Pio XII affiancò al cardinale Copello nel governo spirituale della capitale argentina un «amministratore apostolico *sede plena*», vale a dire con pieni poteri, nella persona dell'arcivescovo Lafitte.

Papa Pacelli attribuiva anche a quest'ultimo il titolo di «coadiutore con diritto di successione», ciò che significa che automaticamente, al momento in cui, tra una settimana o più, il cardinale Copello partirà dalla capitale argentina verso Roma, Buenos Aires avrà il suo nuovo arcivescovo.

f. p.

De Gaulle verrà a Roma per un'udienza dal Papa?

Parigi, 28 marzo

Il generale De Gaulle, secondo voci che circolano in ambienti diplomatici parigini, avrebbe chiesto di essere ricevuto dal Pontefice. L'informazione non ha finora alcun carattere ufficiale.

La tregua festiva non interrompe l'attività diplomatica

Gli alleati incominciano la difficile ricerca di un piano concreto da presentare a Mosca

Giungono a Washington i ministri degli Esteri per la riunione del Consiglio atlantico - Sarà esaminato il progetto americano per la graduale unificazione tedesca, legata alla sicurezza europea - Esso è oggetto di critiche diverse a Bonn, che vuole una maggiore intransigenza, ed a Londra, che prevede un rifiuto sovietico - La propaganda russa unisce, in un violento attacco, la polemica contro De Gaulle e la condanna del "militarismo tedesco"

(Dal nostro corrispondente)
New York, 28 marzo.

Sono giunti oggi a Washington i primi due fra i quindici ministri degli Esteri che parteciperanno al prossimo Consiglio atlantico: l'olandese Luns e il tedesco von Brentano. Il rappresentante dell'Aja ha ripetuto che l'Olanda resta fedele al più stretto «atlantismo» e condivide le tesi americane sulla Germania e su Berlino; più interessanti ovviamente, le dichiarazioni dell'inviato di Adenauer.

Egli ha toccato, nelle brevissime risposte alla stampa, tre punti fondamentali: 1) il governo federale «non è ottimista», perché non è ancora certo che «i russi facciano sul serio, quando parlano di pace»; 2) a Bonn si ritiene che le libere elezioni siano «il solo modo per unificare la Germania», anche se non si debbono escludere altre misure provvisorie; 3) il Consiglio Atlantico dovrà preparare un piano comune da presentare ai russi nella conferenza di Ginevra: «Non dubito — ha detto — che ci riusciremo».

Le ultime parole sembrano un riconoscimento, pur nella estrema cautela diplomatica solita in queste dichiarazioni di circostanza, delle difficoltà che i quindici ministri incontreranno prima di trovare un accordo. Finora non esiste un piano alleato; nemmeno Eisenhower e Macmillan sono riusciti a concordare un progetto unico da presentare a Ginevra. Inoltre Bonn e Parigi seguono, sui problemi della Germania, una linea non identica a quella di Washington e di Londra; e l'accenno di von Brentano alle libere elezioni sembra un'indiretta riserva al piano preparato dal Dipartimento di Stato, sul quale verrà impostata la discussione della Nato.

Questo piano non è noto in forma ufficiale, ma numerose indiscrezioni (forse calcolate) permettono di averne un'idea abbastanza precisa. Esso mira ad ottenere assieme l'unificazione della Germania ed un sistema di sicurezza europea, che garantisca i russi contro una eventuale aggressione tedesca ed insieme assicuri la pace nel Continente. In sostanza, il piano propone:

1) Aumento dei contatti fra le due Germanie, soprattutto nel movimento delle merci e delle persone.

2) Creazione di un organismo confederale, con sede a Berlino, che rappresenti i quindici *Laender* della Repubblica federale ed i cinque *Laender* della Repubblica comunista, e avvicini i due Stati tedeschi. Contemporaneamente verrebbe definita una zona di «armamenti controllati» nel cuore dell'Europa.

3) Plebiscito sull'unità tedesca, libere elezioni e formazione di un'unica Germania democratica e sovrana. Al tempo stesso, gli armamenti sarebbero ridotti in Europa, in modo bilanciato e sotto controllo. Washington ritiene che l'unificazione tedesca ed il piano di sicurezza dovrebbero essere realizzati in un quinquennio.

Prima ancora che il progetto degli Stati Uniti sia noto ufficialmente, già si sono sentite le prime critiche sia a Bonn che a Londra. Il governo federale teme che le prime fasi della riunificazione, cioè la creazione di legami confidenziali fra le due Germanie, finiscano per impedire l'unità, imponendo il riconoscimento di Pankow. Il governo inglese, invece, ritiene che le proposte americane non abbiano alcuna probabilità di essere accettate da Kruscev, fermamente ostile all'unità della Germania e scarsamente disposto ad accettare un limite di tempo impegnativo per qualsiasi accordo di tanta importanza.

L'elaborazione del piano allestito, in vista della prossima conferenza con i russi, si presenta tutt'altro che facile. Essa è già in corso, e nemmeno le feste pasquali hanno interrotto l'attività delle Cancellerie; ma non è detto che bastino pochi giorni di incontri fra i quindici ministri degli Esteri per raggiungere l'accordo.

a. b.

Le riserve tedesche sul progetto americano

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 28 marzo.

A Bonn non si commenta ancora ufficialmente il piano americano per la riunificazione tedesca. Anche in questa occasione i portavoce hanno rifiutato «prematuri commenti», riservandosi il giudizio per un secondo tempo, quando fra l'altro sarà pervenuto a Bonn il rapporto dell'ambasciatore tedesco a Washington sulla questione. Per questa sera si può dire che l'idea di una fusione progressiva fra le due Repubbliche tedesche, che dovrebbe culminare nella riunificazione del Paese, non sembra entusiasmare i circoli tedeschi.

Si ha anzi la precisa impressione che essa non sia destinata a raccogliere i favori del Cancelliere; il quale, fino a questo momento, ha sempre rifiutato di prendere in considerazione il riconoscimento *de jure* del regime comunista tedesco, pur ammettendo quello di fatto; lo dimostra fra l'altro la sua disposizione (espressa dall'ultima nota a Mosca) di inviare un proprio rappresentante alla prossima conferenza dei ministri degli Esteri, nonché di ammettere la presenza di un altro «consulente» di Berlino-Est. La presenza del consulente comunista non comporterebbe ovviamente il riconoscimento giuridico del regime.

In base alle prime notizie giunte dall'America, il piano degli Stati Uniti sembra somigliare molto a quello presentato di recente dai socialdemocratici tedeschi e che prevede, anch'esso, una riunificazione a tappe. Qui giova ricordare come il piano della opposizione sia già stato bocciato da Adenauer, mentre i socialisti, da parte loro, hanno dovuto ammettere che Kruscev — il quale ne fu posto a conoscenza da due loro deputati recatisi di recente a Mosca — ha respinto la riunificazione della Germania con libere elezioni, come ultima tappa del progressivo accostamento fra le due Repubbliche tedesche.

m. c.

Le accuse sovietiche al Presidente francese

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 28 marzo.

Mentre l'attesa della risposta russa alle note occidentali su Berlino e la conferenza al vertice mantengono nella capitale sovietica un'atmosfera di tensione, i sovietici non hanno lasciato trascorrere la giornata senza un «esercizio polemico» ed hanno oggi sferrato un vivace attacco al generale De Gaulle. Il ruolo degli accusatori è stato questa volta ricoperto dai giornalisti dell'agenzia di stampa governativa *Tass*: «De Gaulle non sembra animato da alcun vero interesse per il raggiungimento di un accordo sul problema berlinese». Questo è il tono delle accuse.

Premesso che «alla forza sarà sempre risposto con la forza» e che gli occidentali «non devono farsi illusioni su questo punto», la *Tass* afferma che «a ogni tentativo di attaccare le nostre truppe o di interferire illegalmente nella sovranità della Germania Orientale, corrisponderà una nostra reazione devastatrice». Questa minaccia sembra corrispondere nel tono, e persino nella forma, all'ammonimento di De Gaulle nella sua conferenza-stampa di mercoledì («se l'accesso a Berlino sarà sbarrato alle potenze occidentali» aveva detto il presidente francese «le truppe sovietiche avranno a che fare con le truppe dell'Occidente»).

Secondo la *Tass*, il generale De Gaulle sembra aver dimenticato le lezioni del passato e «amoreggia con i militaristi tedeschi che non molto tempo fa scorrazzavano con i carri armati per le strade di Parigi e oggi mascherano solo verbalmente una politica intesa a riorganizzare le forze verso nuove rivendicazioni belliche». La *Tass* considera quindi che se nella passata guerra mondiale l'aggressione hitleriana all'Urss «generò alla fine la catastrofe della Germania, nelle attuali condizioni un'ancor più disastrosa rovina toccherebbe al Paese che tentasse un'aggressione». Il popolo russo, precisa l'agenzia, intende stipulare un trattato di pace con la Germania, «lo vogliano o non lo vogliano le Potenze occidentali».

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, dopo essere stato ieri a colloquio con Kruscev, ha lasciato la capitale sovietica oggi ed è giunto in serata a Parigi. Egli non ha tenuto la prevista conferenza-stampa: ai giornalisti il Segretario delle N. U. ha solo detto che «con il primo ministro Krusev abbiamo avuto un lungo colloquio: è stato un "buon" colloquio».

Henry Shapiro

Hammarskjoeld a Parigi di ritorno dalla Russia

Parigi, 28 marzo.

(a. s.) Il segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, è arrivato alle 17,40 a Parigi, accompagnato da due collaboratori, con un aereo proveniente da Praga. E' stato accolto all'aeroporto da Paul Hofman, ex amministratore del «piano Marshall» ed ora direttore del Fondo speciale delle Nazioni Unite per gli aiuti economici ai Paesi sottosviluppati, da Jean Dupuy, vice-direttore del Centro di informazioni delle Nazioni Unite, e da un funzionario del Quai d'Orsay in rappresentanza del ministro Couve de Murville.

Hammarskjoeld, che è ripartito stanotte per New York, ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione sull'incontro che ha avuto ieri con Kruscev nella villa del Governo sovietico a Soci sul Mar Nero. Le persone che lo hanno avvicinato affermano però che appariva molto soddisfatto per i risultati del suo viaggio.

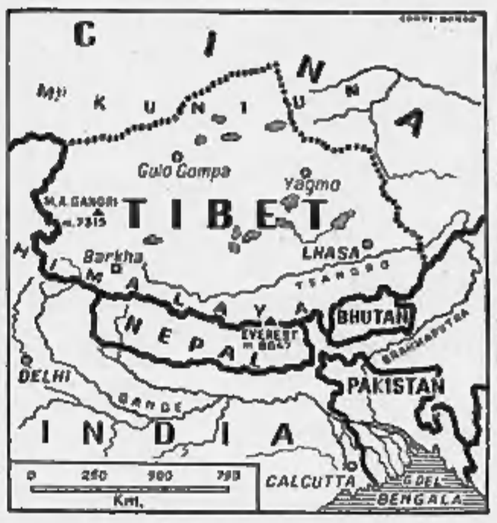
Mao Tse-tung con i due Lama

Il Dalai Lama (a destra) e il Panchem Lama fotografati al tempo della loro visita nella Cina comunista insieme a Mao Tse-tung (al centro) a Pechino (Telefoto)

Il "Tetto del mondo" è in rivolta contro il regime comunista

Pechino ammette l'insurrezione nel Tibet Occupata la capitale, si combatte sui monti

Destituito dalle autorità cinesi il governo del Dalai Lama; nominato Primo Ministro il rivale del "Budda vivente" - Il capo spirituale del paese continua la lotta con gli insorti - Il comunicato ufficiale parla di duri scontri



(Nostro servizio particolare)
Nuova Delhi, 28 marzo.

Oggi, mentre una delegazione tibetana, forte di cento membri annunciava a Nuova Delhi che «la lotta anticomunista continua, in tutto il Tibet», la radio di Pechino diramava un lunghissimo comunicato con cui il primo ministro Ciu En-lai decretava lo scioglimento del governo ribelle di Lhassa e la nomina del filocomunista Panchem Lama — che dopo il Dalai Lama è la massima autorità spirituale e politica del Paese — a nuovo premier. Per la prima volta dall'inizio dei moti rivoluzionari, che risalgono al 10 marzo, la emittente cinese ha ammesso che «una ribellione» è scoppiata nel Tibet, ma c'è stata completamente annientata nella capitale, Lhassa». «In qualche altra località — ha aggiunto radio Pechino — le truppe della Repubblica popolare cinese stanno rastrellando i gruppi di banditi che si sono ribellati alle autorità costituite».

Con la sua improvvisa decisione — che testimonia della ampiezza del movimento insurrezionale nel Tibet — Ciu En-lai ha dato inizio ad una drastica manovra per schiacciare la prima importante risolta contro il governo di Pechino; ha spazzato il regime del Dalai Lama ed ha posto il Panchem Lama, rivale del capo religioso e politico del Tibet, alla testa del nuovo governo fantoccio di Lhassa, rivolgendo infine un appello per la fondazione di «un Tibet democratico e socialista». Il primo ministro cinese ha confermato esplicitamente che il Dalai Lama è coi ribelli, ma ha usato una formula ambigua, che vorrebbe lasciar credere che il «Budda vivente» è stato costretto a seguire gli insorti. Annunciando infatti la destituzione del governo, Ciu En-lai ha detto che «durante il periodo in cui il Dalai è prigioniero dei ribelli, la funzione di presidente del «Comitato preparatorio» della regione retta di Primo ministro) sarà assunta dal Panchem Lama. Il primo ha 23 anni; il secondo 21.

Duri scontri, per ammissione di Ciu En-lai, sono avvenuti a Lhassa dall'inizio della rivolta. Il comunicato non fa cenno al numero delle vittime, ma parla di 5 mila prigionieri fra i rivoltosi, e di centinaia di fucili, mitragliatrici ed altre armi leggere sequestrate.

Il Tibet ha una superficie di 1.180.000 kmq. ed una popolazione di 1.270.000 abitanti. La capitale e Lhassa, piccola città di 30 mila abitanti, sede del Dalai Lama, incarnazione vivente del Budda. E', dal 1950, una «dipendenza» autonoma della Cina comunista. Le truppe di Pechino fecero il loro ingresso nel paese nell'ottobre di quell'anno, mentre una missione tibetana era in viaggio verso la capitale cinese per prendere contatto col regime comunista da poco insediato al potere. In quella occasione i comunisti proclamarono che obiettivo dell'occupazione del Tibet era di liberare la popolazione dalla «schiavitù» imperialista e di rafforzare il sistema difensivo della Cina alle sue frontiere occidentali. Due appelli rivolti all'Onu dal governo locale non sortirono alcun effetto e nel maggio 1951 fu concluso un accordo cino-tibetano, che assegnò alla Cina il controllo sulla difesa e sugli affari esteri del Tibet e si tradusse praticamente nell'invio, a Lhassa ed in altre città, di cospicue guarnigioni comuniste.

Non ci fu una generale resistenza all'occupazione cinese fino al 1956 quando si ebbe notizia di una insurrezione da parte di appartenenti alla tribù guerriera del Khamba. Le autorità cinesi negarono che ci fosse stata una rivolta e si limitarono a dire che erano stati eliminati alcuni «residui gruppi di banditi».

La decisione del governo di Pechino non pare avere riportato la calma nel paese, dove, secondo notizie giunte in India attraverso lo stato di Sikkim, che confina col Tibet, nuove formazioni di guerriglieri si sarebbero unite a quelle che dieci giorni fa attaccarono Lhassa. Secondo altre fonti, un quarto del territorio tibetano sarebbe in mano agli insorti. La delegazione giunta oggi a Nuova Delhi ha dichiarato che la rivolta è su «scala nazionale» e «nulla potrà arrestarla» sino a quando i cinocomunisti non avranno lasciato il «paese sacro». Per domani sono attesi nella capitale indiana un altro centinaio di tibetani i quali chiederanno un colloquio a Nehru.

u. p.

Mercoledì il governo deciderà sugli statali

Il segretario della Cgil, Santi, manda gli auguri a Segni e dichiara: "Non pretendiamo la "scala mobile" degli operai; basta un congegno che corregga ogni anno gli stipendi" - L'amnistia in vigore a maggio

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 28 marzo.

Il Presidente del Consiglio on. Segni è partito stamane dall'aeroporto di Centocelle per Alghero, in Sardegna. Trascorrerà la Pasqua nella sua casa di Sassari e sarà a Roma di ritorno nella mattina di martedì 31 marzo. Per la giornata successiva, 1 aprile, ha convocato il Consiglio dei Ministri che prenderà in esame, finalmente, la questione degli statali.

Gli uffici del Ministero delle Finanze, d'intesa con quelli del Tesoro e del Bilancio, hanno approntato il materiale di studio, ed il Consiglio potrà arrivare ad una decisione, che il presidente Segni ci riserva di comunicare ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali venerdì prossimo.

La Cgil, nell'attesa, ha inviato a Segni un telegramma di auguri per la Pasqua, approfittando dell'occasione per raccomandare che l'incontro non venga ulteriormente rinviato, all'ultimo momento. L'on. Santi ha confermato che la sua confederazione si prepara allo sciopero degli statali nel caso che entro il 10 aprile la questione non sia stata definita, ed ha insistito sulla necessità di adottare la cosiddetta scala mobile od un equivalente congegno per adeguare le retribuzioni all'andamento del costo della vita.

Sui particolari di esso non saltono pregiudiziali da parte della Cgil: «Vogliamo solo un qualsivoglia congegno che sia atto ad assicurare a scadenza fissa, di sei mesi per esempio, l'adeguamento necessario. Non pretendiamo lo stesso automatismo che è previsto per i dipendenti privati. Provveda il governo al momento della formulazione dei bilanci, e definisca l'automatismo nel senso più opportuno: a noi solo interessa il buon effetto, in concreto».

Anche la Cisl insiste nella medesima richiesta, ed ha avvertito con un suo comunicato che un'ulteriore dilazione nell'esame del problema «renderebbe inevitabile un grave inasprimento dell'azione sindacale». E' stato dire che anche la Cisl si prospetta lo sciopero, nel caso in cui non venissero accolte dal governo le rivendicazioni fondamentali dei pubblici dipendenti. Nel comunicato, esse vengono così precisate: congegno di adeguamento automatico delle retribuzioni e delle pensioni con decorrenza 1° luglio 1959, e adeguamento delle quote di aggiunta di famiglia con decorrenza 1° febbraio 1959. Il comunicato afferma che le richieste degli statali «sono rivolte non a migliorare, ma a reintegrare, difendere per il futuro il valore delle reali retribuzioni, estremamente depresso» e che pertanto esse hanno un carattere rigido e ultimativo.

Di fronte allo schieramento sindacale l'atteggiamento del governo resta tuttora imprecisato. Di certo è noto solo che il Presidente del Consiglio non intende ammettere che esista una vera vertenza, poiché, secondo quanto dichiarava anche De Gasperi, a suo tempo, non è concepibile la contrapposizione di parti e controparti quando si tratta di pubblici dipendenti. Allo stesso modo, egli non vuol sentire parlare di scala mobile, rifiutandone nettamente il principio, che considera pericoloso alla corretta impostazione del bilancio statale, e foriero di una grave minaccia di inflazione.

Oltre al problema degli statali, il Consiglio dei Ministri dovrebbe prendere in esame il disegno di legge sull'amnistia e l'indulto che il Guardasigilli Gonella si è impegnato a presentare. Nella definitiva formulazione non sembra escluso che il provvedimento abbia a comprendere anche i reati commessi «per mezzo della stampa», ed in particolare quelli attinenti alla responsabilità dei direttori di quotidiani e periodici. Si sarebbe, infatti, considerato che l'omissione di questa rubricazione risulterebbe una inutile prova di rigore.

In ogni modo, il progetto sarà trasmesso subito alle competenti commissioni parlamentari, che potrebbero iniziarne l'esame l'8 aprile, ultimandolo nel giro di una settimana. Verso il 14 o il 15 sarebbe pronto per l'esame in aula, cosicché si ritiene che entro il mese di maggio, tenuto conto del tempo necessario per la discussione da parte dei due rami del Parlamento, l'amnistia potrebbe avere vigore.

v. g.

CRONACA CITTADINA

Un inchiesta de «La Stampa» nelle scuole elementari

Che cosa farai da grande?

Rispondono 2600 maschi e 1900 femmine della quinta - L'attrattiva della tecnica nelle professioni dei ragazzi: 240 aspiranti ingegneri, 182 disegnatori, 180 periti industriali, 700 meccanici specializzati - Ci sono anche 130 campioni di calcio, nessun professore - Tra le ragazze: 280 impiegate, poi sarte, pettinatrici, maestre - Molte le dive e le ballerine, una suora - Nessuna vuol fare la donna di casa

Con la collaborazione del Provveditorato agli studi prof. Lama, delle direttrici e delle maestre delle scuole elementari torinesi, «La Stampa» ha svolto un'inchiesta tra gli scolari di quinta elementare per conoscere i loro propositi per l'avvenire. «Che cosa ti piacerebbe fare da grande?», era la più impegnativa delle domande poste a 2600 maschi e 1900 femmine di sei scuole diverse in centro e alla periferia della città. Ecco le risposte.

Cominciamo dai maschi: 2 mila, di età compresa tra i 10 e gli 11 anni; 500 tra gli 11 e i 14, gli altri sotto i dieci anni. La prima osservazione che balza evidente dall'esame dei questionari (tutti anonimi) è questa: alla domanda facoltativa «che mestiere fa tuo padre», soltanto il 2 per cento dei ragazzi ha risposto: avvocato, ingegnere, medico ecc. La gran maggioranza quindi sono figli di operai, di artigiani, commercianti o impiegati. Evidentemente nelle scuole pubbliche i figli della media e dell'alta borghesia non sono molti; costituiscono la scolaresca degli istituti privati, che in città non ne oltre 200 con 14 mila allievi.

Pratici e concreti i progetti dei nostri ragazzi delle elementari. Senza voli di fantasia, sono piuttosto aderenti alla realtà di ogni giorno, con i suoi bisogni immediati: lavorare per vivere. Molte volte la suggestione esercitata dal mestiere del padre è forte; spesso la scelta rientra nella tradizione di famiglia, quando esiste un negozio, una bottega artigiana, una piccola industria. Ma non è vincolante. C'è il desiderio di procedere sulla strada già nota, ma di arrivare più avanti. Così il figlio dell'operaio specializzato vorrebbe fare l'ingegnere meccanico; il figlio del manovale intende divenire motorista; quello del muratore farà il capomastro; quello dell'elettricista, rispondo: perito elettrotecnico.

Sorprende nei giovani una conoscenza di terminologia tecnica che è il segno dei tempi: il figlio dello spazzino vuol fare l'elettro-bobinatore, il figlio del geometra vorrebbe diventare astronomo. Il ragazzo del sarto non ha esitazioni: sceglierà fisico nucleare. Sono 170 quelli che annunciano: farò l'ingegnere. Ma altri 70 preferiscono anche la specializzazione: ingegnere civile, edile, navale, aeronautico, meccanico.

Su 2600 scolari 700 che una volta avrebbero risposto genericamente operaio: ora indicano con esattezza la loro preferenza: meccanico tornitore, motorista, radiotecnico e così via.

La Fiat esercita sui giovanissimi un'attrazione sensibile. Si manifesta quando figli di muratori, giardinieri, manovali aggiungono alla loro modesta aspirazioni di futuri lavoratori la precisazione che vorrebbero essere alle dipendenze della grande fabbrica: «disegnatore alla Fiat», «allievo Fiat», «impiegato alla Fiat».

Tramontata, dai sogni dei nostri ragazzi le tradizionali professioni di avvocato, magistrato, professore. Nessuno di loro ha espresso il desiderio di scegliere queste strade. In compenso ci sono 240 futuri ingegneri, 70 medici, 30 maestri, 50 geometri, 180 periti industriali, 60 ragionieri, 160 disegnatori, 10 architetti, 12 chimici industriali, 18 costruttori, 20 falegnami, 9 figurinisti, 20 giornalisti, 22 autisti (tre precisano: di taxi), 21 tra ferrovieri semplici e macchinisti, 15 lattonieri. Potremmo andare avanti a lungo.

Nessuna attività è ignota ai ragazzi d'oggi, tra l'altro non sono ambiziosi e non sognano l'impossibile. Una volta avrebbero detto: voglio fare l'esploratore o l'inventore, lo scienziato. Adesso scrivono: il naturalista, l'astronomo, il sommozzatore, il capitano di marina. Il desiderio della conquista è palese anche qui. Anche nei 110 che vorrebbero fare l'aviatore. Il figlio di un meccanico vuol diventare «pilota di reattori in guerra». Due soli dichiarano di scegliere la carriera militare. Il ricordo delle sofferenze dell'ultimo conflitto è ancora vivo nelle famiglie, piaghe ancora cocenti persuadono i padri a tener lontani i figli da questa idea.

Il mondo dello sport ha i suoi seguaci: 120 rispondono «farò il calciatore», 3 precisano «portiere»; 10 saranno corridori. Guadagni sono possibili anche in altri settori della vita; 7 maschietti tra i 10 e i 12 anni pensano che la loro strada sarà quella del cinema; 12 scrivono che faranno i cantanti, i musicisti, i fisarmonicisti. Sogni in sedicesimo? Eccoli: pompiere, gelatiere, marmista.

Soltanto 130 su 2600 hanno risposto con sconforto: non continuerò gli studi. Si tratta di ragazzi già sui 13 anni, appartenenti a famiglie modestissime, per i quali con l'età dell'obbligo scolastico finisce anche il tempo della spensieratezza. Li attende un lavoro: lattoniere, materassaio, sarto.

Con le bambine entriamo in una atmosfera tutta diversa: più sogni, più fantasia. Troviamo le future avvocatesse, le professoresse. La figlia di un autista scrive: «Da grande vorrei fare la ricca signora e vivere nei grandi alberghi». Altre dividono i loro gusti tra mestieri modesti: 200 vogliono fare le sarte, 60 aspirano a diventare commesse. Poi ci sono le ambiziose: «attrice come Brigitte Bardot», ballerina, coreografa, scenografa, regista, pittrice.

Hostess, annunciatrice alla tv, diva del cinema, cantante, pianista, interprete, corrispondente in lingue estere, figurinista, indossatrice: ecco i sogni delle nostre bambine in grembiule bianco. Ma ottanta pensano di diventare dattilografe, 280 impiegate, 160 maestre, 100 pettinatrici, 130 ragioniere, 25 segretarie di azienda, 10 telefoniste, 40 maglierista. Dieci sola operaie. Ma ci sono anche le giornaliste, le scrittrici, le modelliste. Nessuna pensa che potrebbe fare la donna di casa o la madre di famiglia. Quando i misteri della medicina hanno presa sulla fantasia delle bambine, si traducono in aspirazioni molto esatte: 15 vogliono diventare ostetriche; 12 dottoresse in pediatria. Un solo sogno mistico: la figlia di un commerciante vorrebbe vestire il saio di francescana.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Coste	30	53	35	Sedano bianco	300	400	350
Cavoli, cadauno	10	25	14	Spinaci comuni	24	35	30
Cavolo	30	60	50	Spinaci ricci	60	70	65
Cavoli broccoli	35	70	50	Arance bionde	70	90	80
Cavoli verza	40	60	47	Arance m. 1ª q.	100	155	130
Cicoria catalogna	35	40	39	Id. sanguigne	150	160	120
Cipolle gialle	15	25	20	Limoni	70	100	85
Cipolline	70	85	80	Mandarini extra	130	170	160
Finocchi	15	47	30	Mandarini 1ª q.	120	140	130
Lattuga	50	100	70	Mele comuni	18	30	23
Patate	25	35	30	Mele delizia	70	115	90
Patate Berlino	35	35	35	Mele renette	60	85	70
Porri	35	52	46	Mele torinese	90	100	80
Ravanelli, mazzo	6	15	10	Pere cracssane	80	130	115
Scarola	30	70	50	Pere madernassa	50	80	70

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Le campane annunciano la Pasqua

Tra ieri e venerdì centomila torinesi partiti per i monti o per il mare - Ressa a Porta Nuova come per Ferragosto - 15 mila macchine all'imbocco dell'autostrada - Domani la merenda di Pasquetta

A differenza del Natale, che è una festa di intimità e di raccoglimento, Pasqua invita alle gite, ai viaggi. Anche la stagione contribuisce a dare un simile carattere a questa festività: la gente, stanca dell'inverno, approfitta di un paio di giorni di vacanza per svadere dal solito ambiente e per godere la gioia della primavera.

Il tempo ieri era pessimo incerto, ma moltissimi torinesi sono partiti lo stesso, in massa, con la speranza di trovare cieli più tersi al mare e fra le montagne. Nell'atrio di Porta Nuova dopo le dieci di ieri mattina e per tutta la giornata si è avuto un movimento che il personale delle ferrovie non ha esitato a considerare pari a quello della vigilia del Ferragosto. Erano in funzione tutti i 24 sportelli della biglietteria e davanti ad ognuno c'era ressa.

Nelle 24 ore sono partiti e arrivati sei treni straordinari, tutti gli altri in partenza sono stati rinforzati, taluni raddoppiati. Mentre la media giornaliera dei viaggiatori in partenza si aggira sui 7-8 mila, venerdì i partenti sono stati 12 mila con un incasso di 15 milioni e ieri 20 mila con un incasso di 28 milioni. Almeno la metà erano diretti in Riviera, molti altri verso il Sud e il Veneto, i centri sciistici della montagna erano la meta della maggioranza dei pullmans straordinari, partiti dalle stazioni delle autolinee. In via Gobetti, capolinea di molti servizi automobilistici, il movimento dei pullmans è stato intensissimo per tutta la giornata. Di solito ne arrivano settanta e ne partono altrettanti: ieri sono saliti a duecento.

Al casello di Settimo dell'autostrada il personale non ha avuto riposo per tutta la giornata: le macchine si presentavano una dietro l'altra senza interruzione. Il movimento giornaliero normale per entrambi i sensi è sulle 7-8 mila macchine: ieri, soltanto in entrata, cioè dirette verso Milano, ne sono transitate circa 15 mila: quelle in uscita sono state 7 mila. Complessivamente si calcola che oltre 100 mila persone abbiano lasciato Torino tra ieri e ieri l'altro, con tutti i mezzi, per passare fuori la Pasqua. Partiti molti torinesi, sono arrivati i forestieri: già ieri pomeriggio transitavano per il centro numerose macchine di turisti stranieri.

Per oggi si attende un nuovo e più massiccio esodo. Chi non ha avuto la possibilità di partire venerdì o ieri per raggiungere la Riviera o qualche località climatica di montagna si accontenterà di fare oggi una gita in qualcuna delle tante belle località della nostra regione. Domani, Pasquetta, ci sarà l'invasione della collina per la tradizionale scampagnata con merenda sui prati.

A mezzanotte nelle chiese la Messa di resurrezione

La città s'è addormentata tardi, stanotte. Le strade si sono animate in prossimità delle chiese; e mezzanotte in punto tutte le campane hanno suonato a distesa, mentre i fedeli affollavano le navate splendenti di luci, profumate di fiori e d'incenso. Pasqua, vuol dire «passaggio»; per gli ebrei era il passaggio dall'esilio alla terra promessa; per i cristiani, nel ricordo della Resurrezione di Cristo e del suo transito dal mondo al Padre, è il «passaggio» dalla prigionia del peccato alla vita della grazia.

I riti del Sabato santo sono incominciati verso le 23. Le chiese, rimaste vuote e spoglie dalla sera di venerdì, erano ancora buie, ma gli altari erano già vestiti di bianco e nella penombra c'era l'attesa della gioia. Fuori della chiesa è stato acceso il fuoco e il sacerdote l'ha benedetto stando dalla parte, in nome di Dio: «*Tu che illuminasti il mondo, fa che dalla fiamma del tuo splendore noi siamo illuminati*», poi ha benedetto i cinque grani d'incenso da infiggere nel cero pasquale, e preceduto da tre candele è rientrato nel tempio. Qui si è svolta la cerimonia del cero pasquale al canto dell'*Exsultet*. «*Questa è la notte nella quale facesti passare a piedi asciutti il Mar Rosso ai nostri padri, i figli d'Israele che uscivano dall'Egitto, in questa notte il Cristo è risorto vittorioso, dopo aver spezzato i vincoli della morte*».

A voce bassa sono state recitate le profezie: dalla creazione del mondo, tratta dal Genesi, alla professione di fede dei tre ragazzi che Nabucodonosor gettò nella fornace ardente «*e camminarono in mezzo alle fiamme lodando il Signore*». Poi, la benedizione del fonte battesimale, le litanie, e infine la messa della resurrezione. Al gloria, cantato alto, come un grido di vittoria si è sciolta la gran voce dell'organo, e le campane hanno diffuso nella notte l'annuncio della resurrezione di Cristo. Paolo ha annunciato solennemente nell'epistola: «*Abbiate di quelle cose dell'alto, non di quelle terrene. Quando il Cristo comparirà, allora comparirete anche voi con lui nella gloria*». E Matteo nel Vangelo ha fatto il racconto della notte gloriosa: «*In notte del sabato, quando cominciava ad albeggiare Maria Maddalena e l'altra Maria andarono a vedere il sepolcro. Ed ecco vi fu un gran terremoto; poichè un angelo del Signore scese dal cielo e fece rotolare la pietra del sepolcro e vi sedette sopra. Il suo volto era come folgore e la sua veste come la neve. Disse alle donne: non temete. Io che cercate Gesù che è stato crocifisso. Non è qui: è risorto, come aveva detto*».

Martedì un incontro dc-pli per la Giunta

Le trattative per la formazione della Giunta hanno segnato una pausa per la Pasqua. La rielezione del sindaco uscente avv. Peyron appare sicura. Gli interrogativi riguardano la maggioranza su cui si appoggerà la nuova Giunta. Se ai 36 voti dei democristiani, socialdemocratici, marp e indipendenti si aggiungono i 4 voti dei liberali, il problema è risolto.

L'incontro tra liberali e democristiani dovrebbe aver luogo martedì. In caso di risposta negativa del pli le possibilità sono due: la Giunta si presenta al Consiglio con 36 voti disposta a varare una amministrazione di minoranza. Oppure si tenta un accordo con i due socialdemocratici dissidenti, con il rappresentante di Comunità e, se possibile, con il consigliere radicale.

Nel caso di una riconferma della Giunta uscente gli assessori che dovrebbero essere certamente sostituiti sono due: on. Curti (Finanze) e comm. Bruno (Polizia e Viabilità). Per le Finanze si fa il nome del prof. Gallo che lascerebbe al dott. Navone l'incombente al Personale.

I comunisti continuano a battere, senza speranza, la strada di una «Giunta di unità cittadina». Ieri l'on. Coggiola ha reso pubblica una lettera inviata in questo senso al sindaco avv. Peyron.

Bisogna decentrare i posti delle ambulanze

Non ritardare i soccorsi se una vita è in pericolo

Croce Verde e Croce Rossa hanno sede nel centro della città - Per accorrere in periferia si perdono minuti preziosi

Nei casi — purtroppo frequenti — di disgrazie stradali, infortuni, tentativi di suicidio e malori improvvisi, la vita o la morte di una persona dipendono talvolta dalla rapidità dei soccorsi.

Nelle eventualità del genere, si invoca quasi sempre l'intervento della Croce Verde, o della Croce Rossa, o della «Guardia medica». Accorre un'autoambulanza. Gli infermieri e gli autisti si prodigano in questa missione di solidarietà, non esitano a rischiare la loro vita sfrecciando in mezzo al traffico.

Non sempre la loro abnegazione riesce a salvare colui che abbisogna di cure urgenti. La città si espande di anno in anno, gli appelli al servizio di «pronto soccorso» si moltiplicano, ma i mezzi di cui Torino dispone per tali compiti non si sviluppano di pari passo.

La Croce Rossa ha limitato solo nel 1945 il servizio di trasporto dei malati o dei feriti su richiesta dei privati. Dispone di 14 autoambulanze, ma le «chiamate» superano le possibilità. Dalla sede di via XX Settembre, le ambulanze fanno continuamente la spola tra ospedali, cliniche, zone magari lontanissime dove un morente aspetta di essere salvato.

Eguale, febbrile attività esplica la Croce Verde, l'associazione di volontari che ha sede in via Doré; essa dispone di 7 autoambulanze di vario tipo (la «veterana» risale al 1934 ed era costata 7 mila lire). Ogni giorno, il centralino telefonico riceve in media 40-50 richieste: nonostante la buona volontà, lo spirito di sacrificio dei 150 militi, che prestano a turno gratuitamente la loro opera, e dei 4 autisti stipendiati, non tutte le «chiamate» possono essere esaudite.

La «Guardia medica» municipale, con sede in via San Domenico, conta 8 medici (che si alternano nelle 24 ore), 4 infermieri, 4 autisti, 2 ambulanze e una macchina per il trasporto dei sanitario. I suoi compiti però esulano, in gran parte, da quelli svolti dalla Croce Rossa e dalla Croce Verde.

Questa attrezzatura mobile di «pronto soccorso» non è certo abbondante, per una città che si avvicina al milione di abitanti. Alla scarsità dei mezzi, si aggiunge un problema altrettanto grave: l'accentramento dei servizi, anziché il loro decentramento. Un'ambulanza che parta dalla sede della Croce Rossa o della Croce Verde, per recarsi alla periferia di Torino — o addirittura in centri limitrofi — deve percorrere 15 o 20 chilometri. La «sirena» non basta a dar via libera all'ambulanza. Le strade ingombre di veicoli non consentono velocità eccessive, le autoambulanze non sono macchine da corsa.

Come i vigili del fuoco sono dislocati in tre zone — caserma di corso Regina e distaccamenti al Lingotto e in borgo San Paolo —, sarebbe opportuno anche per la «pubblica assistenza» un analogo decentramento. Provvedere non spetta agli enti interessati, che già stentano a far quadrare i loro bilanci: è compito della Civica Amministrazione studiare il problema e risolverlo al più presto. Si tratta di salvare vite umane, la cui sorte è legata al labile filo di un minuto o di qualche chilometro di strada.

Non a tutti il denaro ha portato felicità e fortuna

La "vita da milionario„ dei torinesi che hanno vinto grosse somme al Toto

I più sereni: l'ex operaio Frigato è ormai nonno e fa l'industriale; Gaudier vive in una villa al mare - I più inquieti: Albanese, 75 anni, rimpiange la morte della moglie, Castellano e Saccinni sono separati dalla famiglia

I quattro maggiori milionari del Toto a Torino: Frigato, Albanese, Gaudier, Saccinni

Dove vanno, cosa fanno a Pasqua i milionari torinesi creati dal Totocalcio? La gente non ha mai dimenticato i loro nomi e spesso si chiede «come siano finiti».

Orazio Frigato: ex-operaio della Grandi Motori, una domenica sera di otto anni fa, s'accorse di aver fatto «tredici»: s'aspettava qualche milione, giunse arrivarono settantaquattro. Furono giorni di stordimento, di felicità pazza. Ora è passato molto tempo. Il signor Frigato, titolare di un'officina per la costruzione di segmenti e abitante in via Peyron 1, è un uomo tranquillo ed equilibrato, che ha saputo mantenere una solida situazione finanziaria. Si dichiara, in questi giorni, particolarmente felice. Un'altra vincita? No, mercoledì scorso è diventato nonno per la seconda volta: una delle sue figlie, Pia, ha dato alla luce una bambina, Antonella. Dove passerà le feste pasquali? A Sanremo.

Non si muoverà da Torino, invece, il signor Antonio Albanese, di 75 anni. Nel 1957 l'Albanese, che era un modesto pensionato, giocò una schedina da 100 lire di malavoglia, pentendosi subito dopo d'aver sprecato dei soldi. Il lunedì aprì il giornale, vide che a Torino c'era un vincitore che intascava 364 milioni. «Fortunato lui» sospirò: e controllò la schedina con la curiosità di sapere quanti punti aveva fatti. I punti erano tredici, i 364 milioni erano suoi.

Allora abitava in via Pianfei 3, ora è sistemato in un confortevole appartamento di corso Giulio Cesare 35. Ancor oggi esprime il rammarico di due anni fa, «i milioni sono una splendida cosa, ma per me sono arrivati veramente troppo tardi... Mia moglie, poverina, non li potè nemmeno godere. Dopo pochi mesi morì. E alla gioia della vincita seguì quasi subito un dolore indicibile, un vuoto incolmabile. Vivo nel suo ricordo...». Nessun viaggio, nessuna vacanza per Pasqua: andrà a pregare sulla tomba della moglie.

Gaudier a Torino, a rivedere con amici e congiunti rimasti nella nostra città, l'ex-agente di custodia delle carceri Pasquale Pagandò che nel febbraio del 1954 si aggiudicò con un tredici 55 milioni. Intervistato con la scheda vincente in una mano e un bicchiere di marsala nell'altra, il Pagandò era stato felice: avrebbe continuato imperturbabile nel suo lavoro, come niente fosse accaduto.

Ma poi, con 66 milioni nel portafoglio, il mestiere di agente gli era sembrato molto duro: aveva dato le dimissioni e s'era ritirato a Santa Maria Capua Vetere, dove era divenuto proprietario di un'avviata azienda agricola. Gli affari vanno bene e per Pasqua il Pagandò verrà a respirare l'aria di Torino: qui ha vissuto tanti anni, qui la fortuna gli ha aperto le braccia.

Festa meno serena per il giovane Alfredo Castellano. Nel marzo del 1956, assieme alla fidanzata Vera Melchior, vinse 111 milioni. I due si sposarono, ma ben presto vi furono liti, incomprensioni, violenze. Ora si sono separati.

Appartato, solo, lontano da ogni affetto familiare, vive in un appartamento di via Tirreno 31, Nicola Saccinni che con un socio — il signor Ugo Gaudier — conquistò ben 240 milioni. Le vicende dei Saccinni sono note. Dopo la vincita la famiglia si disgregò e si disunì. Nicola Saccinni ha investito quasi tutto il suo denaro nell'acquisto di un grande isolato. Non sono mai da Torino e passerà Pasqua in città, nel suo alloggio.

Il suo socio, Ugo Gaudier, vive a Sanremo in un appartamento che comperò dopo la vincita. E' solo, come nell'ottobre '56 quando gli piovvero in casa 130 milioni; e come allora è tranquillo. Si reputa sempre distinguere per la sua riservatezza. Rimase in servizio come cassiere presso la Fiduciaria fino al maggio '58, poi andò in pensione. In quel periodo lasciò il suo alloggetto di corso Francia 55 e si trasferì a Sanremo in via Semeria 28 dove trascorrerà la Pasqua con alcuni amici torinesi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14,7
MINIMA + 6,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 10,2; pressione 741,1; umidità 72%. Cielo prevalentemente nuvoloso. Precipitazioni: ammoniacali irregolari anche di notevole estensione al mattino, con tendenza a parziale dissolvimento nella giornata. **Temp. a Casello:** max. + 16°; min. + 6,8; media + 13,1

Si rende più acuto l'odore del gas per ridurre il numero delle disgrazie

Accolte le giuste richieste dei nostri lettori - «L'odorizzazione è in corso» annuncia la Società - In un anno 79 morti, 22 per dimenticanze o per guasti agli impianti

La «odorizzazione» del gas, auspicata dai lettori de *La Stampa* per ridurre il pericolo delle sciagure, è in corso di realizzazione anche a Torino.

Il direttore tecnico della Società del Gas, ing. Mario Salsa, ci ha dichiarato: «*Abbiamo ormai preparato la fase sperimentale e il servizio di odorizzazione è stato esteso da qualche tempo in tutta la rete cittadina*». Il problema era allo studio da quattro anni, gli esperimenti si svolgevano nei laboratori dell'Italgas ad Asti, in una speciale «camera a gas».

Nella nostra città sono morte l'anno scorso vittime del gas 79 persone, di cui 37 per suicidio accertato: le cause che hanno provocato la morte delle altre 22 persone sono in parte la disattenzione, e in parte il guasto di impianti, apparecchi e tubazioni negli alloggi o nelle strade. Per diminuire le disgrazie la società erogatrice, tra i provvedimenti in programma ha l'impiego di materiali che diano affidamento di maggior sicurezza del servizio, la diminuzione progressiva dell'ossido di carbonio contenuto nel gas e l'incremento d'intensità del suo odore affinché ne sia garantita l'avvertibilità prima che l'ambiente giunga ad una pericolosa saturazione. Quest'ultimo provvedimento è già in atto.

«*La difficoltà principale* — spiega il dott. Salsa — *consisteva nella mancanza di una strumento capace di costituire il mezzo nella valutazione del tipo e dell'intensità degli odori*». Si è quindi seguito il sistema americano consistente nell'istruire apposita squadra di quattro sperimentatori, i quali dovevano entrare nella camera di prova ermeticamente chiusa e sorvegliata attraverso un cristallo da tecnici all'esterno.

Gli esperimenti sono stati numerosi, parecchie migliaia; graduali, delicati, complessi, «*Siamo giunti così ad ottenere una miscela con odore proprio, ben definito e inconfondibile, sufficientemente intenso, tale da essere avvertito da ogni individuo in condizioni fisiologiche medie*». E' la miscela normalmente distribuita oggi a 280 mila utenti, nella misura di 600 mila metri cubi al giorno. (Prima della guerra erano 100 mila, Torino è una delle città con più elevato indice di consumo, che continua ad essere in aumento del 6-7 % ogni anno).

Tra i motivi per i quali il gas era divenuto meno sensibile all'olfatto, il principale era quello della diminuita intensità di calorie. Prima della guerra era per legge di 4300 calorie al metro cubo, durante il conflitto scese fino a 3900; ora il 3800 e si spera di poter ritornare entro l'anno il ritorno a 4300. Intanto la odorizzazione dovrebbe avere praticamente raggiunta e superata l'avvertibilità di un tempo, costituendo la salvaguardia migliore, il più sicuro ed immediato campanello d'allarme.

Uno sconosciuto si uccide sotto il treno a Moncalieri

Sulla linea ferroviaria per Genova, fra Moncalieri e Trofarello, alcuni operai hanno trovato ieri mattina il cadavere di un uomo orribilmente straziato da un treno. La morte risaliva alla notte prima. Lo sventurato non aveva indosso documenti.

Le indagini dei carabinieri di Moncalieri non giungere alla sua identificazione hanno dato finora esito negativo. Lo sconosciuto, dell'età compresa fra i 35-40 anni, è alto circa un metro e 65 ed è di corporatura media. Ha i capelli e le sopracciglia, anch'esse folte, di color castano, occhi pure castani. Indossa abiti di buona fattura e dal taglio elegante.

Orario negozi. — Oggi, chiusi tutti i negozi compresi latterie, forni e rivendite di pane. Domani, aperti fino alle 13 i negozi di alimentari e i fiorai; per gli altri negozi, chiusura completa. Parrucchieri: oggi aperti dalle 7,30 alle 13; domani chiusi.

Cinque persone sono rimaste ferite in un'automobile sfasciata dal tram

In borgo San Paolo mentre il 9 rientrava in rimessa: il più grave un bimbo di 18 mesi - Un'altra disgrazia: ucciso da un'auto nell'attraversare corso Giulio Cesare

Poco dopo le 22, ieri sera, una vettura della linea 9 che da piazza Sabotino era diretta in corso Trapani, verso la rimessa di borgo San Paolo, in via Carnaglio angolo via Monginevro ha investito in piena velocità una «1100 familiare» che proveniva dalla destra del tram.

La macchina era guidata dal signor Rocco Savoia, di 28 anni, domiciliato in via Fréjus 50. Accanto a lui sedeva la signora Maria Manieri, abitante in via Palermo 47, che teneva sulle ginocchia un figlio del Savoia, Severino di 18 mesi. Sul sedile posteriore erano un altro figlio dei guidatore, Vittorio di 9 anni, e la figlia della signora Manieri, Antonella di 11 anni.

La violenza dell'urto provocò lo sfondamento dell'intera fiancata della macchina e tutti gli occupanti rimasero feriti. Al Maria Vittoria — dove sono stati trasportati con un'ambulanza della Croce Verde e con un'auto di passaggio — i cinque sono stati ricoverati: con prognosi riservata il piccolo Severino, per una grave contusione cranica; in osservazione il padre, che ha una spalla fratturata ed altre lesioni; con prognosi di 4 giorni l'altro figlio, Vittorio; di 10 e 8 giorni rispettivamente la signora Manieri e la figlia.

Più tardi si presentava allo stesso ospedale il macchinatore del tram, Rodolfo Arubbio di 33 anni, domiciliato in via Fréjus n. 120. Lamentava dolori al capo e stato di choc: i medici lo hanno giudicato guaribile in 8 giorni.

— In corso Emilio Casare, presso il ponte Mosca, un pensionato è stato travolto ieri notte da una macchina mentre attraversava la strada. Trasportato all'ospedale è deceduto dopo sette ore di degenza. La vittima è Battista Varetto di 80 anni. Poco dopo mezzanotte egli attraversava il corso mentre stava sopraggiungendo dall'esterno della città una macchina, che era guidata da Antonio Canova, abitante a Biella. L'automobilista bloccava i freni e sterzava, ma non riusciva ugualmente ad evitare l'investimento. Subito soccorso, il Varetto veniva accompagnato all'Istituto Maria Adelaide dove il medico di turno lo ricoverava con prognosi riservatissima.

Pagava con dischi rubati i servizi del parrucchiere

Un giovane di 24 anni, Alberto C., autista presso il negozio «La casa del disco Cetra» di via S. Teresa, è stato condannato per furto. Sorpreso mentre stava portando via dei dischi, si giustificò: «Ne porto qualcuno a casa per ascoltarlo e qualcuno lo presto ad un amico che è garzone parrucchiere. In cambio mi taglia gratuitamente i capelli. I dischi poi li rimetto a posto in negozio». La polizia però, avendo accertato che il giovane al era appropriato di almeno 60 dischi, per un valore di oltre novantamila lire, lo arrestò per furto aggravato e continuato.

Il garzone parrucchiere, Giovanni D. B., affermò di ignorare la provenienza furtiva dei dischi. «Mi aveva detto che li comperava a poco prezzo nel negozio in cui lavorava, perchè erano di scarto». Ma nacque la contraddizione e fu rinviato a giudizio sotto l'accusa di correità nel furto.

La proprietaria del negozio, che si era costituita Parte Civile col patrocinio dell'avv. Bardesono, si è però ritirata in udienza, dichiarandosi soddisfatta di una lettera di scuse ricevuta dall'imputato. L'autista è stato condannato a tre mesi: il barbiere a 15 giorni per ricettazione. A entrambi gli imputati, difesi dagli avv. Bertagnoli e Aversa, sono stati concessi la sospensione e la non iscrizione.

Specchio dei tempi

Con atti di carità trovarono marito - Anche un orribile delitto non giustifica la pena di morte - Gli italiani sono dei poeti che mangiano gli uccelli - Il prezzo di un immenso dolore - Funzionari del Comune violano la legge? - Come i medici arrivano alla laurea

Una lettrice ci scrive:

«E' naturale che un uomo senta la solitudine pesante come è naturale che una donna, sana di corpo e di mente, aspiri ad una famiglia propria ed a essere mamma, essendo stata creata per questo. Ma sono molte le vie per essere felici. Ascoltate la nostra storia.

«Eravamo quattro amiche quando, insieme, sedevamo fra i banchi della scuola. In possesso a 22 anni del diploma, progettammo la nostra sincera amicizia, riproponendoci di passare nella vita "sempre sorridendo, portando la gioia attorno a noi". Siamo rimaste tutte e quattro fedelissime. Vicende dolorose, la guerra, rovesci finanziari, hanno messo a dura prova la nostra fortezza d'animo, ma abbiamo trovato la sorgente della perfetta letizia, nell'adempimento dei nostri doveri, grazie all'educazione ricevuta e all'esempio dei nostri genitori.

«Quattro anni fa, al letto di un bimbo infelice, una delle mie amiche conobbe un medico; lui 42 anni, lei 32. Si sposarono. La loro felicità è completa. Sentendosi quasi inseparabili di tanto (e sono così degni uno dell'altro!) adottarono un bimbo orfano. Tre anni fa, un'altra amica dal quartetto, compì un atto di carità verso il prossimo, sposando un suo amico, pur sapendo che era stato condannato a 18 anni per omicidio. Ha scontato la pena, ora è libero, ma è sempre un assassino. Ebbene, la mia amica, che ha sposato quest'uomo, è felice, perchè ha compiuto un atto di carità verso il prossimo.

«Ho voluto raccontare la storia di queste quattro amiche, perchè sono la prova che la felicità non è un miraggio, ma una realtà che può essere raggiunta da tutti, anche da chi ha avuto la vita segnata da dolori e da sventure».

Nostra risposta

Una lettrice ci scrive da Savona:

«Mi ha scosso l'articolo: "Le vittime della strada si pagano poco". E a noi mamme che i nostri figli ce li hanno mandati a morire in guerra, chi ci paga il nostro immenso dolore? Quel figlio aveva 23 anni, era una perla, un fiore, ed io non potrà nessuno degli uguali, nè uno dei migliori.

«Ebbene che cosa ci danno? A mio marito che ha più di 65 anni toccano 6000 lire al mese, alla mamma niente. A Natale 65 grammi di caffè, 500 gr. di zucchero e un piccolo panettone. Caso eccezionale mai accaduto, a febbraio ci hanno dato 2 chili di pasta e un chilo di farina gialla. Questo è il prezzo del nostro dolore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vedo spesso dibattuto, anche nelle colonne di questa rubrica, il problema degli N.N. Pareva si fosse tutti d'accordo sul fatto che non bisogna umiliare degli innocenti: ad anche i nostri legislatori avevano provveduto con una buona legge, che come tutti sanno impone di omettere sui documenti la paternità e maternità, ritenendo sufficiente per l'identificazione luogo e data di nascita. Così infatti si è fatto sulla carta di identità rilasciatami recentemente. Ma ahimè: ieri mi reco in via Barbaroux per il rinnovo degli stati di famiglia del personale della ditta presso la quale lavoro e l'impiegata (stanza 3, salone al pian terreno) certosinamente mi avvisa che la prossima volta non potrà più accettare i moduli da me compilati se non recherano la paternità.

«Quali siano i motivi che hanno indotto qualche funzionario del Comune a dare ordini contrari alle leggi, io non mi permetto di indagare. Vorrei solo che "Specchio dei tempi" reclamasse la mano di pubblica ragione. Se poi qualcuno vorrà illuminarci glielo saremo grati».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con interesse l'articolo pubblicato su *La Stampa* nel numero odierno in pagina 3, sul riordinamento degli studi della Facoltà di Medicina e Chirurgia. Le speranze di vedere gli studi medici riformati con moderni criteri che l'articolo 1 del progetto di legge suscita, purtroppo purtroppo frustrate dai seguenti. Mentre finalmente si cerca di escludere dalla Facoltà, alla fine del primo anno, chi non ha attitudine a questo particolare studio, purtroppo i legislatori lasciano insoluti, se non peggiorati, i problemi fondamentali della formazione del futuro medico.

«La formazione pratica viene affidata in prevalenza alle "esercitazioni" sulle principali materie. Nulla di nuovo in queste. Le cosiddette esercitazioni sono sempre esistite, e non sono mai state utili per la formazione del medico.

«Io credo che una riforma radicale degli studi medici sia indispensabile, ma che sia altrettanto indispensabile affrontarla con maggiore buon senso e minor retorica. Si obblighino gli studenti dal terzo anno in poi a frequentare "ogni giorno" una Clinica o un Reparto Ospedaliero. Si istituiscano dei turni di servizio al "Pronto Soccorso" degli Ospedali per tutti gli studenti dal III al VI anno. Si insegni nella pratica a questi studenti come si fa a suturare una ferita, ad eseguire una emorragia, a compiere una lavanda gastrica e lo si faccia fare anche a loro, sotto il controllo di chi deve e sa compierlo. Perchè purtroppo si arriverà ancora alla laurea senza saper fare queste piccole cose, come era accaduto».

Segue la firma

Tutti vogliono la serva pianista

Da Torino e da ogni parte d'Italia sono giunte a «Specchio dei tempi» le richieste per la domestica pianista: per telefono, per lettera o mano, persino per telegrafo. Abbiamo pubblicato ieri la lettera della signorina di Druent che fa la cameriera per essendo in possesso di un diploma di dattilografia e della licenza ginnasiale e che ha un solo desiderio: trovare un posto dove le diano almeno 15 mila lire al mese, ma dove ci sia un pianoforte. Naturalmente con il permesso di suonarlo nelle ore libere, perchè è appassionata di musica classica.

L'originale richiesta ha trovato molti entusiasti: tra gli altri un magistrato che telegrafa da Torino: «Offro 20 mila mensili, ferie pagate, uno pianoforte», e una signora appartenente alla nobiltà piemontese che precisa: «20 mila mensili, piano Steinway». Non c'è ormai per la signorina di Druent, e ultroquarantenne ma in gamba» che l'imbarazzo della scelta. Che il Signore illumini anche a padrona!

Echi di cronaca

Onorificenza

A riconoscimento dell'opera svolta nel campo edile e stradale il signor *Lorenzo Orcastte* ha ricevuto, al Cenobio di S. Simpliciano in Milano, l'investitura di Commendatore dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme. I parenti,

La scienza ansiosa

Una notizia è uscita qualche tempo fa sui giornali. Un ragazzetto americano, affetto da schizofrenia, si credeva una macchina messa in azione da un motore. Non parlava perciò come un essere umano, ma faceva rumori simili a quelli d'una macchina, si muoveva e fermava a scatti come una macchina alla quale si dà e si toglie la corrente. Il fatto in sè mi sembra di poco interesse. Forse nei manicomi d'oggi non sono tanto rari i casi di pazzi che si credono un congegno meccanico, come altri un personaggio storico, un animale, il figlio illegittimo d'un ministro.

Invece mi colpisce che questo caso di pazzia, che si può riscontrare certamente dovunque, ma resta confinato nella cronaca interna delle case di cura, in America sia stato messo in rilievo, caricato, drammatizzato, separandolo dalla congerie di altri casi altrettanto tristi. Che insomma la pazzia del ragazzetto sia diventata un argomento di cronaca giornalistica, di descrizione minuziosa, di commenti scientifici, come una notizia adatta a interessare e commuovere il pubblico. Questo per me si ricollega a una speciale forma d'ansia, che ho già osservato in molti libri, non solamente popolari, ma anche di pensiero e di studio, usciti recentemente oltre Atlantico. E' evidente che il ragazzetto, per un momento, è stato il simbolo d'una paura latente, che un gran numero di persone porta tra pelle e pelle. La paura, cioè, di diventare come lui. Il suo caso rappresentava lo stato d'ansia diffuso, perciò il pubblico l'ha fatto proprio. Si sa che i giornali hanno dato al racconto il lieto fine sedativo. Grazie alle cure, il ragazzetto adesso sarebbe guarito, cioè ridiventato umano.

Può darsi che questo episodio introduttivo non si adatti perfettamente a quello che voglio osservare. Se così è, possiamo lasciarlo da parte. Mi è stato richiamato da un'espressione letta qualche giorno fa nell'articolo d'uno scienziato, il quale tra i motivi del logorio dei nostri nervi poneva in prima fila «la scienza ansiosa». E' un'espressione che colpisce. Infatti si direbbe che la scienza in se stessa non abbia nulla che permetta di qualificarla così. E' piuttosto impassibile, come le leggi naturali ch'essa scopre e utilizza. Eppure, almeno in una parte del mondo, lo sviluppo scientifico prende un colore soggettivo sempre più forte, ed assume due facce inseparabili tra loro, una esteriore a noi, l'altra interiore a psicologica. Le scoperte scientifiche, anziché rimanere esterne, sono sempre più come un'effiorescenza, sana o morbosa, che travaglia il cuore dell'uomo. Esistono due maniere di prospettare il progresso scientifico. La prima. l'uomo di ieri andava in carrozza; quello di oggi in treno, in automobile, in aereo; domani in aeronave; però, rimane lo stesso uomo. Invece, con l'altra si tende a immaginare lo sviluppo scientifico come un fatto anche interno, legato a trasformazioni anche psichiche, mutando le condizioni in cui vive, in modo imprevedibile, anche l'uomo deve mutare, in modo pure imprevedibile. Di qui lo stato d'ansietà. Non soltanto ci è ignoto ciò che la scienza potrà fare domani, ma diventa egualmente ignoto ciò che saremo noi. Il progresso scientifico si riflette in paura dell'uomo di fronte a se stesso.

Sarebbe interessante, potendolo, fare il confronto del modo di sentire il progresso scientifico nei due maggiori centri di scoperta scientifica che oggi esistano al mondo, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Se non m'inganno, il primo modo è quello che si scorge nell'Unione Sovietica. La scoperta scientifica vi è perseguita a freddo, con scarsissime risonanze psicologico-soggettive, almeno nel senso dell'ansietà. L'uomo oggi è sulla Terra, domani andrà su Marte, ma in fondo resta tale e quale; le trasformazioni avvengono, per quanto radicali, nell'ambito politico, sociale, economico, oppure della sua cultura, ossia in un ambito normale; la sua natura non è mai messa in causa. Non esiste, ch'io sappia, nessuna opera letteraria russa che dimostri ansietà di fronte al progresso scientifico. Bisogna notare però che l'espressione letteraria non è ancora libera; e che la scoperta scientifica non si è ancora diffusa, per rivoli capillari, nella vita di tutti. Gran parte dei cittadini sovietici, mentre si annuncia loro come un argomento d'orgoglio che un satellite artificiale è partito in direzione del Sole, conducono una vita di genere antico; vaste pianure silenziose circondano le città; non esistono le condizioni di un'ansietà pubblica per quei motivi. Di là di questo, tuttavia, il modo di atteggiarsi di fronte alla scienza mi sembra fondamentalmente diverso. Nel nostro mondo, specialmente negli Stati Uniti, la scienza è invece ansiosa: non per motivi contingenti soltanto (per esempio, che possa scaturire da essa la più tremenda delle guerre), ma per motivi più profondi. E', come provano molti testi, anche seri, lo spavento che l'uomo sa alterato dalla propria opera; lo spavento di disumanizzarsi, di perdere per la strada l'anima.

Un genere di spavento affine fu manifestato anni fa da una serie di libri, il cui contenuto era invece una fantasia politica. Essi profetizzavano la vita umana del futuro sottoposta a regimi politici terrificanti, che mutavano gli uomini in congegni senza essere manovrati dalla propaganda. Quei libri sono oggi passati di moda, ma la stessa paura cerca altri motivi. Non tanto i regimi dittatoriali, quanto le scoperte scientifiche, in modo speciale le ultime che il linguaggio comune si rifiuta di esprimere, che entrano in una zona finora creduta inviolabile, le origini della vita, si propongono scopi finora ritenuti assurdi, la separazione dell'uomo dal grembo della madre terra. Non è una novità la paura che le scoperte, sfuggendo al controllo dell'uomo, si volgano contro di lui, lo distruggano o, che è lo stesso, lo trasformino in mostro. La novità è che adesso libri seri cominciino a ragionarla, motivarla, tradurla in termini precisi senza per questo toglierle un carattere d'incubo; e che il pubblico vi partecipi in modo più o meno latente.

Anzi, direi che in questa forma si presenta prevalentemente la paura della «alienazione» nei ceti colti, semicolti, e comunque al sicuro dei bisogni più elementari. L'uomo futuro penserà, parlerà, sentirà come quello d'oggi? Nascerà come quello d'oggi? O sarà interamente un altro, che non possiamo immaginare, senza più rapporto con noi? Insomma il progresso scientifico è seguito da questo accompagnamento in sordina, la paura di snaturarsi. L'ansia scientifica varia di intensità da paese a paese. Minore nei vecchi popoli classici, perfettamente definiti, per esempio nei nostri, si manifesta meglio, come dicono i sintomi, in popoli tutti dati al progresso scientifico, come l'americano, dove gli animi hanno ancora qualcosa di fluido. Perciò vi prende forma acuta la paura di perdersi, quasi di svegliarsi diversi. E' questa, se si guarda bene, la causa vera del razzismo, che infatti è specialmente vivo di fronte ai neri.

La paura scientifica, la scienza ansiosa di cui si parlava all'inizio, contrassegnano tuttavia una situazione reale. In questa tappa della propria storia rischiosa, l'umanità si trova in una situazione simile a quella dei primitivi, posti davanti a una natura magica, sconosciuta, incerti se il loro destino era di dominarla o di esserne sopraffatti. Oggi le scoperte scientifiche vanno creando intorno agli uomini una natura nuova, di cui ignoriamo quasi tutto, soprattutto i riflessi che essa avrà su di noi; il dilemma, riuscire a dominarla o esserne sopraffatti, perciò rimasce intero. Di qui lo stato d'ansietà, che la scienza per ora non attenua, ma aumenta. La battaglia per non «perdere l'anima» è di nuovo impegnata. L'unica medicina è quella di combatterla coraggiosamente, senza inutili pugnismi sul progresso scientifico, sapendo che le forze umane prevalgono sempre, alla fine. E intanto liberarsi da forme d'ansietà che impedirebbero di vedere chiaro, quelle ad esempio che provengono dallo spirito conservatore in materia sociale, assieme interessate che spesso e volentieri gabelliamo a noi stessi come paure di una catastrofe cosmica.

Guido Piovene

A SCANSO D'EQUIVOCI

— Bellissimi questi suoi nudi; ma forse non era opportuno esporli proprio nei giorni della Pasqua. (Disegno di NOVELLO)

UNA VICENDA CUI SI ADDICONO LA DISCREZIONE E IL SILENZIO

Per Luigi Tirone, «eroe» dell'attualità la fortuna è giunta attraverso il delitto

All'uscita dal penitenziario ha trovato l'amore, un buon lavoro, un appartamento in quartiere «distinto» con doppi servizi e telefono segreto: beni cui tanti italiani onesti aspirano invano - Le cronache hanno registrato con lusso di particolari le sue parole, i suoi gesti, la patetica storia del fidanzamento Bello è credere nella redenzione del colpevole; ingiusto trasformare in romantico personaggio un uomo che per rapina uccise una donna con furia selvaggia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 marzo

Un uomo felice, ha definito un giornale Luigi Tirone, l'ergastolano rilasciato di questi giorni dal penitenziario di Santo Stefano; del quale le cronache si occupano da una settimana. I giornali gli hanno dato ancora più spazio che alla principessa Soraya, anzi la poverella è relegata nelle ultime pagine da questo trionfante nuovo eroe: nel giornale del pomeriggio di ieri la sua immagine ci guardava da metà della prima pagina, durissimi chiari occhi in contrasto con la bocca molle; e c'erano altre fotografie nell'interno, Tirone brinda con la fidanzata, Tirone abbraccia la fidanzata, Tirone in uniforme di sottotenente carriola al tempo del delitto.

Vediamo dove sta questa felicità. Prima di tutto è libero, dopo tredici anni di galera. Ed ha una fidanzata innamoratissima di lui, orgogliosa di lui, la ama dal 1953 quando lo vide per la prima volta nel manicomio criminale di Montelupo, dove andava ogni tanto perché era amica della figlia del direttore; un vero colpo di fulmine. Lo rivide più volte di lontano, ebbe anche un appuntamento con lui, solus cum solo, queste bieche carceri nostre, ex fortezze medicee o borboniche, ex tetri conventi, si rivelano inopinatamente amabili, prunkvi addirittura; chi poteva immaginare che fra le fosche mure un condannato all'ergastolo ed un'ingenua ragazzina potessero giurarsi amore eterno e far progetti di matrimonio? E' vero che lui le aveva detto che era vittima della guerra civile, il martire di una guerra sbagliata, ma quando essa seppe che cosa aveva fatto davvero «l'amò più che mai», dice il raccoglitore delle confidenze), e per lui e per la futura moglie è già pronto l'appartamento, «piccolo, moderno, elegante, doppi servizi», in un quartiere «distinto»; e questo davvero è grande motivo di beatitudine, quanti romani da anni cercano qualcosa di simile ma non ci arrivano perché l'affitto gli mangerebbe tutta la paga. E l'appartamento è più munito di telefono (numero segreto, come si conviene ai divi) e anche questa è una bella bazza, considerato che migliaia di cittadini ossequenti alle leggi lo aspettano da mesi o da anni.

Dauvero, con i tempi che corrono, un lavoro sicuro, un'innamorata devota, casa e telefono sono per trenta milioni di italiani (gli altri sono spensierati infanti) i termini della felicità. Quale è il prezzo di questa felicità per Tirone? Un assassinio. Un delitto che fu definito quando fu scoperto efferato, bieco, feroce. Il bel giovanotto, di civile famiglia, non ha ucciso per amore, medievale movente di questo nostro paese di maschi gelosi e vulcanici, ma non mai sordido; né per vendetta di un grave torto, né perché gli sia salito il sangue alla testa in rissa; ha ucciso per sporco cupidigia di denaro; ha ammazzato a coltellate una giovane donna, che avendo conosciuto poco tempo prima l'elegante ufficiale ed un suo amico li aveva accolti in casa fiduciosa quando le avevano chiesto di vederla per ragioni di affari; gli aveva offerto da bere, s'era messa al piano per fargli sentire una romanza sentimentale; e il Tirone le ha menato a furia chi dice trenta, chi dice trentasette pugnalate nella schiena; e si diedero poi a rovistare nei cassetti e trovarono robetta da quattro soldi invece dei tre milioni di gioielli che speravano di trovare.

Una felicità pagata a prezzo troppo caro, pensa il cittadino ossequente alle leggi. Ce' rimorso per tutta la vita di un misfatto brutale, stupido, inutile; e la madre morta di crepacuore, e spezzata la vita del padre austero colonnello. E anche tredici anni fra prigione, manicomio e penitenziario sono molti, anche se appaiono poca roba rispetto all'ergastolo a cui era stato condannato dai primi giudici; tredici anni senza libertà, senza agi, sempre con quel chiodo fisso della vita guastata irrimediabilmente. Ma adesso impariamo che al penitenziario ci stava benone, tutti gli volevano bene, il figlio del direttore, il cappellano, anche i compagni di pena, se dobbiamo credere ai cronisti; anche quelli che non hanno mai ucciso nessuno, che sono in galera per aggressioni e per truffe o complicità non necessaria, ma in galera ci restano, nessun pezzo grosso si agita per loro, non hanno la «patente» loro, il diploma di ex-partigiano, o di guardia repubblicana di Salò, per cui Tirone e il suo complice Renato Piacente sono stati messi fuori. Lo vilipendevano, pare, forse perché era bello e distinto (lo chiamavano «Montelupo e il signorino»); o perché era servizievole e disciplinato, commendevole virtù in un penitenziario; o forse perché, giustizieri e delinquenti, si sentivano attirati verso chi si atteggiava a misteriosa vittima di cose più grandi di lui, quasi distaccato dalla carne peccatrice.

Perché pare che i rimorsi non lo abbiano mai tormentato. I primi giudici risparmiarono l'ergastolo a Renato Piacente perché aveva riconosciuto candidamente il suo delitto e si era mostrato sinceramente pentito; lo infliggono al Tirone che cercava di salvarsi con allusioni a misteriosi mandanti, con un contegno arido e freddo, col solo rammarico di essere stato «fregato» dall'antiquario Fantasia che gli aveva detto che la donna aveva gioielli per un valore di milioni. Con i cronisti se l'è sbrigata in fretta, «Non ricordo nulla, non so nemmeno immaginare quel che è successo da quando ho ucciso a quando mi hanno arrestato». Sì, ma della preparazione del delitto, della tranquilla risoluzione ad uccidere e rubare se ne ricorda? Non ricorda. Sua sola cura sembra soltanto quella di essere all'altezza del personaggio come lo stanno creando i corifei della cronaca o la curiosità della gente.

Il giornalista che andò a rapirlo in motoscafo nel buio della sera a Santo Stefano per sottrarlo ai colleghi che lo aspettavano a Formia coi posiale, lo ha trovato con una comica capigliatura rossa «che fa tanto attore»; s'era assegnato i capelli «per non esser riconosciuto dalla folla» che già immaginava accalcata al suo passaggio. Il guardate come già si disegna la figura dell'eroe di turno, con le solite parole memorabili, con i soliti progetti. Nello stesso modo che si accoglie come ovvia la notizia che una ragazzina celeberrima in tutta Italia per essere comparsa alcun tempo alla televisione in veste di annunciatrice si recò in America come inviata speciale di un giornale, si troverà naturalissimo che Tirone, come ha annunciato, scriverà le sue memorie (alcuni editori gli hanno già telegrafato); e che si inserisca fra gli studiosi, avendo scoperto — dice un giornale serio — da indubbi ritrovamenti che Giulia, la figlia di Augusto, non fu esiliata a Ventotene, ma nell'isolotto vicino di Santo Stefano. «Alas, poor Maiuri».

In Inghilterra, Luigi Tirone non se la sarebbe cavata così liscia. Riconosciuto reo di assassinio per rapina, nulla, né eloquenza di avvocati né grazia sovrana, lo avrebbe sottratto all'impiccagione. Noi di un delinquente così ci facciamo un personaggio da fiaba, da leggenda, da storia gentile commovente (prendendo le parole dai titoli dei giornali). Finché ci si fa idolo di una bella ragazza, anche se suo solo merito sia un vacuo sorriso o forme scoppianti, di un campione dello sport, di erranti principesse innamorate, di un donjovanni per famiglia che brama solo di convolare a giustissime nozze, pazienza; è triste frutto del nostro tempo, frivolezza inevitabile finché cinematografo e televisione siano considerate le più alte attività intellettuali. Ma che si debba celebrare nello stesso modo un assassino confesso, che si debba leggere di lui, come a suo tempo per Marilyn Monroe, che «realizzerà il suo sogno di amore lontano dalla curiosità del mondo» e avrà la dispensa totale dalle pubblicazioni di matrimonio; che si debba leggere, come i giorni scorsi per l'elegantissima Soraya, che al momento della liberazione Tirone indossava giacchetta di tweed grigio e pantaloni di flanella più chiari e scarpe di antilope e di capretto che gli stavano un po' stretto, ma quando si è presentato in questura aveva un elegante cappotto blu su un vestito di flanella grigio, e portava grandi occhiali da sole sul volto abbronzato — no, questo è un po' troppo. Di questo passo, ogni ritorno al paese di un galeotto liberato sarà motivo di festa pubblica: daranno vacanza agli scolaretti, schiere di fanciulle biancovestite andranno ad incontrarlo alla stazione, suoneranno a stormo le campane, il sindaco gli offrirà un vermut d'onore.

Non dico che si debba ripristinare la pena di morte (che del resto anche in Inghilterra è comminata soltanto a chi uccide per malvagità, senza attenuante alcuna, in sanità di mente). Credo al bene che possono fare direttori di prigioni umanitari, più cappellani, edificanti letture, una digitosa attività manuale; credo alla sincera volontà di redenzione del novanta per cento (sono disposto ad esagerare) dei pensionati della patria carceri. Ma ritengo che il ritorno alla vita civile di uno di questi signori sia cosa che debba avvenire nel silenzio, con discrezione. Ritengo che le giuste premure della società per chi ha scontato la pena e deve riprendere la sua attività di cittadino, non debbano trascendere a morboso interesse di pubblico e a goffa celebrazione. Ritengo che a chi disinvoltamente tira un frego su tutto il suo passato perché «fu soltanto un brutto sogno», e si paveneggia della sua buona volontà e di nobili sentimenti, bisogna opporre un cauto compianto, ma soprattutto una cauta riserva.

Ritengo anche — ma qui il discorso mi porterebbe troppo lontano — che sarebbe opportuno riesaminare un poco queste contrastanti disposizioni di legge; per le quali per esempio può essere condannato a quindici anni di reclusione il reo di resistenza aggravata a pubblico ufficiale (c'è un caso recentissimo, di una decina di studenti che facevano chiasso durante il Carnevale, e invitati in questura da una guardia gli dissero che badasse ai fatti suoi, era Carnevale, stesse allegro anche lui; la guardia li portò in questura e la denuncia fu appunto quella, «di resistenza aggravata a pubblico ufficiale») e bastano tredici anni di reclusione, di cui sei di «buen retiro» in un castello marino, con clima mediterraneo, ove si possono fare ricerche archeologiche e donde si esce con la tintarella, per chi ha piantato trenta volte il coltello nella schiena di una donna per derubarla di quattro gioielli da fiera.

Paolo Monelli

La polizia d'una città francese non vuole donne sole al caffè

Parigi, 28 marzo.

(t. m.). Una offensiva contro il malcostume è stata lanciata dalla polizia di Troyes, piccola città nell'est della Francia, dove gli agenti sono fra l'altro del parere che una donna non possa rimanere sola in un caffè per più di dieci minuti. Se oltrepassa quel limite di tempo corre il rischio di vedersi chiedere i documenti di identità ed eventualmente di essere portata in questura per ulteriori controlli sulla sua attività.

Finora cinque proprietari di caffè sono stati accusati di sfruttamento di donne. L'impressione fra gli abitanti di Troyes è tale che le ragazze non osano più uscire di casa da sole. Anche le donne anziane vanno ora al caffè soltanto accompagnate dal marito, e talvolta evitano ad andarvi anche con lui.

SEMBRA FINITO IL PERIODO DELLE GRANDI BUFERE DEL DOPOGUERRA

Il matrimonio non va male in Italia Se fallisce, la colpa è spesso del marito

Il 1947 registrò il massimo delle separazioni: 11.000 in un anno; ora è diminuito il numero delle unioni sbagliate Nozze precoci, mancanza di casa, convivenza con i genitori insidiano i matrimoni; ma la causa più frequente di rottura è l'incapacità di «farsi compagnia» - Troppi uomini deludono la vitalità, la freschezza sentimentale della loro compagna

(Nostro servizio particolare)

Milano, marzo

Gli italiani coniugati sono abbastanza felici. Si capiscono, si sopportano o si amano con decorosa continuità. «La grande bufera — dice un sacerdote che si occupa dei problemi della famiglia — è passata». Il numero dei matrimoni sbagliati, infatti, non è in aumento. Anzi: secondo le statistiche, ci vogliamo più bene o ci intendiamo di più. La «febbre di vivere» fa meno vittime. Il dopoguerra, anche dal punto di vista dei sentimenti, è finito.

Dodici anni fa, ad esempio, le vicende amorose dell'umanità erano poco allegre: improvvise infatuazioni davano origine, troppo spesso, a unioni impossibili, che si concludevano poi con amari congedi. Il 1947 sarà ricordato, dai nariti e dalle mogli di tutto il mondo, senza rimpianto. Le cifre rivelano che quella lontana stagione fu turbata da crisi profonde, e da terribili crolli: l'America e la Francia raggiunsero il primato dei divorzi, i nostri tribunali furono duramente impegnati dalle cause di separazione legale. Quasi undicimila coppie s'incontrarono per l'ultima volta davanti ai giudici, e si dissero addio. «Si sposavano in fretta, senza conoscersi, senza alcuna preparazione — spiega uno studioso di questioni matrimoniali — e in fretta si stancavano. Non sapevano che, per vivere in due, non basta piacersi».

Con questo, non si intende ovviamente affermare che i dissidi fra i coniugi, e le incomprensioni, sono stati del tutto eliminati. Il calcolo che due milioni di cittadini, dopo aver pronunciato il tradizionale «sì» alla presenza di un prete o di un ufficiale di stato civile, hanno avuto modo di rimpiangere il mormorato consenso, è sì sono divisi. Tra questi infelici, seicentomila hanno fatto ricorso alla legge perché fossa sanzionata la loro incapacità ad affrontare assieme l'assistenza.

Diverse sono le ragioni dei fallimenti: la generale tendenza a sfuggire qualsiasi sforzo e impegno; alle prime avvisaglie di battaglia, o ai primi dissensi, ci si dichiara sconfitti. Difetta, insomma, lo spirito di sacrificio. La scarsità di alloggi, che in molti casi costringe gli sposi a vivere coi genitori, provoca dispute e suscita rancori, non sempre appianabili. Ci si sposa troppo giovani, ci sono troppi matrimoni «precoci».

Alla fine dell'Ottocento l'età media del maschio che convolava a giuste nozze era di ventitrè anni, e di venti e mezzo quella della ragazza. Vivere era più facile. Adesso l'uomo si sposa attorno ai ventisette, e la donna ne ha in genere ventitrè: occorre più tempo per farsi una posizione, c'è più gente che studia, ed è più lunga la strada per arrivare. Ma molti giovanotti non sanno attendere, e incoraggiati e aiutati dalle famiglie lasciano troppo presto la mano impegnativa condizione di scapolo per affrontare il difficile mestiere di marito. Si sposano, naturalmente, innamorati, e marito e moglie hanno più o meno la stessa età. Poi la moglie matura rapidamente, mentre lui resta un ragazzone, che magari si vergogna di dover ancora frequentare l'università o di dover portare l'anello nuziale; un ragazzone che non gode, neppure presso la consorte, che lo calcola quasi come un figlio più grande, di qualche autorità, del necessario prestigio. La moglie, anzi, lo considera un bambino che non crescerà mai, e dal quale sarà difficile ricevere conforto e protezione. Illuminante è, a questo proposito, il giudizio di una famosa attrice americana, che ha sperimentato diversi mariti: «Al mondo ci sono tanti maschi, ma pochi uomini».

La donna italiana, poi, si sente trascurata e incompresa. Ha frequentato, magari, buone scuole, ha addirittura un diploma o una laurea (che le serviranno, soprattutto, per aiutare i figli a fare i compiti), sente dire che ha gli stessi diritti degli uomini, e che nessuna carriera, diplomazia e magistratura comprese, le deve essere negata; poi resta chiusa nel ristretto ambito della casa e la sua personalità non può manifestarsi liberamente, perchè ancora sopravvivono molti pregiudizi. Ci sono dieci milioni di casalinghe, e molte lamentano, col medico o, se sono religiose, col consigliere spirituale, la mediocrità delle loro giornate, la noia del piccolo cabotaggio familiare.

«Non sanno farsi compagnia — dice uno psichiatra. — Lui rientra stanco e taciturno: non ha nessuna voglia di corteggiarla. La tv gli ha offerto un altro pretesto per evitare la conversazione e le confidenze. Non si parlano quasi più. La donna guarda quel signore mezzo addormentato e lo giudica. Spesso lo disprezza. Non li sorregge, non li lega una passione autentica. Lei si sente troppo sola, e troppo impegnata dalle piccole e grandi preoccupazioni che dà la famiglia, ma si sente soprattutto delusa. Era una ragazza allegra e viva, piena di interessi e di speranze, o nonostante abbia conservato, in fondo, una maggiore ricchezza interiore, si scopre tradita, perchè ha indovinato la mediocrità morale dell'uomo che le vive accanto. L'incapacità a comunicare, il non sentirsi vicini, ecco ciò che più minaccia il buon andamento dei matrimoni».

Le tempeste dei sensi non sono, come qualcuno potrebbe pensare, incoraggiato dalla consueta retorica del focoso temperamento latino, di più temibili, di certo non figurano tra i più gravi pericoli. E' nostra compatriota quella «concupiscente e generosa signora Dina», che il marito portò in tribunale in compagnia dei suoi ventidue amanti, ma questo primato non è affatto indicativo. Quando la donna tradisce, ripete o il letterario intreccio del «Diavolo in corpo», travolta da un morboso e irrefrenabile affetto per un adolescente; o si abbandona alle lusinghe di una evasione in compagnia di un «lupo d'argento». Così sono definiti, in America, gli uomini che marciano dei quarantacinque ai cinquant'anni, brizzolati; ma sicuri di sé, esperti delle storie del mondo, distaccati ma ancora capaci di calorosi slanci sentimentali. Ezio Pinza rappresentò perfettamente in *South Pacific* questo nuovo personaggio della sentimentale amorosa.

Si sa ed è provato, ad ogni modo, che le unioni che meglio resistono al tempo, all'usura e alle tentazioni sono quelle governate da un marito che ha dieci anni più della sposa. Lui offre alla moglie una maggiore sicurezza, un certo prestigio e, in genere, la fedeltà di lei non corre pericoli. Si sa che l'uomo anziano ha sempre esercitato un certo fascino soprattutto sulle ragazze più giovani: le cronache si sono occupate largamente, tre anni fa, di quel settantacinquenne, benportante e ricchissimo nobile lucchese che condusse all'altare una contessina di quindici anni. Qui, evidentemente, si è esagerato, anche se il felice connubio è stato allietato dalla nascita di un sano e grazioso fanciullino.

Se si esaminano le cause delle rotture, si scopre che quasi sempre giocano a favore della moglie il maggior numero di valide ragioni. La moglie italiana è quasi sempre disposta a perdonare anche l'adulterio perché ama che, prima o poi, «ritornano»: l'attaccamento alla famiglia e nella maggioranza dei casi più forte del richiamo dei sensi. Anche quando l'evangelico «demone meridiano» fa compiere ai maturi sposi, che non vogliono invecchiare, e si ribellano, le ultime e pure umane sciocchezze, la moglie rattristata ma tollerante sa pazientemente attendere.

Perfino negli annullamenti per impotenza, come risulta dalle sentenze della Sacra Rota (duro colpo al «gallismo» nostrano) sono assai più frequenti le debolezze attribuite al maschio che quelle riscontrate nella donna. Sta dunque soprattutto all'uomo costruire la felicità per sé e per colei che ha scelto a compagna della sua vita perché, fin dai tempi di Balzac, «la donna è per suo marito quel che il marito l'ha fatta».

Enzo Biagi

Fuggono dalla Jugoslavia nascosti in un carro merci

Sono nove persone - La decisione di espatriare presa per incompatibilità religiosa col regime di Tito

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 28 marzo.

Due intere famiglie, in tutto nove persone, fra cui quattro bambini — uno di quattro, l'altro di dieci, il terzo di tredici e l'ultimo di quindici anni — sono fuggite dalla Jugoslavia per un motivo inconsueto. Incompatibilità religiosa col regime di Tito. I capi delle due famiglie hanno dichiarato che il modo con cui viene celebrata la Pasqua in Jugoslavia, non soddisfacendo completamente i loro sentimenti religiosi, ha dato l'ultima, decisiva spinta alla fuga che essi covavano, in effetti, già da lungo tempo.

Le nove persone erano riuscite, esattamente otto giorni or sono, a nascondersi in un vagone-merci tedesco attaccato ad un convoglio jugoslavo: le casse di mercanzie, intersecandosi all'interno del vagone, avevano costituito per i profughi un utile labirinto, in fondo al quale potevano nascondersi tranquillamente; provenienti da un piccolo villaggio chiamato Batcka, distante cinquecento chilometri dalla frontiera austriaca, avevano ritenuto che il viaggio fino a Graz, ove si sono presentati alle autorità, sarebbe durato molto meno di quanto in realtà non sia avvenuto, poiché essi sono rimasti chiusi nel vagone per oltre una settimana.

Essi hanno portato con sè, oltre un certo quantitativo di viveri, anche venti litri d'acqua, ma già al secondo giorno dell'avventuroso viaggio il prezioso liquido era stato quasi completamente consumato e solo per i bambini ne poteva essere riservata una piccolissima dose giornaliera, ma negli ultimi giorni del viaggio mancò completamente anche ai bimbi, alcuni dei quali caddero in deliquio.

I nove jugoslavi sono stati immediatamente avviati al campo-profughi di Wagna ed ora il loro più grande desiderio è quello di vedersi riconsegnare alle autorità di Tito.

e. b.

invia la sua Rappresentante Specializzata a risolvere i vostri problemi di bellezza ed a creare per voi la truccatura ideale.

Consultazioni gratuite dal 29 marzo al 4 aprile

Profumeria AURA
Via Roma 72, Torino

LA MELA STREGATA

Il famoso gelato che gli intenditori hanno gustato presso le cremerie Giolitti, Lamarmora ed altri locali, a partire da oggi è in concessione esclusiva della S.p.A. **IDAL MILANO. LA MELA STREGATA** è distribuita in Piemonte e Liguria dal Concessionario RE, corso Palestro 4, Torino, telefono 47-034.

Richiedete **LA MELA STREGATA**

LA MELA STREGATA continuerà ad essere venduta nelle Cremerie Lamarmora, telef. 42-871 — Giolitti, telef. 48-316.

AFFARONE GARANTITO

Solo a causa di altri impegni di lavoro

CEDESI IN MILANO BEL NEGOZIO UTENSILERIE

Moderno - ben avviato - situato in zona centrale molto appropriata, lavoro con possibilità di grande sviluppo e forte reddito. Massime facilitazioni - dilazioni di pagamento. Tutte chiarimenti documentabile e garantito da ben rinomata ditta. Scrivere Casella 162 B - S.P.I. - MILANO

SPETTACOLI

TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI TORINO

Nascita di Salomè
tre atti di Cesare Meano

Cesare Meano ha uno spirito delicato, un cuore fantastico; fu sempre, tutta la vita, come un ragazzo troppo carico di sogni. E' morto un anno e mezzo fa, in un'età che gli avrebbe consentito di comporre ancora molte pagine gentili, soffuse di leggiadra, appena ironica malinconia. La letteratura era il suo grande amore: tanto che anche in teatro egli fu spesso un po' letterario. Vogliamo dire che appoggiava volentieri sulle parole, su qualche sentimento artificioso, sulla preziosità poetica che agorga già lievemente macerata e spremuta dai libri. Era un suo istinto pensoso, una seconda natura, statica e riflessiva; nei momenti migliori fu il suo dono, ingenuo nell'artificio, tra le chimere e i simboli sincero. Il Teatro Stabile della Città di Torino, diretto da Gianfranco de Bosio, ha voluto ricordarlo e in certo modo commemorarlo qui, nella sua città natale, mettendo in scena *Nascita di Salomè*, commedia arguta e crepuscolare, sentimentale e comica che vent'anni fa gli aveva ottenuto un bel successo. Come nascono le belle favole? come si spengono? Certamente, dopo avere molto amato Salomè nei ritmi perfetti, nelle cadenze smaglianti, nel rotto *humour* di Flaubert, di Oscar Wilde, di Laforgue, Meano si dev'essere domandato ancora una volta come mai si intessono, si propagano, si gonfiano nella fantasia degli uomini così mirabili immagini. Nuvole rosse, o abbaglianti, che vanno; ma dove sorgono? Ebbe una curiosa trovata; sotto gli occhi degli spettatori fece rinascere Salomè.

Non abbiamo spazio per soffermarci di più sui tre atti di Meano e sullo spettacolo di ieri sera. Salomè è ormai la vecchia moglie di Aristobulo, monarca armeno. Di quel suo folgorante e sacrilego episodio giovanile, ella non ha quasi più memoria. E' una buona donna che governa la casa e rammenda la biancheria seduta sul trono del marito, reuccio minimo e buffo. Ma a Nerona è giunta la leggenda di Salomè, di questa principessa che per particolare privilegio sarebbe rimasta sempre giovane, affascinante e atroce, come allora quando danzò per avere, spiccata, in un piatto, la testa del Profeta. E poichè Nerone è a suo modo poeta invia messaggeri ad Aristobulo per ottenerne, in cambio di quattro province, la moglie. Tutto il giuoco, comico e fantastico, sta nell'inventare una nuova Salomè da spedire a Roma. Quei furbacchioni di armeni scelgono una bella regazza, la vestono di veli e gioielli, la fanno danzare tra gli incensi e questo sbocciare di una creatura meravigliosa è così esaltante che i romani, pur avendo capito l'inganno, fingono di credervi, finiscono col crederci. Ecco: una altra fiaba, un'altra illusione correrà le vie del mondo e del tempo. Basti questo accenno a farsi intendere quanto vi sia di estetizzante, di decadente e prezioso nella commedia. Ma vi sono poi anche tratti freschi, commoventi, un fuggitivo incanto, un affetto, una nostalgia che, temperati dal sapido *humour*, danno ad alcune scene un che di alato: caro ricordo di un poeta minore ma appassionatissimo.

La rappresentazione di iersera, regia di Giacomo Colli, ha puntato molto sul comico, sul grottesco, sulla coreografia. Le danze, concertate da Susanne Egri, furono pittoresche, e gentili non senza una punta ironica, e la comicità fu viva particolarmente per merito di Ernesto Calindri, che disegnò la lepida caricatura di Aristobulo con bravura netta, a scatto sicuro, con tratti felicissimi e irresistibili. Nell'insieme, andò forse un po' dispersa l'intonazione immaginosamente languida ch'era propria del Meano. Comunque, uno spettacolo mosso, impetuoso, ben ritmato e colorito (scene di Mischa Scandella, musiche di Sergio Liberovici), che si vede e si ascolta con diletto ridente e amabile. Tra gli interpreti ricorderemo Gina Sammarco, questa attrice che porta sempre a compiuta cesellatura le figurine che le vengono via via affidate; la sua arguzia, il suo garbo, i suoi accenti candidi e fini sono di una trasparenza deliziosa. Anche iersera la sua intelligenza illuminò il personaggio. Carla Parmeggiani era la finta Salomè, e nella famosa danza fu divertente con una specie di malizia ingenua. L'Oppi, il De Toma, l'Ortolani, i Bartolucci, il Montagna collaborarono degnamente e il pubblico applaudì con molto calore.

f. b.

La «Cometa» al Carignano in due commedie di Ionesco

Tra gli autori della pattuglia di punta della scena parigina, il franco-rumeno Eugène Ionesco è il più rappresentato in patria, e all'estero, ma non in Italia, dove è noto in una cerchia ristretta. All'attenzione di un pubblico più vasto l'ha ora proposto il «Teatro della Cometa», diretto da Luciana Mendolfo, che ha messo in scena ieri sera al Carignano, in modo davvero eccellente, «Amedeo» o «La lezione».

«Amedeo o come sbarazzarsene» (1954) ribadisce le tematiche di Ionesco, che nella sua rivolta contro il teatro tradizionale, si serve, smaccatamente sino a svuotarli di ogni contenuto, degli elementi (il linguaggio soprattutto) di quello stesso teatro. Nella grottesca vicenda di due coniugi alle prese con un cadavere, autentico, che cresce con «progressione geometrica» invade la loro casa, sono adombrati il tedio e la vacuità di un «ménage» fallito, o se preferite, il senso di rimorso e di colpa che ciascuno porta dentro di sè. Simboli a parte, il tema, a cui giova di essere stato ridotto in due atti, ha una teatralità che lo rende accettabile e divertente anche per una platea impreparata. Gianrico Tedeschi ed Elena da Venezia hanno saputo rendersene ottimamente l'assurda comicità.

Nella «Lezione» (1952), gli effetti francamente comici derivano dall'orgia di parole e di luoghi comuni alla quale si abbandona un lubrico professore davanti alla giovane allieva, che cadrà vittima di quel delirio verbale. Antonio Battistella ha tratto ogni partito dal personaggio, intelligentemente assecondato da una disinvolta Maria Grazia Francia e da Angela Lavagna. L'interessante spettacolo ha avuto cordiali accoglienze da parte di un pubblico abbastanza folto. Si replica.

Concerto Rai al Circolo stampa

Mercoledì 1° aprile, alle ore 17,30, organizzato dalla Rai-tv, il Duo Malnardi-Zecchi terrà al Circolo della stampa un concerto di musica da camera col seguente programma: Beethoven: Dodici variazioni sopra un tema del «Flauto magico» di Mozart; G. F. Malipiero: Sonatina (1942); Malnardi: Sei canti antichi giapponesi; Brahms: Sonata in fa maggiore op. 99.

Esecutori: Enrico Malnardi, violoncello; Carlo Zecchi, pianoforte. I soci possono farsi accompagnare da un familiare o da un ospite.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI. — Oggi alle 17,30 concerto del violoncellista Pierre Fournier e del pianista Eugenio Bagnoli. Musiche di Couperin, Beethoven, Schumann, Honegger, Paganini.

Il mattatore a Torino per Irma

Gassman fra un treno e l'altro è venuto a Torino per assistere a «Irma la dolce». Qui è fotografato con Anna Maria Ferrero prima dello spettacolo al teatro Alfieri.

SULLO SCHERMO

Al Lux: *Il grande paese*, di William Wyler
All'Ambrosio: *La legge*, di Jules Dassin

Il grande paese è il «West», accreditatissima patria del film «western». E questo, esattamente come il film poliziesco, ha le sue regole, quasi le sue leggi, tanto immutabili e immancabili, da costituire una formula, nella quale devono avvicendarsi fughe e inseguimenti, e coraggiosi scorrerie, e belle amazzoni, e sparatorie a oltranza. Sono ricette talmente risapute che un film del genere lo si può considerare visto prima ancora di averlo veduto; ma il grosso pubblico, evidentemente, ama le sue abitudini, e il film western è ancora fra i più redditizi.

L'interesse si ridesta quando a un genere così logoro, e frusto, si accosti un regista valido. Basterà ricordare l'esempio di un Ford. Anche Wyler ha diritto a una sua stima, non per nulla ha firmato *Jezebel* e *I migliori anni della nostra vita*. Meno sensibile di Ford, che, quando può, mira soprattutto all'uomo e all'ambiente; o forse di lui più abile come donatore di cadenze e di effetti, ne *Il grande paese* si è molto prodigato essendone anche il produttore, con Gregory Peck. Regista e protagonista comproduttori; chi oserebbe supporre che non ce la abbiano «data tutta»? E i risultati ci sono, il film è robusto e calibrato, dura quasi tre ore e fila liscio come un dimetto di un'ora e venti.

Le ambizioni, legittime, che un Wyler poteva proporsi, le ha particolarmente seguite nella prima metà del film, presentando e colorendo dei personaggi che non fossero i soliti manichini, e rendendoli evidentemente, ama la sua abitudini, e il film western è ancora fra i più redditizi.

L'interesse si ridesta quando a un genere così logoro, e frusto, si accosti un regista valido. Basterà ricordare l'esempio di un Ford. Anche Wyler ha diritto a una sua stima, non per nulla ha firmato *Jezebel* e *I migliori anni della nostra vita*. Meno sensibile di Ford, che, quando può, mira soprattutto all'uomo e all'ambiente; o forse di lui più abile come donatore di cadenze e di effetti, ne *Il grande paese* si è molto prodigato essendone anche il produttore, con Gregory Peck. Regista e protagonista comproduttori; chi oserebbe supporre che non ce la abbiano «data tutta»? E i risultati ci sono, il film è robusto e calibrato, dura quasi tre ore e fila liscio come un dimetto di un'ora e venti.

Le ambizioni, legittime, che un Wyler poteva proporsi, le ha particolarmente seguite nella prima metà del film, presentando e colorendo dei personaggi che non fossero i soliti manichini, e rendendoli evidentemente, anche

Una fiammata dell'imperatore per l'ex-moglie lontana?

Lo Scià vorrebbe che Soraya abbandonasse subito Roma

Ha inviato in aereo il ministro di Corte, ma il colloquio è stato burrascoso - Ansia che il padre tempesta di telefonate la figlia e le chiede di ritornare a Colonia La principessa non intende piegarsi alle pressioni - Ieri sera, in uno splendido abito di raso verde, si è recata ad una festa nel palazzo del conte Lovatelli

La principessa Soraya e la madre fanno il loro ingresso nel palazzo del conte Lovatelli Gaetani per il ricevimento riservato ad un numero ristretto di invitati (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 marzo.

Dopo tre giorni di pioggia lenta, di nuvole gonfie e nere, di venti pungenti, Roma ha ritrovato stamane un bel cielo di primavera, fresco e pulito. Questo insperato capriccio del tempo ha riempito di meravigliato stupore la grande moltitudine di stranieri che si affollano nelle strade, nelle piazze, nelle chiese, tra i monumenti di Roma. Quanti sono questi turisti arrivati qui per festeggiare Pasqua fra San Pietro e il Colosseo? Forse duecentomila, dicono gli esperti; in ogni modo, risultano più numerosi che negli anni scorsi. Al primo spuntare del sole, molti sono già in cammino; e dopo la mezzanotte, i locali notturni sono ancora gremiti di turisti.

«Potessi essere anch'io una turista qualsiasi», ha detto stamane la principessa Soraya a una delle cameriere addette alla sua persona. E appariva imbronciata, da un balcone del suo appartamento spiava la folla contenta e avida di stranieri che scendeva o saliva verso Porta Pinciana o per via Veneto.

Davanti all'albergo Excelsior, muto, compatto e irriducibile stava il gruppo dei *fotoreporters*; si danno il cambio con la serietà di militari, stanno là da cinque giorni, assediano la bella principessa anche nelle ore notturne. La lunga attesa non li deprime né li innervosisce.

Eppure, tutti gli archivi delle agenzie sono colmi di fotografie di Soraya, da quando era una bambina a oggi; poche donne, infatti, sono state più fotografate di lei. Le istantanee l'hanno colta nei panni di amazzone, di sciatrice, di giocatrice di tennis; con la corona d'imperatrice sul capo e l'abito da sposa con lo strascico lungo quattordici metri, persino in costume da bagno. «Ma questa volta è un'altra cosa — mi spiega un fotografo. — Questa volta hanno perso tutti la testa. Dall'America, dall'Australia e dal Sud-Africa ci tempestano di telegrammi urgentissimi che vogliono l'ultimissima fotografia di Soraya. Non ci dànno pace».

Ma perché mai questa specie di furore mondiale per Soraya? Come mai la gente s'interessa ai suoi casi a Montreal e a Sydney più di quando, appena diciottenne, fu seduta sul trono dei pavoni oppure di quando venne ripudiata dall'imperatore persiano? E' difficile arrivare a una spiegazione persuasiva senza indagare in quelli che sono gli stimoli più segreti che guidano le masse. Di certo, tuttavia, può dirsi che una parte notevole della grande curiosità che da ogni continente sale verso Soraya e l'avvolge deve cercarsi in quel suo volto violento e appassionato, in quel suo corpo che il sarto Schuberth, agitando le mani ingioiellate a guisa di campanelli, definisce «perfetto». Ma l'eccitazione popolare s'alimenta anche ad un'altra fonte: all'idea che colei che fu la regina di uno dei più antichi imperi della terra stia ora per entrare in una casa di principi i cui antenati si fanno risalire agli imperatori romani e che nei secoli fu uno dei pilastri più fedeli della Chiesa romana.

Sospira dunque Soraya nel suo vasto appartamento, spesso passeggia nell'ampio salone verde, sfoglia qualche libro, riceve sarti e parrucchieri, discorre con la madre, mangia con scarso appetito, trascorre molte ore a letto. Lei, una delle donne più invidiate e ammirate che ci siano oggi al mondo, non è felice. E' giovane (compirà 27 anni fra tre mesi, il 22 giugno), è molto ricca (si parla di una dote di una dozzina di miliardi, più circa tre miliardi di gioielli), tutto lascia pensare che sposerà un bellissimo ragazzo della migliore aristocrazia di Europa: eppure, felice non è.

A renderla agitata e scontenta, e a farle invidiare la sorte delle gente comune in questi giorni di malumore, contribuiscono molti motivi; contrarietà, incertezze, dubbi, l'opposizione che da più parti si sta levando contro i suoi progetti matrimoniali. Cominciamo dagli ostacoli. Pare che siano serissimi a Roma, a Teheran e a Colonia. Sempre più trova credito la voce che la Chiesa sarebbe tutt'altro che favorevole a un matrimonio fra un principe del Sacro Romano Impero e una donna che fino a questo momento è tuttora una credente in Allah; e si sa da tutti che per la chiesa cattolica, il cambiamento di religione è una faccenda molto seria, un atto che deve sgorgare dalle radici più profonde del cuore. Nel caso di Soraya, il passaggio dalla religione musulmana a quella cattolica potrebbe essere interpretato come un atto di convenienza, di opportunità. E perciò la Chiesa, prima di consentire al battesimo di Soraya, vorrebbe prendere tempo, vorrebbe scrutare profondamente nel suo cervello e nella sua coscienza.

C'è poi Reza Pahlevi. Quando avvenne il ripudio di Soraya si disse che la giovane donna si era impegnata a ciaposarsi solo dopo le nozze dell'imperatore, e si dice che in questi giorni lo Scià stia insistendo energicamente perché Soraya si attenga ai termini del patto. Un'altra voce corre con insistenza negli ambienti che fanno capo a Teheran: dice quella voce che Reza Pahlevi non è proprio certo di aver cacciato dal suo cuore il ricordo di Soraya. E' vero, vorrebbe sposarsi per la terza volta e alfine dare un erede maschio al trono di Persia, ma più scorre il tempo e più il ricordo degli occhi di Soraya lo rende inquieto. Si tratterebbe insomma, se le voci hanno un fondamento, di un ritorno di fiamma. Finché sapeva che Soraya stava a Colonia presso i genitori e spesso gli telefonava a Teheran, l'imperatore si sentiva tranquillo e poteva pensare a un nuovo matrimonio. Ma da quando è saltata fuori questa storia di Raimondo Orsini e la eventualità che Soraya diventi di un altro uomo ha acquistato una tangibile concretezza, da allora lo stato d'animo di Reza Pahlevi sarebbe molto mutato.

Queste voci hanno acquistato una maggiore consistenza da ieri sera con l'arrivo a Roma da Teheran del Ministro della Corte iraniana Sciarncoglu. Appena arrivato a Roma, il Ministro chiese di essere ricevuto dalla sua ex imperatrice, ma Soraya fece rispondere che era indisposta. Stamattina, invece, lo ha accolto nel suo appartamento, e pare che il colloquio fra Soraya e il Ministro mandato dallo Scià sia stato non solo lungo, ma anche molto burrascoso. Il colloquio è avvenuto alla presenza della signora Eva Esfandiari, la madre tedesca ed energica della principessa Soraya. A giudicare dalle facce che si son viste in giro fra i diplomatici iraniani, si dovrebbe pensare che le trattative non abbiano sortito un effetto favorevole per Reza Pahlevi.

E veniamo al terzo ostacolo, quello rappresentato dall'ambasciatore Karli Esfandiari, padre di Soraya. Egli appartiene a una famiglia di sceicchi del deserto ed è legato all'attuale dinastia persiana da saldi vincoli di fedeltà. Sembra che, pur di conservarsi la benevolenza del suo imperatore, l'ambasciatore Esfandiari si sia messo contro la moglie e la figlia in questa faccenda del matrimonio con Raimondo Orsini. Sta di fatto che telefona da Colonia due volte al giorno a Roma, e che le telefonate diventano sempre più lunghe; le prime avvenivano in tedesco, ma ora l'ambasciatore parla alla moglie e alla figlia in persiano. E dicono che sono affatto discorsi pacifici.

Qualche cosa di vero ci deve essere in tutte queste voci. Lo dimostrano chiaramente due circostanze: la prima è che Soraya e Raimondo finora non si sono incontrati mai, ed è per lo meno strano se si ricorda che hanno trascorso praticamente insieme gli ultimi quattro mesi, a Saint Moritz, a Colonia ed a Monaco, lasciandosi fotografare senza riluttanza e in atteggiamenti piuttosto teneri, in pubblico e in privato. La seconda circostanza è che per tre giorni Soraya non ha lasciato il suo appartamento con il pretesto ufficiale di un mal di gola.

Come può vedersi da ognuno, Soraya ha seri motivi per sentirsi infelice. Raimondo Orsini abita in una traversa di via Veneto, appena a cento passi dall'albergo di Soraya, ma nessuno lo si fa vedere in giro. E anche con gli amici sta zitto. Solo nei prossimi giorni potremo sapere se vincerà Soraya contro tutti e il matrimonio si farà, oppure se gli oppositori riusciranno a farle interrompere queste movimentate vacanze romane e a riconduria a Colonia, in un ambiente, cioè, dominato dall'imperatore persiano. Tuttavia, quanti conoscono il temperamento di Soraya e soprattutto quello della madre non hanno dubbi di sorta: assicurano che le due donne, per quanto forti siano la pressione, non si lasceranno sopraffare.

Stasera, poco prima delle 10, una lussuosa «Mercury» targata si è fermata improvvisamente davanti all'albergo. Vi è salita la principessa con la madre, e subito l'auto si è mossa seguita dai fotografi. L'approdo era la romantica piazza Lovatelli, sulla quale s'affaccia l'antico palazzo del conte Loffredo Lovatelli Gaetani. La grossa «Mercury» non ha potuto entrare nello stretto andito che mena all'ingresso, per cui Soraya ha dovuto sottostare ai *flashes* dei fotografi.

La principessa indossava un abito di raso verde smeraldo, scollato, sul quale portava un mantello di visone nero. Il bel volto veniva messo in risalto da splendidi orecchini di smeraldi e brillanti. L'ingresso del palazzo era rigorosamente vigilato, non è filtrata alcuna notizia. Si è saputo solo che al ricevimento offerto dal conte Lovatelli e dalla consorte donna Loria Franchetti erano state invitate 35 persone; ma non tutte ci fosse il principe Orsini è ancora un mistero.

Nicola Adelfi

A due settimane dalla fortuna

I funerali di Giacin che vinse 245 milioni

I fiori del socio nella vincita

Pieve di Cadore, 28 marzo.

La salma di Romano Giacin, uno degli autori dell'eccezionale vincita al totocalcio di 245 milioni, è stata sepolta nel Camposanto di Vodo, oggi pomeriggio. Seguivano il feretro, la moglie Rosalia Ferrara, il fratello Marcellino, le tre sorelle, e una piccola folla di compaesani. Una decina di corone, una delle quali del perito edile Roberto Caldart, presunto socio del Giacin nell'eccezionale vincita e presente ai funerali, hanno infiorato la tomba.

L'ipotesi che il povero Giacin fosse l'unico vincitore dei 245 milioni pare ormai da scartarsi. Va invece prendendo sempre maggior consistenza la voce, sorta subito dopo la vincita, che il perito edile Caldart gli fosse socio nella giocata. Il Caldart, infatti, era stato visto lasciare al Giacin dal giorno della vincita fino al versamento della schedina alla banca incaricata della riscossione. C'è addirittura chi sostiene di aver visto il professionista versare al Giacin 7500 lire, per la sua quota della giocata, ammontante a 14.400 lire.

All'annuncio della morte è accorsa da Potenza, dove risiede, la suocera del defunto, assistita dall'avv. Tamburino, per tutelare gli interessi della figlia. La donna e il legale hanno avuto, a Pieve di Cadore, un colloquio con il notaio che ha in custodia il testamento. Per ora, però, nulla si sa delle disposizioni dettate dal defunto pochi giorni prima di morire.

Nonostante il cielo grigio di ieri e la previsione dei temporali

Convulso movimento su strade e ferrovie per la folla dei turisti nelle vacanze di Pasqua

Colonne di pullman sulla Riviera ligure dalla Germania, Svizzera e Francia, oltre che da Piemonte e Lombardia Molti stranieri a Roma: oggi rimangono nella Capitale, domani andranno in massa a Napoli, Sorrento e Capri

Georgia Moll, Alessandra Panaro, Fiorella Ferrero e Ugo Tognazzi a St. Vincent

Genova, 28 marzo.

Vigilia incerta, sotto un cielo ritenuto grigio e poco promettente. Questa mattina in riviera le spiagge erano affollate, sembrava che l'estate di Pasqua» dovesse continuare dopo l'esordio brillantissimo di ieri. Ma nel pomeriggio il sole è scomparso quasi ovunque, i gitanti e gli stranieri hanno ripiegato nei caffè, gremiti come nelle giornate di pioggia estive.

Il numero dei turisti è però aumentato ugualmente, con l'arrivo di nuovi treni speciali dalla Germania, con l'arrivo di centinaia di autopullman ancora dalla Germania, dalla Svizzera, dalla Francia, e naturalmente dalle città piemontesi e lombarde.

A Rapallo si parla di ottomila ospiti, distribuiti negli alberghi, nelle pensioni e negli appartamenti privati. A Santa Margherita circa duemila persone soltanto negli alberghi e nelle pensioni. Tutto esaurito a Portofino, dove la capacità ricettiva è limitata a poche centinaia di letti. Anche a Camogli si è quasi arrivati alla saturazione, mentre è prevista per domani una gran folla di gitanti prevalentemente italiani; sulle rive del golfo della Spezia hanno alzato le tende i primi campeggiatori stranieri, comparsi anche sulle coste delle Cinque Terre e a Riva Trigoso. A Sestri Levante, Chiavari e Cavi di Lavagna sono arrivati complessivamente cinquecento tedeschi, in parte provenienti da Stoccarda.

Tedeschi a legioni sulla riviera di Ponente: il 70 per cento degli stranieri presenti a Varazze è costituito da tedeschi, appartenenti a comitive organizzate. Altrettanto a Finale Ligure, diventata stabilmente la spiaggia della Germania. A Finale Ligure gli ospiti avranno attrazioni mondane e sportive: concorso per l'elezione di una reginetta internazionale, con formula nuova, e concorso ippico nazionale. Comitive di tedeschi anche ad Alassio e Laigueglia, dove il numero degli ospiti, italiani e stranieri, si fa ascendere a settemila. Campeggiatori stranieri si sono installati nella pineta di Ceriale, a Loano, sulle pendici di Capo Cervo.

Tutto esaurito a Sanremo, quasi completi gli alberghi di Bordighera e Ospedaletti: il numero dei presenti è stimato a diecimila. Naturalmente intenso il traffico automobilistico con i consueti ingorghi e le consuete recriminazioni sulla insufficienza della via Aurelia. Sulla camionale sono passate in ventiquattro ore cinquemila automobili da turismo, al valico di Ponte San Luigi, tra ieri e oggi, sono entrate in Italia quasi seimila automobili, in gran parte tedesche (provenienti dalla Renania via Savoia e Costa Azzurra) poi inglesi e francesi. Molte le macchine spagnole dirette a Roma per la Pasqua. Sulla Aurelia di Ponente il traffico ha raggiunto nelle ore di punta un'intensità paragonabile a quella del periodo estivo.

Trieste, 28 marzo.

Le vacanze pasquali registrano un intenso movimento turistico. Mentre migliaia di triestini lasciano la città, è annunciato l'arrivo di numerose comitive di stranieri. Stamani è giunta in treno una prima forte carovana di austriaci, in gran parte viennesi, i quali partecipano a una gita collettiva organizzata dal quotidiano Neuer Kurier. Gli ospiti sono stati accolti al loro arrivo dal direttore dell'Ente per il turismo.

Trento, 28 marzo.

L'afflusso dei turisti nelle Valli del Trentino ha superato del 15 per cento quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno. Oltre centomila stranieri sono transitati in questi ultimi quattro giorni da Trento con treni speciali e con migliaia di automezzi diretti verso il lago di Garda, Venezia e la Liguria. Il 40 per cento dei turisti sono germanici, il 30 per cento austriaci, mentre i rimanenti sono di altre nazionalità, in prevalenza svizzeri e olandesi.

Roma, 28 marzo.

La Pasqua a Roma è una tradizione che si va sempre più consolidando fra gli stranieri. In questi due ultimi giorni l'afflusso sulle autostrade, all'aeroporto di Ciampino e alla stazione di Termini è stato molto intenso. Numerosissimi i pullman che effettuano il viaggio di una settimana in Italia, portando i turisti prima a Roma, ove trascorreranno la festività pasquale e quindi a Napoli per la consueta puntata a Capri. Si calcola che il numero dei forestieri a Roma sia in questi giorni intorno ai duecentomila.

Se molti sono gli arrivi, minori, fin dalla serata di ieri, sono state le partenze in auto e in treno. La punta massima alla stazione di Termini si è avuta stasera. La biglietteria centrale ha venduto 21 mila biglietti con un incasso superiore ai 36 milioni. I treni straordinari organizzati per la Pasqua, tanto in arrivo quanto in partenza sono stati oggi 91 e il numero complessivo delle carrozze di rinforzo circa 330. Il Ministero dei Trasporti comunica che il movimento complessivo di tutta la rete si è aggirato sui 180 mila viaggiatori. Il maggior flusso è stato registrato dalle città del Settentrione verso il Mezzogiorno, specie la Calabria, la Puglia e la Sicilia. Nel tardo pomeriggio si è verificata una notevole corrente di traffico verso l'Abruzzo e le regioni adriatiche. Altri 14 treni straordinari sono programmati in arrivo e in partenza fino a mezzanotte.

Stelle e divi del cinema in festa a Saint Vincent

(Dal nostro inviato speciale)

St. Vincent, 28 marzo.

In coincidenza con la Pasqua, Saint Vincent ha organizzato una «festa della primavera», sia pure sotto semplice forma di una serata di gala. La natura era perfettamente d'accordo: si mancavano le rondini, se faceva forse un po' freddo, ma un fredda amabile, era serenissimo il cielo dopo un po' di bronco mattutino; poschi, meli, ciliegi fioriti in abbondanza. A questo sorriso della natura, che diremo di preparazione, si è poi aggiunta la sapienza dell'arte, con un addobbo floreale dell'architetto Perrone composto in massima parte di grandi vasi schiacciati alle pareti e composti soltanto di fiori, dai quali uscivano altri fiori in mazzi per almeno una ventina di varietà.

Regina della serata doveva essere la giovane signora Ira di Furstenberg principessa Hohenlohe. L'aveva promessa, poi si era riservata di decidere perché, recatasi oggi da Cervinia, dove è ospite del conte Theo Rossi, a Zermatt, temeva in serata di essere stanca, e lo era difatti. Sarà a Saint Vincent domani per il seguito della stessa festa, materiata da una sfilata di modelli primaverili.

Al tavolo d'onore c'erano altre grazie dell'età nostra, assai celebri dalla televisione, dal cinematografo o dalle due cose insieme: la signorina Georgia Moll, la signorina Sandra Panaro, la signorina Fiorella Ferrero. Tutte tre bionde. Il biondo della signorina Ferrero chiedeva rilievo al nero, e va anche ricordato che le veniva da un film triste, con «Maria Maddalena al Calvario»; Sandra Panaro preferiva l'azzurro, e Georgia Moll il bianco tempestato di perline blu. Era corsa voce che in serata la signorina Panaro si sarebbe fidanzata con il giovane Lucherini; non se ne è fatto poi nulla, e il fidanzamento non sembra neppure in aria. Lei ce lo ha smentito, sia pure sorridendo. Nemmeno le altre due, almeno fino a mezzanotte, registravano fidanzati certi.

Da Nizza aveva telegrafato Antonella Lualdi, ma forse arriverà soltanto domani. Maurizio Arena è arrivato con Maria Monter pochi minuti prima di mezzanotte. In tempo utile erano invece giunti Renato Rascel, Ugo Tognazzi, Gabriele Ferzetti. La serata si è chiusa con un trionfo di fuochi artificiali che lanciavano nova variopinte, e queste, schiudendosi, facevano uscire colombe, con ramoscelli d'ulivo, in una pioggia di fiori.

Rascel ha cantato una canzone in cui celebra «com'è bello svegliarsi all'imbrunire per dir buondì alle stelle» e come avviene che il suo cuore «faccia il moscllo nella nebbia». Applausi. Chiamato a gran voce, Ugo Tognazzi è salito sulla pedana per dichiarare che egli ha preso una «infezione di mattatorismo» in seguito alla quale ha raccontato alcune facezie «intellettuali difficili magari a capire», fra le quali la seguente: «Il numero 0 incontra il numero 8 e gli dice con una strizzatina d'occhio: ti sei messo il busto, neh».

Feste anche negli altri centri turistici della Valle specialmente a Cervinia, Courmayeur e Pila dove la neve è quanto mai abbondante rispetto alla stagione. Il cielo sopra queste località presentava anzi squarci fra le nubi: promesse di bel tempo per domani.

a. a.

Trascorre la Pasqua da 35 anni nel faro

Genova, 28 marzo.

Un gigantesco uovo di cioccolato è stato donato dal Consorzio autonomo del porto al guardiano Giuseppe Attanasio di 62 anni, nativo delle isole Tremiti, che domani per la trentacinquesima volta consecutiva trascorrerà volontariamente la festa di Pasqua nel faro della «Lanterna» che domina l'imbocco del porto di Genova.

Il centro radio di Quinto nelle ultime ventiquattro ore ha ricevuto 2675 messaggi dalle navi italiane in navigazione. Nella sola giornata odierna si sono superate le mille comunicazioni. Si tratta in maggioranza di telegrammi augurali

Martedì nelle scuole inizia il terzo trimestre

Entro il 14 aprile dovranno essere presentate le domande per gli esami di licenza nelle medie - Le prove cominceranno il 17 giugno

Roma, 28 marzo

Con martedì prossimo ha inizio l'ultimo trimestre dell'anno scolastico 1958-'59. La data di scadenza delle domande di ammissione agli esami di licenza nelle scuole di secondo grado rimane fissata per il 14 aprile, e per il 30 dello stesso mese quella per gli alunni che intendono sostenere gli esami di idoneità alla seconda, quarta e quinta classe elementare.

Il 17 giugno avrà inizio la sessione estiva degli esami di idoneità e licenza. I candidati privatisti e qualunque tipo di licenza potranno presentarsi soltanto presso scuole e istituti statali o pareggiati. Verrà consentita l'ammissione agli esami di licenza delle scuole medie di quei giovani nati nell'anno 1946 e precedenti che non siano in possesso del titolo di ammissione alla scuola media o lo abbiano conseguito da meno di tre anni.

Verrà pure consentito, limitatamente agli istituti tecnici, che i giovani forniti della licenza della scuola media vengano ammessi agli esami di idoneità alla seconda classe, purché abbiano l'età in corrispondenza della durata normale del corso degli studi a partire dai dieci anni. Per questi esami i giovani dovranno rispondere sul programma di studio della prima classe dell'istituto tecnico nonché sulle materie o parti di materia non comprese in detto programma, ma richieste per il conseguimento della licenza media.

Indetto in Argentina lo sciopero generale

Buenos Aires, 28 marzo.

I sindacati peronisti e comunisti hanno proclamato oggi lo sciopero generale per il 3 aprile, ponendo il presidente Frondizi di fronte ad una nuova prova di forza dei lavoratori ormai in aperta rivolta contro il suo piano di austerità. Lanciato dal sindacato dei metalmeccanici, la cui sede è da tre giorni sorvegliata dalla polizia, l'ordine di sciopero è stato accettato da molti altri sindacati fra cui quelli dei lavoratori della carne, degli operai tessili, dei chimici, degli scaricatori portuali, dei trasporti urbani e dei petrolieri.

AL REPOSI
IL SUCCESSO DECRETATO DA TUTTA LA STAMPA E DAL PUBBLICO DI TUTTO IL MONDO:
UN ALTRO CAPOLAVORO METRO GOLDWYN MAYER - TECHNICOLOR
DEBORAH KERR YUL BRYNNER

ANATOLE LITVAK
IL VIAGGIO
Segue cartoon M.G.M.

PASQUA TITANUS
CINEMA AMBROSIO LA LEGGE con Gina Lollobrigida
CINEMA CRISTALLO POLICARPO (Ufficiale di scrittura) con R. Rascel - P. De Filippo a meravigliosi colori naturali
TERZA SETTIMANA
CINEMA ARLECCHINO LA MAJA DESNUDA
TECHNICOLOR - TECHNIRAMA
TRE FILM CHE ONORANO LA CINEMATOGRAFIA E CHE HANNO RISCOSSO I PIU' ALTI CONSENSI DI CRITICA E DI PUBBLICO

Pasqua e Pasquetta al VITTORIA
Continuano con strepitoso successo le repliche del film più colossale dell'anno:
NEL SEGNO DI ROMA
DYALISCOPE A COLORI
con la bellissima ANITA EKBERG
G. MARCHAL - J. SERNAS - LORELLA DE LUCA
GINO CERVI - CHELO ALONSO

«LA VENDETTA DEL POTENTE OLOFERNE E' INESORABILE, LA CITTA' DOVRA' ESSERE DISTRUTTA e gli ABITANTI PASSATI PER LE ARMI»
DAL COLOSSALE FILM IN TECHNICOLOR - CINEMASCOPE:
GIUDITTA E OLOFERNE
PRESENTATO DALLA CINERICCI

SUPERCINEMA FIAMMA
Apertura ore 13,30, ult. 21,30
CINEMA REGINA
Orario spettacoli 12, 17, 22
PREZZI D'INGRESSO L. 600 - 350
CECIL B. DEMILLE
I DIECI COMANDAMENTI

OGGI supercinema MASSAUA
Corso Francia (capolinea tram 8)
Dal romanzo di LEONE TOLSTOI
il capolavoro in Eastmancolor - Schermo panoramico
RESURREZIONE
con MYRIAM BRU - HORST BUCHHOLZ

ASTOR - GRANDE SUCCESSO
UN PERSONAGGIO INDIMENTICABILE IN UNA NUOVA SERIE DI CARTONI ANIMATI
Le avventure di BRACCIO di FERRO
TECHNICOLOR

A giorni al CRISTALLO
un film FRIZZANTE come lo champagne, PICCANTE come una barzelletta sveltita, VIVACE come un ciclone!
le DONNE sono DEBOLI
(FEMMES FEMMES)
JACQUELINE SASSARD MYLENE DEMONGEOT PASCALE PETIT - ALAIN DELON
le DONNE sono DEBOLI
(FEMMES FEMMES)
SCHERMO PANORAMICO - EASTMANCOLOR

NUOVO ROMANO
TERZA SETTIMANA
L'UOMO DEL RIKSCIO
TECHNISCOPE A COLORI
IL PIU' BEL FILM DELL'ASSO
Distribuz. De Laurentiis Cinem.

ARISTON
ULTIMO GIORNO DI
LA SIGNORA DI ZIA
DOMANI
EUROPA DI NOTTE
LO SPETTACOLO TUTTI GLI SPETTACOLI

MARGARINA Gradina
auguri di BUONA PASQUA
...e buon pranzo con Gradina, la margarina di valore

AL CINEMA TORINO
IL CAPOLAVORO DELLA CINEMATOGRAFIA 1959
LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA
METROSCOPE - METROCOLOR
con ELIZABETH TAYLOR - PAUL NEWMAN

all'AUGUSTUS il film che non teme confronti!
DINO DE LAURENTIIS presenta
SILVANA MANGANO VANNI RICCI
ALBERTO LATTUADA
LA TEMPESTA
TECHNICOLOR

ferrania apre una nuova era per la fotografia

eura

il nuovo apparecchio fotografico che costa L. 2.650

Ferrania s.p.a. - Corso Matteotti, 12 - Milano

5 motivi per acquistare subito l'apparecchio eura ferrania

semplice un semplice scatto e la foto è fatta
preciso l'inquadramento dell'immagine è facilissimo
moderno in materia plastica ad alta resistenza
completo si usa per fotografie in bianco e nero e a colori
economico il prezzo di L. 2.650 è unico sul mercato

Conservate gli astucci delle pellicole *ferrania*

Partecipate al Concorso Ferrania 1959!
Fra tutti coloro che invieranno il lato dell'astuccio delle pellicola che porta il numero dell'emulsione, verranno estratti ogni mese - dal 30 maggio al 30 settembre 1959 - n. 4 automobili Fiat 600 e n. 4 televisori Radiomarelli 24 pollici.

eura ferrania
l'apparecchio fotografico per tutti

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30981, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le eventualmente composte) per le tariffe della rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta .. SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTASI contanti ricuperi materie plastiche piccoli, grandi quantitativi. Telefonare 290-700.

ACQUISTO legname cassa tavole tavoli sapiste. Telefonare 851-283. 16334

ARCIOCCASIONE trapani prese paranchi smerigliatrice morse bilanciari angholi. TAT, 8, Secondo 37. L4624

ATTENZIONE! Svendonsi con garanzia: affettacarne, affettatrici, bilance, tritacarne, qualsiasi marca. Organizzazione Fiaschi, piazza Repubblica 6, telefono 50-377, via Belfiore 90, telef. 683-728.

BILANCIERE frizione vite 200 luce utile 1000x800; altro vite 160 luce 600, occasione vende Franzosi, via Vasari 3, Milano. 5138

CATENE ajuto e tessili per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 571-718. 10209

CESOIA ghigliottina acciaio mm. 2000x18; altra mm. 2500x8, occasione vende. Franzosi, Milano, via Vasari 3. 5142

CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 25, telef. 83-202. 3877

COMPERO contanti rimanenze casa moda atelier biocchi. Telefonare 534-596, pomeriggio. 03871

FILI smaltati Pons, Mazzini 31. Telefonare 872-234. 16093

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CALDAIE, bruciatori, refrattari, pulizie camini, ripara sostituisce fiamco, telefono 595-580 L4990

GIORNALI prodigiosi « Fascicoli » rivalutazione sponsori vista. Servizio mutuo. S. Massimo 42. 10571

2 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A impiegati, funzionari pubblici e privati di note aziende concediamo prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Esclusivo intervento dobbiamo lavoro. Riservatezza. Finestar, P. Micca 4, telef. 47-348.

A persona pratica commercio macelleria affidasi [illegible] proprio. Stipendio più eventuale sconto. Necessità cauzione. Telef. 577-324. 597

AFFARONE Alessio cedesi pensione 14 camere cucina separata, Josef, [illegible] 1568436 ferrovia posta, Alassio. 5013

ABBIAMO bar signorile fronte mercato capolinea tram zona commercialissima, cedesi 7.000.000; altro 45.000 giornaliere 6.000.000. Perec. Cavour 28.

AFFARONE cedesi oppure partecipasi attrezzatissimo ristorante [illegible] con licenza superalcoolici collina torinese. Scrivere cassetta 4361, SPI, Torino.

AFFIGASI gerenza bar-bottiglieria superalcoolici. Riva, via Mazzini 1. 5076

AGENZIA fiacre, S. Tommaso 6. Frutta verdura zona signorile, forte [illegible] cedesi. 05355

ARROTINO coltelleria cedesi. Scrivere Fede, 9, Damiano [illegible]. C3741

ATTENZIONE! Alimentario 65.000 giornaliere, automatici, attrezzatura moderna, bilancia automatico, affettatrice, refrigeratore casse, frigoriferi, due vetrine, alloggio cedesi causa divisione famiglia 4.000.000. Balma, Sacchi 34. 2925

AUTOFURGONE moderna, [illegible] 150 macchine, motivi [illegible] cede privato. Telefono 761-172. 16589

ATTENZIONE! Trattoria cum bottiglieria, 40.000 giornaliere, automatici, due sale, cucina, alloggio, dehors, gioco bocce, posizione forte passaggio, cedesi 8.200.000. Eventuale ristorazione. Balma, Sacchi 34.

ATTREZZATISSIMA officina meccanica cinquantennale, costruzioni proprie, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino. 05420

AUTOFURGONE 200 macchine, due stazioni servizio, reddito [illegible].000, cedesi [illegible] 1.200.000. Balma, Sacchi 34.

AVVIATA drogheria alimentario arredamento moderno cede causa malattia. Telefonare 388-465. 15662

AVVIATA latteria, pasticceria, bar acalcolico, ottima posizione St. Vincent, via Roma, cedesi 6.000.000 trattabili.

AVVIATISSIMA panetteria forno elettrico quintali 2.70 giornalieri, alloggio, cielo. Telefonare 882-875. 682

BAR torrefazione centralissimo, cafè visi, bolletteria esportazione 650.000. Casalegno, S. Ottavio 47. F3387

ALIMENTARI artigiana invernizza cunighi alluminio, attività trentaduepezzi nale, scelta clientela, tenda chilometri Torino, cedesi. Telef. 981-952. L5530

BIGIOTTERIE, pellicceria aviatlantino centralissimo, cedesi per ritiro commercio, valendo solo persona ritiro merci. Affare. Sibona, Stati Uniti 1. 858

BUONA combinazione mi associerei oppure cederei stabilimento cordami chimici Buona falsificazione vendita. Scrivere cassetta 4343, SPI, Torino. L5535

CARTOLERIA profumeria [illegible], ottima posizione, cedesi 1.500.000. Telefonare 43-770. 515

CAUSA ritiro commercio vendesi o affittasi officina meccanica servissima. Telefonare 392-095. 4904

CEDESI causa malattia avviato negozio pellinatrice. Telefonare 53-591.

CEDESI magazzino legna, carbone, unico locale in cortile, luce forza sega circolare, accessori. Via Spotorno 26, Barriera, telefono 660-547. L5534

CEDESI avviato negozio ferramenta. Telefonare 871-[illegible] ore negozio. M4542

CEDESI negozio frutta e verdura. Telefonare 774-783. L5502

CEDESI lattoneria elettroaraggio e meccanica avviatissima. Telef 796-583

CEDO causa impegni pasticceria con forno miglior offerente. Telefonare 42-677

CEDO causa trasferimento negozio autoservizio carburatori messa punto motori, Corso S. Maurizio 18, telef. 871-810.

CEDO negozio angolare [illegible] con o senza merce. Affarone. Telefon. 751-932 ore 13-14.

CEDO negozio frutta verdura. Telefonare 772-128. L5471

CERDASI persona bar torrefazione o pasticceria, latteria, eventualmente acquisterebbe. Telefonare 687-462. 4506

CERCO causa [illegible] per [illegible] 4325, SPI, Torino. L6293

CERCO gerente pescheria, alla nuova [illegible] mila. Telefonare 41-628. L6710

CERCO azienda, negozio, modesto commercio anche provincia. Scrivere cassetta 4342, SPI, Torino. L5508

CERCO urgente 500.000 buon interesse, garanzia. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino. R5248

CERCO 1.000.000 per due anni, garanzia alloggio. Scrivere cassetta 6305, SPI Torino. F3375

COMMESTIBILE arrocciazione avendesi ritirandosi 35.000 giornaliere, 1 milione 700.000. Casalegno, S. Ottavio 47. L5537

COMMESTIBILI disfrutto o licenza trasferibile, carnasi. Telefonare 49-770.

CONGEDIAMO rapidamente finanziamenti a medi ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14008

DIANO Marina (Riviera Fiori) vendonsi, cedonsi pensioni, Azzolo, [illegible] 4, Oneglia, telef. [illegible]-53. 5138

LATTERIE, salumerie, bottiglierie pasticcerie, qualunque ritaglio, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 31. 1914

MAGLIERIA, biancheria anche alimentari causa ritiro commercio cedesi. Cravenzola, Cernaia 40. 3259

MOTIVI familiari proprietario avviata tabaccheria cerca socio ritiri meità o parte collaborando assieme. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. 03546

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione 220 kg., negozio, cedesi occasionissima 7.800.000. Frana, Del Carmine 28.

RIMETTESI negozio via centrale borgata Vittoria, materie [illegible] e [illegible]. Telefonare 293-231, [illegible]

SALUMERIA ottima posizione clientela signorile cedesi per ritiro commercio. Telefonare 761-537. L5435

SANREMO privato causa soggiorno cede centralissima avviatissima pensione 25 letti. Scrivere Cova, piazza Colombo 23, Sanremo. 5136

SESTRI Levante cedesi centrale modernissimo forno panetteria pasticceria, La Riviera, [illegible] 4, telef. 41-239.

SOCIETA' azienda [illegible] zione, commercio attrezzature bar, ristoranti, alberghi, casalinghi, latteriebbe per ampliamento [illegible], cuilebapatore [illegible] vendita [illegible] mania, 4364, SPI, Torino.

TABACCHERIA lorda 1.200.000 settimanali cedesi affarone 14.800.000; altra 11.000.000; altra 5.800.000. Frana, Del Carmine 28. 796

TINTORIERIA centrale (rara occasione) cedesi, alto reddito mensile. Telefonare 264-061. L5137

URGENTI da privato mutuo 2.500.000 o [illegible] decennale, [illegible] nuova costruzione. Scrivere cassetta 6276 SPI, Torino. R5581

URGENTI 1.500.000 per sistemazione familiare. Pago interesse massimo con garanzia ipotecaria primo grado. Restituzione rate mensili o blocco in due anni. Esamino eventuale durata più breve o più lunga. Scrivere cassetta 6308, SPI, Torino. R6423

VENDESI azienda alberghiera [illegible] senza stabile. Rivolgersi: Fabiani, Cicerone [illegible] 153, Ivrea. [illegible]

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A altissimo reddito alloggetti mm. Fiat affarone. Svendonsi terreni Cavoretto. Telefonare 80-551. 5145

A basso prezzo vendesi camera cucina, Pianezza 9, telef. 661-209. 847

A dirigenti Fiat vendiamo recenti splendidi appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 638-161. 14736

A 25 km. da Torino (Monginevro Torinese) vendesi casetta sei camere con giardino, arredata, richiesta 4.200.000. Telefonare 683-328. 4785

A 200 metri stazione Ciriè-Lanzo, vendiamo alloggio tre grandi camere cucina, bagno, secondo piano, 2.750.000. Attarossi Angiolo, Nizza 9. 523

(Continua a pag. 8)

Fermenti e manifestazioni nelle Università della Germania Est

La "resistenza„ dei giovani tedeschi all'educazione del regime comunista

Il governo non lesina i mezzi per forgiare le coscienze secondo gli schemi marxisti; e tuttavia i ragazzi sono ostili od almeno indifferenti - Gli arresti e le epurazioni nelle scuole sono continui; i gusti e le tendenze occidentali condannati - Un milione e mezzo di giovani tra i 18 ed i 25 anni sono già fuggiti nella Repubblica federale

(Dal nostro inviato speciale)

Lipsia, 28 marzo.

I vecchi moriranno l'uno dopo l'altro ed i giovani rinunceranno alla loro eredità: questo assicurava Lenin a chi dubitava dell'avvenire del comunismo nel mondo. Ma Lenin, almeno per quanto riguarda la Germania orientale, deve avere sbagliato i suoi calcoli. Quattordici anni passati dall'avvento dei comunisti al potere, molti vecchi sono morti nel frattempo e, quel che più conta, moltissimi ragazzi nati e cresciuti nel «clima» del regime; eppure il naturale avvicendamento degli ideali di vita borghesi con quelli raccomandati da Lenin non ha cominciato neanche a manifestarsi e tutto lascia supporre che non si verificherà tanto facilmente, persistendo le condizioni presenti. Per ora, quindi, possono rinfrancarsi coloro che paventano una nuova generazione di tedeschi fanatizzati dal comunismo come un tempo lo furono dalle idee perverse di Hitler.

Che la gioventù tedesca, cui è affidato il rinnovamento della società secondo gli schemi di Lenin, avversi o sia indifferente al regime è un fatto ormai troppo evidente per essere discusso; ed in più occasioni sono stati gli stessi governanti di Berlino Est a darne pubblicamente atto. Per cancellare gli ultimi dubbi basterebbero, del resto, le cifre sui profughi dalla zona russa, da cui risulta che un buon terzo dei fuggiaschi sono appunto giovani fra i diciotto e i venticinque anni. Ciò significa che nello spazio di pochi anni oltre un milione e mezzo di ragazzi sono scappati dalla Germania Est, lasciando casa, genitori, studi ed amicizie per andare a costruirsi un'esistenza migliore nella Repubblica di Bonn. E le fughe continuano tuttora, nonostante i molti rischi, l'arresto, la prigionia e le altre sanzioni previste per gli espatri clandestini.

Nelle scuole poi — è cronaca di quasi tutti i giorni — soprattutto nelle università ecco sempre il solito fermento. Le manifestazioni di questo malumore sono gli arresti di insegnanti, le espulsioni di studenti, le tenaci campagne del partito per «bonificare» gli atenei, la fuga in Occidente di docenti e di rettori. Ed è in questo ambiente più che altrove che i comunisti avvertono le difficoltà di estirpare da un paese europeo le forme di pensiero e di vita radicate in secoli di tradizioni occidentali.

A Lipsia si può osservare quali singolari aspetti assuma la resistenza dei giovani. Occorre rilevare subito che, a parte l'opposizione degli ambienti di intellettuali e degli atenei, nutrita di valori del pensiero e della cultura, l'ostilità dei giovani non trova sempre le sue ragioni nella coscienza di principi diversi. Tralasciando i motivi di insoddisfazione personale data dalla mancanza di libertà e dalla miseria cui è ridotto il Paese, si può dire che molti giovani tedeschi non sono neanche tentati di credere al comunismo per le stesse ragioni che impediscono ai loro coetanei occidentali di seguire altri ideali. Lo scetticismo e la cinica indifferenza delle nuove generazioni, luogo comune delle nostre quotidiane critiche, sono invece per i ragazzi tedeschi il più sicuro vaccino contro l'idea di Carlo Marx, almeno per il momento.

Contro questa cinica indifferenza si infrangono tutti i più appassionati argomenti dei predicatori del regime. I giovani si rifiutano di prenderli sul serio, di ideali non vogliono neanche sentir parlare, ed essi continuano pertanto ad esercitare la loro «protesta» contro tutto e contro tutti. Walter Ulbricht, che venne tempo fa a Lipsia, restò molto scandalizzato per gli atteggiamenti della gioventù cittadina e dispose provvedimenti severi contro il «malcostume»: «Lipsia — disse Ulbricht — non è New York».

Bastò quella sentenza del capo comunista per indurre la polizia a togliere dalla circolazione alcune bande di giovinastri (la definizione è dei giornali locali) che imperversavano nella città. Queste bande si erano dati singolari nomi: «Bananen Club», «Broadway gang», «Samba association». Ce n'era poi una dal nome addirittura provocatorio, «Amici di Wall Street». Gli scamiciati ragazzi delle *gangs* cittadine boicottavano le organizzazioni giovanili comuniste raccomandando agli amici di tenersene alla larga, e diffondevano i tipici costumi della decadenza occidentale. Ballavano il *rock and roll*, indossavano stretti pantaloni a tubo chiamati *blue-jeans* ed il loro idolo era Elvis Presley. E si deve anche a queste congreghe, come hanno potuto appurare le autorità, se a Lipsia si è diffusa da tempo fra i ragazzi la mania di portare i capelli molto corti, alla maniera degli americani. Tanto diffusa è la mania che il sindacato dei barbieri di Lipsia ha dovuto diffondere fra i suoi organizzati una circolare coi divieto di tagliare i capelli alla foggia d'oltre Atlantico, pena forti multe ed altri provvedimenti a loro carico.

Non sono bastate però le circolari ai barbieri, le razzie comandate da Ulbricht e le continue rampogne del partito agli educatori per far cessare l'attività di queste *gangs*. I club delle banane e della samba vanno anzi moltiplicandosi e devono la loro esistenza alla impotente tolleranza della polizia (ben altre cose deve sopportare, del resto, il regime per non inacerbire il malcontento dei tedeschi). Di solito la polizia interviene quando non può farne a meno: cioè quando l'attività di questi gruppi, spingendosi oltre la generica «ribellione» espressa col *jazz*, prenda più precisa fisionomia, soprattutto politica, oppure degeneri in azioni delittuose. Mi raccontano, del resto, di alcuni ragazzi sui diciotto anni, affiliati al «Mambo Club», secondo la polizia, erano soliti indossare cappe bianche e, bruciare croci in notturna cerimonie, come gli affiliati al Ku Klux Klan.

Ma come si spiega che il regime non riesca ad educare i ragazzi secondo i suoi principi e ad imprimere le proprie dottrine almeno nella mente dei più giovani? Eppure non vengono lesinati i mezzi. Si comincia con l'educazione ateistica nei giardini d'infanzia e nelle scuole che culmina poi al quattordicesimo anno d'età con la cosiddetta *Jugendweihe*, la «confermazione» socialista, al posto della Cresima. Una infinità di organizzazioni sportive, culturali, pre-militari, politiche e universitarie irretiscono l'esistenza dei ragazzi, instillando loro idee e sentimenti conformi ai principi marxisti, cercando inoltre di attuare il distacco fra i figli e i genitori legati a idee borghesi.

Ma non basta ancora. Il fallimento del regime nel campo dell'educazione diventa sempre più palese. Si cercano allora i responsabili — anche questa è ormai quasi quotidiana —, si getta la colpa addosso ai preti cattolici e ai pastori protestanti che contrastano l'opinione del partito, ai genitori che la boicottano in altra maniera, ai maestri che non sanno insegnare quello di cui essi stessi non sono convinti.

In fondo, tutte queste deficienze si riducono ad un solo punto essenziale, al fatto cioè che la Germania dell'Est, a differenza di altri paesi comunisti, non è completamente isolata dal mondo libero, il quale continua ad esercitare il proprio influsso in tanti modi, attraverso molte via. Mi dicono, ad esempio, che a Lipsia, come anche in altri centri della zona sovietica, la gente è abituata ad ascoltare ogni giorno la radio della repubblica di Bonn. E me ne sono convinto del tutto quando, giunto in città con una radio portatile sotto il braccio, qualcuno si affrettò a spiegarmi cortesemente a che ora si potesse ascoltare, senza eccessivi disturbi (provocati dalle emittenti comuniste), il notiziario diffuso da radio Monaco.

Un episodio, infine, mi ha dato soprattutto la misura delle difficoltà psicologiche incontrate dal regime nel tentativo di convertire i giovani. In un pubblico dibattito indetto a Lipsia dalla F.D.J., l'organizzazione giovanile del partito, sul tema politici di attualità, c'era qualcuno che insisteva sull'obbligo di contribuire al miglioramento del mondo e dell'umanità secondo le formule del comunismo. Allora un giovanotto che era stato sollecitato a dire la sua opinione, diede una risposta che scandalizzò l'uditorio: «E perché poi — disse — si dovrebbe migliorare il mondo? Io penso che l'umanità, così come è, con tutti i suoi difetti, sia molto più interessante».

Massimo Conti

Condannata una genovese

Quattro milioni di ammenda per evasione fiscale

Genova, 28 marzo.

Una signora genovese, Maria Rosa Schiaffino, che nella dichiarazione dei redditi aveva omesso di elencare beni immobili e titoli azionari per una quarantina di milioni, è stata condannata ad una forte ammenda dal Tribunale Penale. Il procedimento a carico della Schiaffino è stato originato dall'opposizione fatta dall'imputata a un decreto penale emesso dall'Intendenza di Finanza. La Tributaria aveva infatti accertato che nella sua dichiarazione ai fini dell'imposta progressiva sul patrimonio, la signora genovese aveva evitato di elencare terreni e case di sua proprietà e pacchetti di azioni di grosse società, in tutto per oltre 43 milioni di lire.

Maria Rosa Schiaffino opponendosi al decreto è ricorsa al giudizio del Tribunale Penale, sostenendo di avere ormai raggiunto, circa l'esatto ammontare dei suoi beni e il conseguente imponibile, un concordato con gli uffici dell'Intendenza di Finanza. I giudici di secondo grado, tuttavia, hanno respinto tale tesi e hanno condannato la Schiaffino per evasione fiscale ad una ammenda di quattro milioni.

Pupetta Maresca avrebbe ucciso con l'aiuto del fratello sedicenne

Un teste a sorpresa ha fatto la rivelazione - Severe misure della polizia dentro e fuori il Palazzo di Giustizia per tutta la durata del processo

Pupetta Maresca col figlio nel carcere di Poggioreale

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 28 marzo.

Alcune particolari misure sono state prese per il processo a Pupetta Maresca e Gaetano Orlando dal Presidente della Corte d'Assise, cui solo compete la polizia delle udienze. Egli ha proibito ad operatori cinematografici e televisivi di entrare in aula turbando con le loro macchine da presa l'austero clima in cui si deve amministrare la giustizia. Inoltre ha disposto uno speciale controllo di agenti in via Novara e nel rione del Vasto, ove il parteggiare per l'uno o per l'altro degli imputati, cioè Orlando o Pupetta — che poi è un modo di schierarsi per Pasquale Simonetti («Pascalone») o Antonio Esposito — potrebbe far nascere all'improvviso pericolose scintille. Le stesse eccezionali precauzioni sono state prese dentro e fuori l'aula dello storico convento di S. Domenico Maggiore. Nessun «guappo», nessun personaggio veramente importante sarà presente nel pubblico.

L'esperienza del funerale di Antonio Esposito, svoltosi nell'ottobre del '55 a Pomigliano d'Arco, giova alle misure odierne. In quell'occasione infatti, la polizia fermò l'imponente corteo lungo alcuni chilometri. E molti che in fase istruttoria tentarono di sostenere di non aver mai conosciuto il vero dominatore del mercato ortofrutticolo della Campania, ucciso da Pupetta Maresca, si videro esibire delle nitide foto ove un cerchio bianco incorniciava il loro viso in atteggiamento mesto, nella folla che sfilava per rendere onore a «Totonno 'e Pomigliano». Questa gente difficilmente sarà presente nell'aula.

In attesa che il processo abbia inizio cominciano intanto i colpi di scena. Fra gli 85 testimoni — dei quali 45 citati dal P.M. — ve n'è già più d'uno che preannuncia rivelazioni decisive. Ciò accade per esempio con una persona — il cui nome non è possibile fare per rispetto della procedura — che testimonierebbe di aver visto Gaetano Orlando, uccisore di Pascalone, nello studio di Antonio Esposito, presunto mandante, un'ora dopo il delitto. Un fatto simile, se vero, non è una prova assoluta ma è abbastanza indicativa per confermare nei giudici il convincimento che l'omicidio di Pasquale Simonetti (Pascalone) venne eseguito «su commissione».

Vi sono poi i testimoni a sorpresa, cioè coloro che, pur non essendo stati citati, si riservano di presentarsi. Uno di essi, un avvocato che abita in via Novara, sarebbe pronto a testimoniare un altro particolare: l'aver visto dalla sua finestra Pupetta Maresca che sparava contro l'Esposito senza colpirlo. Chi l'avrebbe ucciso, invece, sarebbe stato il fratello Ciro, che l'accompagnava. Egli, visto che la vittima designata estraeva la propria pistola per rispondere al fuoco di Pupetta, l'avrebbe fulminata con due colpi ben mirati. Ciro è latitante. Si dice, però, che si costituirà certamente dopodomani.

Come già si è affermato, il processo di Pupetta Maresca è il processo alla nuova camorra napoletana. Nella sua requisitoria scritta il Pubblico Ministero, rispondendo implicitamente a coloro che parlano di «diffamazione» allorché si sostiene l'esistenza a Napoli e in Campania d'una nuova camorra, impugnante il mitra al posto dell'ottocentesco revolver con il manico incrostato di madreperla, scrive: «I fatti che formano oggetto di questo processo rappresentano solo un aspetto dell'attività della malavita, che ancora oggi è presente nella provincia di Napoli con una vitalità impressionante e con un'insospettata intensità di traffici loschi che richiedono per il loro esercizio l'impiego della sopraffazione e della violenza spinta fino all'omicidio. Si tratta d'una fitta rete di rapporti cui sono collegati imponenti interessi patrimoniali di delinquenti temerari che riescono ad inserirsi a tal importi con la forza nelle più svariate negoziazioni, come il commercio dei prodotti ortofrutticoli e il contrabbando».

c. g.

Una romantica consuetudine del compassato popolo inglese

Messaggi d'amore e divertenti appelli negli annunci economici sul "Times„

Non è raro leggere sulla prima pagina dei più seri giornali inserzioni come questa: «La tua micina ti aspetta a Barcellona» - Appassionato interesse del pubblico per lo scambio di corrispondenza tra «Ninfa acquatica» e «Il Pilota» - Bizzarro linguaggio nelle domande di lavoro

(Nostro servizio particolare)

Londra, marzo.

L'estate s'avvicina, e fra qualche settimana, pochi saranno gli italiani cui non capiterà, prima o poi, di viaggiare o di sorbire un caffè accanto a un turista britannico. E' quindi di giusto il momento di dare una utile informazione. Quando vedrete l'ospite straniero scorrere le lunghe colonne degli avvisi economici, o sulla prima pagina del Times o su una interna del Telegraph, e sorridere alla vista di qualche piccolo e per voi incomprensibile annuncio, non crediate che egli abbia finalmente trovato la domestica ideale o una «Rolls-Royce» di seconda mano. Con ogni probabilità il suo sguardo sarà invece caduto su una di quelle deliziose inserzioni, della colonna intitolata «Personale», che dalla nascita della stampa britannica sono per milioni di inglesi fonte quotidiana di diletto, stupore e avvincente interesse. E' un fenomeno che non esiste in nessun altro paese.

In altra società un giovane chiederebbe lavoro con questo linguaggio? «Ventiduenne, eccellente ottimo collegio, studi e aristotipo di attività commerciali, cerca lavoro, preferibilmente oltremare. Disposto recarsi qualsiasi parte del mondo, per quanto malsano il clima, inospitale la terra, monotono il lavoro, cattiva la paga, miserabili le prospettive. Saranno prese in considerazione tutte le offerte meno quelle di carattere commerciale. Scrivere cassetta n...». E in quale altra nazione un dirigente industriale si rivolgerebbe con queste parole al pubblico? «Restituzione del credito e recessione americana privatomi mio posto, mio autista, mie tre automobili, mia villa con piscina. Che fare? Suicidio, sposare moglie ricca o trovare nuovo impiego? Prima via sgradevole, perché miei vicini contrari a colpi pistola, seconda, difficile essendo già ammogliato. Resto dunque terza via. Esasperato e disoccupato accetto qualsiasi posto, non respingerò sdegnato retribuzioni di sole tre cifre».

Non si meravigliino i lettori della lunghezza di tali messaggi. Costano pochissimo. Quando nacquero i primi giornali, i loro proprietari stabilirono che tutte le inserzioni — come dire? — di carattere «emotivo» sarebbero state pubblicate a una tariffa minima. Ecco perché l'antico e popolare nome della colonna «Personale» è «Colonna agonia», un termine che abbracciava i drammi d'amore, la perdita di oggetti cari e i più diversi tipi di appelli e di doglianze. Negli ultimi anni, questa colonna ha perduto un po' del suo antico carattere e sono più frequenti adesso gli inserzionisti che cercano una cameriera svizzera o un appartamento ad Ajassio, di quelli che invocano un'amante fuggita o intendono traversare l'Europa in monopattino. Ma qualche sprazzo c'è ancora e, pochi giorni fa, tutta l'Inghilterra si godette questo delizioso scorcio di un misterioso ed esotico idillio: «Caro, perché non vieni a Barcellona o Nizza? Blubb Blubb, la micia miagola. Pisces Valens».

Nel secolo scorso, l'amore era invece il sovrano assoluto di queste colonne, anche se il tanto in tanto si leggevano messaggi di questo tipo: «Se non vuoi tornare a casa, restituisci almeno le chiavi. Tua moglie». Le inserzioni, — quasi tutte sull'austero Times — erano usate per lo scambio di messaggi fra amorosi e amanti, prigionieri della rigida disciplina vittoriana. Verso il 1850-70, tali avvisi erano cosa di tutti i giorni. «La Bestia sorveglia la posta. Abbi fede e pazienza. Non osare. La Bella». Oppure: «Recati al fermoposta. Vi sarà una lettera indirizzata al nome del mio canarino. Ritirala, ma travestito. Lui potrebbe avermi seguito. Lei». Poi seguivano messaggi che cominciavano, ad esempio, «YCMO EUTO FOTNPKI...»

Ma naturalmente queste brevi comunicazioni erano studiate anche dagli altri lettori del giornale, e non è esagerato dire che, nell'inquieta estate del 1914, le vicissitudini della «Ninfa Acquatica» e del «Pilota» furono seguite, sulle pagine del Times, con più acceso interesse degli avvenimenti nei Balcani. Il dialogo inserzionistico fra i due giovani durò quasi due mesi. Egli voleva indurre la ragazza a fuggire, ma qualche ostacolo travolgeva sempre i suoi piani. L'Inghilterra si divise in due campi: quello che sosteneva omnia vincit e quelli per cui il «Pilota» non avrebbe vinto la sua immane battaglia. Nei club e nelle case si scommettevano centinaia di sterline.

Come finì? Ai primi di luglio, l'Inghilterra lesse, col fiato sospeso, quest'avviso: «Ninfa Acquatica. Da venerdì prossimo in poi, un taxi attenderà, alle 10 di ogni mattina, nel punto ove ci lasciammo. L'autista porterà un fiore che tu riconoscerai. Non parlargli. Sali e fidati di me. Non destare sospetti mandando con valige o gioielli. Il Pilota». Passarono quattro giorni. L'ansia era divenuta insostenibile. Poi, l'ultimo messaggio: «Lei comprenderà dal suo silenzio che la Ninfa Acquatica ha avuto il buon senso di confessare tutto. Ella ha preferito la pace e la felicità sotto il mio tetto a un disastro con lei. La madre della Ninfa Acquatica».

In quell'estate del '14, la «Colonna agonia» profuse una ricchezza forse mai superata di straordinari messaggi. Un giovane si offrì a «qualsiasi dottore per qualsiasi esperimento», un cittadino mise in vendita «5000 palle da golf tagliate in due»; un milionario mise all'asta un'isola, descrivendola «centro ideale di colonizzazione per suffragette»; una signora si dichiarò disposta a vendere il suo titolo «a qualsiasi americano»; un investigatore privato affermò di potere svelare ogni mistero «perché padrone dei metodi di spionaggio francese e russo». Poi, la guerra e, in agosto, questa inserzione anonima apparve sul Times: «A tutti coloro che si chiamano gentiluomini inglesi. Siete addestrati armati e pronti per difendere il vostro paese?».

Oggi, queste gemme si sono fatte più rare, gli annunci sul telefono, il mondo ha fretta e, perfino qui, l'individualismo è minacciato dal conformismo. Ma se anche non è più quello di un tempo, la «Colonna agonia» è sempre fonte di sorprese. Un signore ha chiesto finanziamenti «per trascorrere un mese con Krusciov e indurlo a un accordo diplomatico»; una signora vende un coccodrillo ma solo a chi possiede una Rolls-Royce «perché sulle altre macchine sta male»; un marito, il quale ha scoperto che qui uno può tenere un harem senza infrangere nessuna legge, cerca un'isola vicina alla costa per iniziare la sua collezione femminile; un vecchio militare chiede di segnalargli «un albero comodo e vicino a una fiaschetteria, sui cui rami ascoltare il canto dei fringuelli». E quando fu il duemillesimo anniversario della morte di Giulio Cesare, ben sette necrologi apparvero sul Times. Il più bello diceva: «Caesar Caius Julius, gli alunni dell'Istituto Blundell sono in lutto per la sua scomparsa. Duodus milibus post annorum».

Mario Ciriello

Morta una delle economе massacrate all'orfanotrofio

E' quella ricoverata a Torino - La sorella è ancora gravissima - La moglie dell'assassino suicida colta da collasso ai funerali del marito

Asti, 28 marzo.

Alle 23 di ieri sera è morta all'ospedale Molinette di Torino, la signorina Emma Terzano di 57 anni, impiegata presso l'Orfanotrofio «V. Alfieri» di Asti. La donna era rimasta vittima, insieme con la sorella Adele, dell'aggressione del custode dell'istituto, Secondo Mandin. Con il cranio sfondato dalle martellate infertele dal pazzo, la sventurata era giunta alle Molinette in coma. Il pronto e difficile intervento chirurgico del prof. Fasano della Clinica Neurologica diretta dal prof. Bolsi, era valso a far riprendere al suo sistema nervoso le funzioni elementari. Frequenti trasfusioni cui la Terzano veniva via via sottoposta, riuscivano a dominare il forte «choc» dovuto al dissanguamento.

Il miglioramento tuttavia non era definitivo e ben presto i medici si rendevano conto che lo «choc» tornava ad avere il sopravvento, anche perché un vizio cardiaco del quale la donna aveva sofferto un tempo, si riaccentuava. Nella giornata di venerdì, dopo una illusoria ripresa, l'organismo della Terzano subiva un repentino collasso. Era la fine. Al capezzale della morente erano, al momento del trapasso, alcuni nipoti e colleghi. La notizia è giunta ad Asti stamane, mentre si svolgevano i funerali dell'assassino che si era ucciso subito dopo il tragico fatto di sangue.

Adele Terzano, l'altra delle due sorelle aggredite dal folle, lotta tra la vita e la morte al nostro ospedale; le sue condizioni, pur essendo leggermente migliorate, sono ancora gravi. Ella ha dovuto essere sottoposta alla trapanazione cranica, avendo riportato lo sfondamento del cranio. Le martellate infertele al capo dal Mandin sono tre. L'intervento è stato eseguito dal primario chirurgo, prof. Calvi, con l'assistenza del suo aiuto dott. Sorisio. L'intervento chirurgico è riuscito. Occorrerà vedere se la Terzano, già in età avanzata, riuscirà a riprendersi.

Stamane, ai funerali del Mandin, la moglie del suicida è stata colpita da malore, per cui ha dovuto essere accompagnata alla sua abitazione. La bara era seguita da una trentina di persone, parenti ed amici.

Quasi linciati due militari che non soccorrono i feriti

Erano arrivati in auto sul posto d'un incidente - Non volevano fermarsi perché dovevano recarsi dal "signor maggiore„

Roma, 28 marzo.

Questa mattina sulla Tiburtina, nei pressi di Casalbruciato, Nazzareno Furini, di 26 anni, abitante in via di Casalbruciato, procedeva su una motocicletta quando andava a cozzare contro una Vespa guidata da Gualtiero Ercoli, di 20 anni, abitante al Tiburtino III. L'urto è stato molto violento e i due motociclisti sono stati sbalzati di sella andando a cadere sul selciato. Il Furini perdeva abbondantemente sangue dalla testa. Molta gente si raccoglieva intorno agli infortunati e fermava la prima vettura che passava, precisamente un'auto militare, per farli trasportare all'ospedale. I due militari che erano a bordo si rifiutavano di prendere con sé i feriti e di portarli all'ospedale. Le ragioni del rifiuto, secondo la dichiarazione di uno dei due militari erano semplici: «Non possiamo portare con noi i feriti perché dobbiamo andare a prendere il signor maggiore».

La risposta indignava la folla: si incominciarono a volare pugni tra alcuni borghesi e i due militari, i quali venivano letteralmente strappati dai sedili della macchina e scaraventati a terra. Quindi sulla macchina militare venivano caricati i feriti, un passante si metteva al posto di guida, metteva in moto la macchina e dirigendosi verso il policlinico, dove il Furini veniva ricoverato in gravissime condizioni. Gualtiero Ercoli invece se la caverà in otto giorni di cure.

I tessili hanno deciso di sospendere lo sciopero

Roma, 28 marzo.

Le tre organizzazioni sindacali dei tessili esaminata la lettera della Associazioni degli industriali, nella quale viene fissata la data dell'incontro fra le parti per l'inizio delle trattative, hanno unanimemente deciso di sospendere lo sciopero nazionale del 3 aprile.

Quattro feriti in uno scontro sulla camionale di Genova

Un torinese fra le vittime

Genova, 28 marzo.

Quattro persone, fra le quali un torinese, sono rimaste ferite in uno scontro automobilistico avvenuto questa mattina sulla camionale della Valle del Po. L'incidente è accaduto verso le 12 sul ponte di Moltanesi, all'altezza del km. 17,700, verso Genova.

Un'auto «Flaminia» targata Milano, sulla quale viaggiavano i coniugi Adolfo e Anna Rosa Pani con il figlio Franco di 31 anni, abitanti a Milano in piazzetta Guastalla, ha urtato con estrema violenza contro un'Appia targata Torino 222000 che procedeva in senso opposto diretta a Serravalle Scrivia, e alla cui guida si trovava Tino Girardi di 27 anni abitante a Torino in via dei Mille 26.

Nell'incidente le due auto hanno riportato gravissimi danni e tutti i quattro occupanti — soccorsi da macchine in transito e trasportati all'ospedale di Bolzaneto — sono stati medicati per ferite, contusioni ed escoriazioni guaribili fra i dieci e i quindici giorni. Il Girardi è stato dimesso dall'ospedale dopo qualche ora.

SIP - SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE

per Azioni - TORINO - Via Bertola n. 40

Capitale L. 103.423.311.600, versato L. 97.539.869.280

Si avvisano i possessori di Obbligazioni SIP 6 % 1949/1974 che, dal 1° aprile 1959, è pagabile la cedola semestrale n. 19 (diciannove) mediante la presentazione della stessa alla Sede Sociale in Torino, via Bertola n. 40, e ai consueti Istituti incaricati.

I PRODOTTI MIPA MIPASDUPLEX Gommalan

PIEMONTESE MIGAS S. p. A.

gas liquidi - elettrodomestici - mobili componibili materiale per campeggio, augura

lieta PASQUA

all'affezionata clientela tutta e ricorda i suoi nuovi negozi di vendita:

VIA SACCHI 28 - Tel. 589-459 (con sala esposizione per rivenditori) — VIA PO 40 - Tel. 81-247 — VIA MAGNANO 3 - Tel. 70-257 — CORSO VERCELLI 222 PIAZZA FAILLA 8 (Moncalieri) - Telefono 641-935

TELEVISIONE

Importante industria Milanese cerca agente Piemonte esclusa provincia di Torino. Richiedesi elemento ben quotato con referenze ineccepibili.

SCRIVERE CASELLA 168 D - S.P.I. - MILANO

CURA CONTENITIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE

ERNIA

L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa negli uomini, nelle donne e nei bambini

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 9000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a

Ist. Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDRILE

TORINO - VIA SALUZZO 1 Telefono 62-365 - PORTA NUOVA Feriali 9-12 - Festivi e dom. 9-12

BIELLA: il lunedì, Albergo dell'Angelo
CUNEO: il martedì, Albergo Cannes
FOSSANO: il mercoledì, Alb. Madonna
ASTI: il merc., Studio Ist. c. Alfieri 111
NOVARA: il giovedì, Albergo Terminus
IVREA: il venerdì, Albergo Nazionale
VERCELLI: il venerdì, Albergo Tre Re
SALUZZO: il sabato, Alb. Corona Grossa
ORARIO: dalle ore 9 alle ore 13

(ACIS 27-1-58-844)

non conosce il valore del tempo...

un minuto, un'ora, un giorno
hanno per lui la stessa importanza.
Sono misure
che nulla possono modificare,
nella sua vita
priva di esigenze **precise.**

L'uomo civile - che lavora, che studia, che inventa - l'uomo moderno proteso ad un sempre maggiore e sempre più **"preciso„** impiego del proprio tempo; per il lavoro, per il riposo, per lo svago, deve contare, invece, su ogni minuto della propria giornata e deve conoscere in ogni istante e con assoluta precisione, l'**ora esatta.**

Vetta

è l'orologio svizzero di alta qualità capace di conferire, sempre ed ovunque, precisione al vostro tempo — precisione al vostro lavoro.

Mod. 2146
Orologio impermeabile con cassa perfettamente stagna. Dispositivo incabloc contro gli urti - 17 rubini - Molla infrangibile Inossidabile. Fondo acciaio
L. 15.500

Mod. 2145
Idem placcato oro
L. 17.000

Mod. 2017
Orologio 17 rubini - Molla infrangibile. Inossidabile. Fondo acciaio
L. 13.300

Mod. 2019
Idem placcato oro
L. 16.200

Mod. 7471
Idem in oro 750‰, quadrante di fusso con ore in oro
L. 43.500

"La vostra vita è "PREOISA„ con l'orologio **Vetta**

RISPARMIERETE TEMPO, FATICA E DENARO..... ACQUISTANDO

PISELLI DEL BUONGUSTAIO

CIRIO

" Come freschi, meglio dei freschi ! "

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ABBIAMO Imperia casetta 5 camere bagno, 350 mq. giardino, vendo 2.600.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 814

ABBIAMO Sanremo ultimo alloggio 10 camere accessori, zona panoramica 5 terrazzi giardino 950 mq vendo 8.500.000 Pizzorno, Garibaldi 5 814

ACQUISTO per [illegible] terra o rialzato mq. 100-150 per uffici ed altre attività per magazzino Bag. David, terzo piano 49-217. 5145

ADIACENZE piazza Risorgimento vendo 42 rata 80.000, due camere cucina ter mobigliato, primo piano. Affitto disponibile 144.000. Telefonare 554-083. B5593

AFFITTASI [illegible] centralissimo appartamentino bislano cucina servizi 2.900.000. Scrivere casella [illegible] 8PI, Torino.

APPARTAMENTI vendonsi negozi corso Duca Genova angolo Paolo Sarpi. Tel. 41-181.

ALLOGGETTI [illegible] 350.000 in via Sapkine vendo. Telefonare [illegible]

ALLOGGETTO [illegible] tinello cucinino servizi, zona Fiat, vendo Ferrero. Pc 32.

ALLOGGETTO signorile due [illegible] accessori. Anticipando [illegible] rimanenza mutuo. Completa [illegible] Visibile [illegible] Fiore.

ALLOGGI [illegible] casa signorile 2-3 camere tinello ampio cucinino, servizi, impresa vendo subito. Mellifluanti Via Belfiore 47. telef. 511-648. Amministrazione 835

ALLOGGI panoramici, lussuosi 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, rendonsi. Visitabile, anche giorni festivi, cantiere presso Massimo d'Azeglio 49. 51 ed 100 angolo via Tirano. Telefonare 526-151.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi soleggiatissima, giardino. Palazzina precollinari, 1.350.000 vano. Pagamento trentennale. Tabacchi 42. 686

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi, lunghe [illegible]. Corso Francia e Parella. Telefonare 772-887. 4108

ALLOGGI 1-2 camere tinello [illegible] vende impresa in via San [illegible] Cinavese, vicino Artemarmica. Telefonare 660-364

ALLOGGIO libero quattro camere cucina, servizi, S. Rita vendesi o affittasi. Telefonare 61-501. [illegible]

ALLOGGIO nuovo camera tinello servizi terrazzo splendido [illegible]. Telefonare da martedì 398-031. L6734

AOSTA su provinciale unico entro valle autostrada capannoni magazzini uffici palazzina cortili totale mq. 3500 adatti industria-commercio, vendesi affittasi. Scrivere casella 163 C. 8PI, Milano.

ASSOLUTA signorilità, prenotansi centrali lussuosissimi appartamenti, intermediari. Scrivere casetta 1287. 8PI, Torino. 813

ATTENZIONE! Adiacenze piazza Sabotino vendesi alloggio tre camere, cucina, bagno, garage 3.600.000. Balma, Sacchi 24

ATTENZIONE! Svendesi porzione [illegible] ottima costruzione, termo centrale, accessori, negozi, alloggi, garage, reddito 10 per cento Balma, Sacchi 24. 2925

AUTORIMESSA 180 posti centralissima redditizia netto 12, vendo 52.000.000. Amministrazione [illegible] telef. 47-287

CASCINA Monferrato 35 giornate unico appezzamento produttivo grano q.li 150, uva 50, fieno bastante tutti capi bestiame, pioppi 600. Redditizia, vendo 9.500.000. Scrivere casetta 6261, 2PI, Torino. B5513

CAUSA trasferimento vendo [illegible] due camere più salone, tinello cucinino grande terrazza termobagno servizi. Telefonare 793-639. 4792

CAUSA trasloco vendesi alloggio 3 camere servizi corso Ottaviano angolo via F.lli Cairoli. Telefonare 591-290. U3096

CAY. Conti, Bertola 15 vende alloggio libero quattro camere servizi, termocentrale, ascensore. 5.500.000. Porta Susa; altro Porta Nuova cinque camere servizi, 5.000.000 4565

CAY. Conti. Bertola 15, vende muri negozio nuovo centrale, soprastante alloggio, 10.500.000. reddito 8. 4965

CENTRALISSIMO ambientatissimo uso studio, ultimo piano, terrazzo panoramico, vendesi. Principe [illegible] 36, telefono [illegible] 841

CERCO [illegible] 4 vani giardino cinta Torino, gobianti. Telefonare 611-401.

COMPERO direttamente appartamento signorile soleggiato, comfortis, luminoso, zona tranquilla esclusa periferia. Telefonare ore 13-15 al 523-181 o scrivere casetta 2356. 8PI. Torino. M4779

COMPREREI trovanti se [illegible] pleccolo alloggetto S. Remo-Ospedaletti. Passaporto 6777105, fermo posta, S. Remo.

CONVENIENTEMENTE vendonsi alloggi 1-2 [illegible] servizi. Capua 4. Telefonare 528-196. [illegible]

CORSO Agnelli 90, vendesi affittasi negozio adatto qualsiasi genere. Telefonare 650-070. 4785

CORSO Agnelli 90, vendesi alloggio 4 camere cucina cucinino, due bagni, due entrate, primo piano. Telef. 683-228.

CORSO Carroli 10, stupenda posizione panoramica, vendesi alloggio signorilissimo mq. 184, Telefonare [illegible]-024.

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi e occupati, terzo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefonare 650-070. [illegible]

FORLI' 142, alloggi camere tinello cucinino vendonsi, Telefonare 683-228

LOANO alloggio nuovo lussuosamente quinto piano [illegible] particolare tre camere servizi vendesi. Scrivere Pasquale, Nizza Lido 10, Torino. 5098

LUNGOPO' Machiavelli angolo Corso Giulio, due [illegible] servizi, ampio terrazzo panoramico, mq. 98 complessivi, vendesi 6.000.000. Ore Giulini, cantiere oppure ufficio Giulini 1

OCCASIONE vicinanze Aosta palazzina panoramica, vendesi direttamente alloggio 4 vani, Scrivere Chiabra, via G. Giulio 5, Orbassano 85390

PIAZZA Rivoli vendesi alloggio signorile 4 camere cucina servizi, grande terrazzo libero luglio. Telefonare [illegible]

PRECOLLINARI, via Rivoli 6-19. Magnifico 55, vendesi alloggi signorili.

PRIVATO vende terreno fabbricabili collinari, permuta alloggi, negozi. Telefonare 767-966. 68330

PRIVATO vende terreno mq. 2100 Moncalieri fermata filobus, acqua luce telefono panoramico [illegible] lunga scadenza. Telefonare [illegible] pomeriggio L5173

RAPALLO zona panoramica, soleggiata, sull'Aurelia, costruita a ville-villini vendesi terreno piccoli grandi lotti. Posizione [illegible] per costruzione anche albergo. D'Amore, piazza Barocco 28. Genova, telefono 471-165. 5127

SANREMO privato vende appartamento signorilmente ammobiliato, tre camere, doppi servizi, mq. 120, 65.000 mq. Scrivere casetta 13 P. 8PI Savona.

SIGNORILI alloggi vendonsi piano arretrato 4-6 camere servizi ampi terrazzi, zona [illegible]. Telefonare [illegible]

STABILIMENTO con palazzina moderna con alloggi capannone magazzini 300 metri coperti vendesi, ottima posizione, borgo Vittoria. Scrivere casetta 6265, 8PI, Torino. B5529

STRADA Valsalice vendesi villa 6 camere servizi 2 garage, 1500 mq. terreno coltivabile, 98 piante frutta, richiesta 10.500.000. Telefonare 520-503.

TERRENI collinari 300 metri linea, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 593-196.

TERRENI residenziali S. Rita progetti approvati vende privato. Telef. 31-024.

TERRENO corso Moncalieri, Parella, Pecetto approvati [illegible] tram. Telefonare 528-687. 655

TERRENO ricostruendo medioevo vende sullo costruttore combinazione particolari. Telefonare 675-819. M4659

TERRENO vendesi progetto approvato 140 [illegible] 130 per camera zona Lucento, Statuto angolo [illegible]. Telefonare 885-464. B5178

TERRENO vendo civile industriale su corso doppio fronte, Via Refrancore [illegible]

TERRENO via Nizza Lingotto vendo. Scrivere casetta 4355, 8PI, Torino.

UNGE vendesi anna Barra casa con mq. [illegible] terreno adatta piccola industria. Scrivere [illegible] 2336, 8PI, Torino.

VENDESI alloggio 2 camere cucina terzo bagno. Telefonare 377-119. L6586

VENDESI appartamento camere servizietto spazioso, vendesi [illegible] mobili e tendali. Piazza Chieri 6, telefono 755-314. G2855

VENDESI casa [illegible] piani, giardino, terreno, garage, soprelevazione. Telefonare 381-450. M4785

VENDESI casetta libera [illegible] tinello indipendente magazzino 7.76x4, richiesta 3.500.000. Capolinea 6, Via Giorgio Cini n. 7. Telef. 793-346. G3411

VENDO alloggio 4 camere cucina bagno quarto piano, piazza Sabotino. Altera, Peschiera 165. 63328

VENDO casa signorile 8 camere giardino frutteto acqua bella posizione. Argentero Giuseppe, 2, Settimiano Po, Frazione Moriondo. L6550

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello. Prossi subito, Via Genova 67, [illegible] 32-761. 647

VIA Sobrero 20, vendesi alloggio libero 5 camere cucina, primo piano, ogni comodità. Telefonare 650-070. 4785

VILLA bellissima, panoramica, favorevole, 17 camere, divisa in tre alloggi più piano seminterrato, terrazzi, giardino, frutteto, garage, tutti comforts, vendesi 45.000.000. Telefonare 681-291.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

AFFITTERESI villetta, alloggio villa signorile, giardino, collina torinese, richiamata Torino, altitudine 700 circa. Tel. 766-670.

ALLEVATORE pulli unge locale casa casetta con terreno eventualmente compera. Scrir. casetta 4356, 8PI, Torino.

CERCO affittare casa con terreno, casetta dintorni Torino. Telefon. 683-321.

CERCASI alloggio 10 camere tripli servizi oppure due [illegible]. Scrivere casetta 3357, 8PI, Torino.

[illegible] in affitto locale industriale mq. [illegible] coperto e cortile zona periferica. Scrivere casetta [illegible] 8PI, Torino.

COMUNITA' affittasi, acquisterebbe in Torino, villa 10-15 vani, almeno 2000 mq. terreno. Scrivere casetta 6258, 8PI, Torino. B5503

FAMIGLIA piemontese cerca 2 alloggi la portineria stesso [illegible]. Telef. 83-354.

La vostra dattilografa come due gemelle - datele la nuova

FACIT T1

Non vi sono delle volte in cui vorreste che la vostra dattilografa abbia in ufficio una sorella gemella? ch'essa sia cioè come due impiegate ugualmente svelte e precise? La vostra dattilografa non ha forse una gemella, ma la FACIT T1 - casa il che possiede il «tabulatore gemello»: la *memoria meccanica* non solo mantiene fisso lo schema-tipo delle vostre lettere e fatture, per la prossima volta... [illegible] anche ad eseguire molteplici e svariati altri lavori,

LAGOMARSINO Milano
Piazza Duomo 21, telefono 80.40.91
Filiali ed Agenzie in tutta Italia

CERCASI affittare, acquistare alloggio 6 camere, 3 servizi quadrilatero Cernaia-Vinzaglio-Vittorio Emanuele-Roma. Scrivere casetta 6268, 8PI, Torino. B5606

CERCASI affittare 2 alloggi 3 camere e servizi o 2 camere servizi ammobiliati, bella comodità. Scrivere Ruffa, c. G, Cernaia 42. M4235

[illegible] in affitto capannone o [illegible] recinto mq. 500-1000 per magazzinaggio attrezzatura edile, raggio km. 40 Torino, economico. Telefonare 793-053.

FAMIGLIA piemontese cerca affittare alloggio [illegible] media 3 camere più cucina servizi, zona comoda tram S. Gerolamo [illegible] 6278. 8PI. Torino.

8 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

A 15.000 totali mensili 2 camere tinello cucinino entrata bagno termosifone scala marmo corso Monte Grappa 66, scalotto D, treno 22. Libero. B5555

A 7000 affittasi camera cucina. Scrivere casetta 6263, 8PI, Torino. B6283

A 22.000 affittasi alloggio nuovo soleggiato tre camere servizi. Rivolgersi parrucchieria via Benevagienna 19. M4781

ABITABILI subito affittasi alloggi signorili nuova [illegible] via Filadelfia 110-112. Visite rivolgersi portineria e telefonare Amministrazione 520-309.

ABITABILI subito affittasi alloggi 3 camere via Vandalino 73 (Venchi Unica). Telefonare lunedì ore 17-941 [illegible]

AERONAUTICA affittasi camera cucina lire 9000. Telefonare 662-343.

AFFITTASI adatti laboratori ufficio affittasi industria semimanufatti, rumorosa, depositi, corrieri, autotrasporti, negozi ecc., locali vari, zona semicentrale. Telefonare 763-145. 65557

AFFITTASI alloggi via Perrone 3, tre camere e servizi. Telefonare 690-271.

AFFITTASI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 14738

AFFITTASI negozi, alloggi 1-2 camere servizi pronti subito. Corso Orbassano 169

AFFITTASI subito alloggi due camere tinello cucinino, via Bligny 22, cortilinea 5. Telefonare 587-071 62358

AFFITTASI, zona Aeronautica, camera cucina piano terreno 8000, Tel. [illegible]

AFFITTASI 1-3 camere tinello via Forlì 144-142, servizi, terme, bagno, ascensore, Telefonare 683-328 4785

AFFITTASI, Alassio 10, tre camere cucinino bagni. Telef. 757-721. L6538

AFFITTASI alloggio tre camere cucinino servizi corso Grosseto. Telef. 882-991

AFFITTASI alloggio 5 camere cucina [illegible] particolare, Emanuele Filiberto, Telefonare 44-836. F3373

AFFITTASI, Beigio Po, due camere servizi 18.000. Telefonare 681-951. L6522

AFFITTASI bocgata Vittoria due camere cucina termobagno. Telefonare 44-[illegible]

AFFITTASI Crocetta elegante appartamento ammobiliato distinti coniugi referenziati. Telefonare 591-635. [illegible]

AFFITTASI locale con telefono mq. 8-15. Telefonare [illegible] F3358

AFFITTASI locale di [illegible] costruzione di mq. 160 con scantinato volendo anche negozio. Telefonare 793-886.

AFFITTASI locale mq. 66 per piccola industria o deposito, più due camere primo piano. Telefonare 380-774. 86296

AFFITTASI locale mq. 77 uso officina magazzino volendo rilevare attrezzi impianti. Via Rivarolo 12, telef. [illegible]

AFFITTASI locale mq. 100, via Francesco Ilsimondo 8, telefonare 690-271.

AFFITTASI maggio piazza Vittorio Veneto 1, negozio con retro [illegible] mq.

AFFITTASI persona sviluppo alloggio signorile 4 camere cucina doppi [illegible] Visibile dalle 14 alle 16 corso Francia 110

AFFITTASI subito centro due soffitte rifinite nuove. Referenze. Tel. 684-515.

AFFITTASI sul corso Francia palazzina signorile 2 alloggi grandi e ufficio, annesso alloggio custode e magazzino mq. [illegible] di cui 300 coperti. Telef. 793-055

AFFITTASI ufficio [illegible] due locali con telefono. Telefonare [illegible]

AFFITTASI vendesi alloggio [illegible] centrale ubicazione ufficio camere quattro entrata doppi servizi. Intermediari. Telefonare 43-842. B5416

AFFITTASI via Francesco Redi 8, alloggio 3 camere e servizi, 15.000 mensili. Telefonare 690-271. M4555

AFFITTASI 6000 mensili [illegible] con cucina, via Suniva, telef. 796-001.

AFFITTO camera cucina bella grandi soleggiata 2° piano. Tel. 275-687. B6284

ALLOGGI signorilissimi 6-7 camere affittansi Crocetta, tripli servizi, aria condizionata. Telefonare 582-383. F3381

ALLOGGI 1-2 camere servizi affittansi Madonna Campagna, Telefon. 296-100.

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, nuova costruzione vicinanze Maria Vittoria, Bellissime soccorsissima, affittasi, Telefonare 380-924. [illegible]

ALLOGGIO signorile 3 camere servizi inizio marzo Francia. Telef. 772-033.

AMMOBILIATO piedi-a-terra signorile affittasi S. Paolo, Crevacuore, Carmagnola 40.

ALLOGGIO economico 3 camere servizi uso [illegible] o uffici affittasi via Nizza 107. Rivolgersi custode. F3383

AUTOTRASLOCHI, abbiamo personale. Affezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gai, telefonare 21-088. 6638

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imballi, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telefon. 388-220.

AUTOTRASLOCHI Uberto città provincia prezzi modici garanzie. Tel 296-172.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cipolari.

CAPELVERDE 13 Locento affitto 2 camere tinello [illegible] 18.000, cauzione 40 mila. Telefonare 890-900. F3389

CENTRALISSIMI, bellissimi uffici vuoti, arredati affittansi. Telefonare 40-344, 56-270. L5672

CORSO Francia [illegible] metri oltre duplo affittasi scantinato con ufficio mq. 86, industria alimentare, alloggi 2-3 vani. Scrivere casetta 3841, 8PI, Torino. M4709

(Continua a pag. 10)

RAPALLO
In posizione alta vegra
EAS MICHELE PAGANA
stupenda vista TIGULLIO
VENDESI
villa 8 locali più servizi, 3 saloni termosifone, ampi terrazzi, casa giardiniere, garage, magnifico giardino mq. 5500, serra. Cassella 174 S - S.P.I. - Milano

ANGLESIO, via Nizza 9, [illegible] agenzia commerciale di fiducia

APPARTAMENTI, [illegible] gni, immobili in [illegible] Torino [illegible]

CASE [illegible] diretto [illegible] Torino [illegible]

NEGOZI [illegible] Anglesio, via Nizza 9.

PERIZIE eseguo [illegible] commerciale Anglesio con [illegible] specializzati. Via Nizza 9, [illegible]

TERRENI [illegible] Anglesio, via Nizza 9, [illegible]

CASE [illegible] diretto [illegible] Torino [illegible]

PRESTITI [illegible] agenzia commerciale di fiducia Anglesio, via Nizza 9, telefono [illegible]

ANGLESIO, via Nizza 9, tel. [illegible] agenzia commerciale di fiducia

Anglesio
via Nizza 9
COMPRA - VENDE - AFFITTA

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA
anche a piccole partite [illegible]
l'UNIONE FABBRICANTI
VIA LAGRANGE, n. 2
angolo via Maria Vittoria

STABILI
INDUSTRIALI per VENDITE ACQUISTI - AFFITTI
Telefonate al 47-537
Amministraz. portici Barbaroux 4 (Piazza Castello)

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

301 NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29010	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700 *
SEMESTRE L.	3900	7.000 *
TRIMESTRE L.	2000	3.800 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.500, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

301 NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/3300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	13.700 *
SEMESTRE L.	3600	7.000 *
TRIMESTRE L.	1800	3.600 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.500, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il collocato versamento della quota sotto agli attuali abbonati possibili inconvenienti nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr. Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, o la SPI via S. Tomaso 52.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione pomeridiana ai lettori con la prima distribuzione.

... dalla *la passione dei trenini*
MARKLIN e RIVAROSSI
AEROPICCOLA
VIA XX SETTEMBRE, 1
TORINO - Telefono 524-744

CRONACHE DELLO SPORT

Una partita di campionato che suscita più interesse di una gara internazionale

Oggi a San Siro l'incontro tra Milan e Juventus uno dei grandi eventi della stagione calcistica

Duemila agenti in servizio d'ordine - Ieri già venduti 40 mila biglietti per l'ammontare di venti milioni - Se il tempo sarà favorevole potrà essere superato il record di incasso: 76 milioni, con circa 75 mila spettatori - Giornalisti anche dalla Svezia - Squadre confermate: i bianconeri senza Nicolè, i rossoneri con Bean

Lo scudetto in discussione

Rompono le festività di Pasqua, le grandi partite, quando capitano in queste occasioni. Portano via di casa la gente, sottraggono i giuocatori e gli addetti al loro lavoro alle intimità familiari, e costringono magari qualcuno a saltare uno dei pasti... storici dell'annata. E' il Campionato, che è grande egoista. Vuole tutto per sè. Non ha pietà di nessuno. E' lungo tanto da occupare i tre quarti dell'anno solare: e, quando si fa per accorciarlo cercando di mettere di accordo le necessità tecniche della competizione con quelle private di un po' tutti, allora — apriti, cielo! — i dirigenti scattano e strillano, che hanno bisogno di fare soldi, per coprire le spese, e che, se non approfittano delle giornate festive, nelle quali la gente non ha nulla da fare, è una rovina. Proprio loro, che sono i primi responsabili se le spese crescono a dismisura. Donne di casa, amatori delle belle festività di famiglia, prendetevela coi Signori Dirigenti, che la colpa è loro.

Che valesse la pena, in questa occasione, di disturbare tanta gente, è però una cosa che nessuno può discutere.

La conferma quel ragazzetto di Trento, che fu fermato dalla polizia, che era scappato di casa, perchè lui senza assistere all'urto fra bianconeri e rossoneri proprio non poteva stare. Dovrebbero chiudere un occhio, od anche due, le guardie, di fronte a tanto tifo ed a tanta buona fede. Perchè, ai fini dell'interesse del gran pubblico, la partita Milan-Juventus, in questo momento del Campionato, ha il valore ed il sapore di un avvenimento internazionale. In un certo qual senso essa vale anzi di più di un incontro fra squadre nazionali. Perchè, secondo gli ultimi dati, gli sportivi nostri si sono stancati un po' delle prove alle quali prendono parte gli azzurri, mentre l'interesse per le gare di campionato — almeno per quelle grandi e veramente promettenti — non è diminuito affatto.

E questo confronto fra il Milan e la Juventus promettente lo è, a dallo dovrebbe essere. Fra l'altro, per il modo in cui esso giunge alla ribalta, all'inizio dell'ultima quarta parte del percorso, pare quasi che sia stato un accorto regista a combinare le cose: coi due capintesta che, guardandosi in cagnesco, inciampano, vanno e restano a terra tutti e due, coi due inseguitori che, con un gran grido di gioia, corrono per acciuffarli, agli spettatori che si risvegliano ed accorrono in massa, collo scudetto che oleggia sullo sfondo, pronto a lasciarsi ghermire da chi vince. Ed in un angolo, i due cassieri che tentano di nascondersi, e sorridono.

Sono occasioni che appassionano la folla. Per cui i giuocatori — da persone oneste — dovrebbero spremersi il cervello ed attingere alle loro più recondite risorse, per ripagare il pubblico nel modo più degno: con un grande spettacolo di tecnica e di corretto agonismo. E' quello che noi speriamo.

Vittorio Pozzo

Piccola ressa davanti alla sede del Milan: Altafini firma autografi mentre gli sportivi attendono di entrare a comperare biglietti per la partita di S. Siro

Uno Stadio tutto esaurito?

Da Bolzano un ragazzo è scappato di casa per assistere al match

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 marzo

L'ultima - doppia esibizione milanese della Juventus in occasione delle partite contro l'Inter richiamò 114 mila spettatori paganti (abbonati inclusi): 50 mila nella prima gara, interrotta dalla nebbia e 64 mila nel recupero feriale. L'incasso complessivo fu di oltre cento milioni di lire, senza tener conto di quanto già pagato dagli abbonati. Il primato effettivo di affluenza a San Siro spetta per una partita singola all'incontro Milan-Internazionale (2 novembre) con 89.328 spettatori paganti (più 4589 abbonati) e 76 milioni e 313 mila lire d'incasso. Segue Internazionale - Fiorentina (8 marzo) con 64 mila spettatori e 75 milioni d'incasso (compreso però il soccorso invernale). Tali cifre, ufficialmente comunicate dalla Lega nazionale, hanno lasciato indietro di parecchio quelle fornite in questi ultimi tempi dai confronti internazionali, che a Milano devono essere di alto interesse, altrimenti non riescono più ad attirare le moltitudini di una volta.

La partita Italia-Portogallo, valida per la Coppa del mondo 1958 e disputata allo stadio di S. Siro il 22 dicembre 1957 quando nessuno poteva prevedere il successivo rovescio di Belfast contro l'Irlanda del Nord (che doveva così precludere alla Nazionale azzurra l'ingresso al torneo finale) non andò più in là dei 44 mila biglietti venduti, con un incasso di 44 milioni di lire. Le telecronache dirette hanno certamente il potere di distogliere gli sportivi, i tiepidi e i pigri. Per le partite di campionato, poste al riparo dalla concorrenza delle telecamere in tutte le nazioni (salvanto le riprese filmate sono generalmente consentite, dietro corresponsione di un'indennizzo) l'affluenza in certi casi è maggiore.

Per l'attesissimo confronto di domani, duemila agenti, più alcune decine di vigili urbani, saranno espressamente addetti all'ordine pubblico dentro e fuori lo stadio; inoltre è stata rafforzata la vigilanza agli sbocchi delle autostrade e nelle arterie cittadine di maggior traffico, in previsione del richiamo che la Juventus eserciterà sugli appassionati delle regioni e delle provincie limitrofe.

Da Torino sono annunciati trenta torredoni e naturalmente molte macchine di privati. Particolare curioso: tra i numerosissimi inviati speciali in arrivo figurano anche parecchi giornalisti stranieri tra cui due svedesi.

Un'altra prova dell'eccezionale interesse suscitato dall'avvenimento è data da una notizia proveniente da Bolzano. Un ragazzo scappato di casa per recarsi a vedere l'incontro, con l'autostop è riuscito ad arrivare fino a Trento. Alle 1,30 di notte un agente, vedendolo girare con aspetto impacciato per le vie del centro, lo ha fermato. Il giovane tifoso si chiama Giovanni Di Sacco, di 14 anni, ed abita a Bolzano. E' stato riaccompagnato a casa e consegnato ai genitori.

Sul campo del Milan, i bianconeri torinesi realizzarono l'ultimo successo nel campionato 1952-'53; poi infilarono quattro sconfitte, interrotte dal pareggio dello scorso torneo. Dal canto loro i rossoneri, che da quattro mesi capeggiano la classifica assieme alla Fiorentina non si sono ancora resi conto dell'improvviso calo di rendimento dell'attacco, che contro il Lanerossi e l'Internazionale non è riuscito a segnare neppure una rete.

Domani la musica sarà diversa. Così almeno hanno affermato questa sera i tecnici rossoneri Viani, Bonizzoni ed i giocatori radunati familiarmente a cena in un ristorante cittadino. La segreteria milanista ha informato che la vendita dei biglietti ha raggiunto limiti soddisfacenti — si parla di venti milioni già incassati con quasi 40 mila biglietti venduti — ma che il culmine si dovrebbe avere domani. Anche perchè le condizioni meteorologiche non sembrano ancora stabili: il cielo carico di nubi e qualche raffica di vento hanno dato nel pomeriggio l'impressione che stesse per scatenarsi il primo temporale primaverile, rimasto poi allo stato di minaccia.

Leo Cattini

Milan: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Schiaffino; Bean, Galli, Altafini, Grillo, Danova.

Juventus: Vavassori; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Muccinelli, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

Arbitro: Jonni, di Macerata.

Il Torino contro la Lazio cerca i punti della salvezza

I granata hanno in programma solamente più cinque partite sul loro terreno: devono approfittare al massimo delle occasioni favorevoli - Senkey schiererà la squadra che ha pareggiato a Bologna

Mancano dieci giornate alla fine e già comincia il «sarrate» delle squadre di coda. A Trieste il Bologna, a Ferrara l'Udinese, a Bari l'Alessandria, a Torino la Lazio. La squadra granata va sommando punti di quattro domeniche: cinque in tutto, non molti ma aiutano pian piano a rinvigorire le speranze, anche se la classifica, tutto sommato, non è mutata. La lotta è sempre e il calendario del Talmone Torino è uno dei più pesanti.

L'avversaria d'oggi, la Lazio, non ha avuto, come del resto anche la Roma, una stagione favorevole, ora si trova a 22 punti: troppi per temere di discendere, pochi per poter sperare di salire. Però le sue ultima prove meritano di essere ricordate. Dopo la grossa sconfitta subita a Udine e giustificate, almeno in parte, dalla formazione incompleta, ha battuto largamente la Spal rovesciandole addosso i palloni che aveva incassato nel Friuli, ha pareggiato quindi a Napoli e domenica scorsa ha battuto sul proprio campo il Bari che otto giorni prima aveva strappato un punto sul terreno del Padova. In questo bilancio c'è un segno di ripresa che merita di essere valutato nel suo giusto significato.

La Lazio è la squadra che ha costretto la Fiorentina a segnare il passo, ma è anche la squadra che, sempre sul proprio terreno, s'è lasciata sorprendere dal Lanerossi, un undici corsaro quest'ultimo che ha dato dispiaceri a parecchi avversari.

Con la Lazio sembra aver superato nettamente la sua crisi e si presenta a Torino in piano rifiorire di forza, ciò che rendarà il compito del granata particolarmente difficile.

Da parte sua, il Talmone Torino si trova nell'estrema necessità di vincere. La sua classifica pericolante e il suo calendario pesantissimo gli impongono di sfruttare al massimo gli incontri in casa. Questi incontri sono cinque e possono portare un punteggio massimo di dieci punti che forse non potrebbero da soli garantire la salvezza, e come se non bastasse fra questi cinque incontri c'è anche quello col Milan che non si presenta certo favorevole ai granata. Da ciò la necessità di forzare il gioco contro le squadre che... non sono il Milan per cercare di dare una spinta alla classifica.

La formazione del granata sarà quella di Bologna. L'allenatore Senkey non intende compiere esperimenti non necessari, la squadra si è comportata ottimamente a Bologna ed appare in buona forma, il suo gioco si è ormai consolidato nella formula di centro campo che vuole costituire anzitutto un elemento di sicurezza e di stabilità della formazione. Qualunque formula però è vana se non c'è la molla della volontà a vivificarne il meccanismo. Questa è una partita che il Talmone Torino deve cercare assolutamente di vincere se non vuole distruggere del tutto le sua possibilità di salvezza. Alla squadra si richiedono quindi gioco e ritmo, volontà e fede.

e. b.

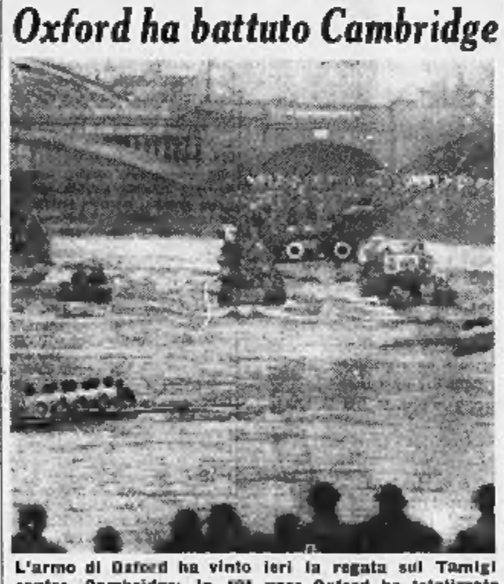
Talmone Torino: Viari; Grava, Farina; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Ares, Armano, Virgili, Marchi, Bertolini.

Lazio: Lovati; Eufemi, Lo Buono; Carradori, Janich, Tagnin; Bravi, Franzini, Tozzi, Prini, Bizzarri.

Arbitro: sig. Mori, di Cremona

Inizio ore 15,00

Oxford ha battuto Cambridge



L'armo di Oxford ha vinto ieri la regata sul Tamigi contro Cambridge; in 101 gare Oxford ha totalizzato 48 vittorie contro 53 dei tradizionali rivali (Telefoto)

Formazioni annunciate per il derby ligure

Genova, 28 marzo.

Ecco le formazioni delle squadre partecipanti al derby, probabilissime ma non definitive, perchè ancora nessuno dei due allenatori si è pronunciato in modo conclusivo:

Genova: Ghezzi, Magnini, Bruno, De Angelis, Carlini, Delfino, Abbadie, Robotti, Maccacaro, Pantaleoni, Frignani.

Sampdoria: Rosin, Vincenzi, Sarti, Bergamaschi, Bernasconi, Vicini, Bolzoni, Cowirk, Milani, Mora, Cuonbiaroni.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3,5	17,3	Pescara	7,2	16,4
Trento	8	16,2	L'Aquila	5	14
Trieste	8,6	15,7	Roma	6	19,1
Venezia	8,6	13,4	Bari	9,6	15
Milano	8,4	17,5	Napoli	5	18,5
Torino	6,7	14,7	Potenza	4,2	14
Genova	10,5	15	Reggio C.	10,4	17,2
Bolzano	7	18,2	Messina	9,8	16,8
Firenze	3,8	17,6	Palermo	5,6	16,6
Pisa	5,8	16,8	Catania	8,6	16,4
Ancona	9	15,1	Alghero	7,9	14,2
Perugia	5,8	14,8	Cagliari	6,9	14,6

Baldini ritorna alle corse nel circuito di San Daniele

Anche Moser riprende l'attività - Favero in Calabria Defilippis e gli assi belgi nel Giro delle Fiandre

Un circuito di 120 chilometri a San Daniele Po (un anello di 2 chilometri e mezzo da percorrere cinquanta volte) tiene banco oggi nel programma ciclistico di Pasqua. Si tratta di una delle tante manifestazioni ad ingaggi, che assume però importanza particolare per la presenza di Baldini e di Moser: il romagnolo ed il trentino proprio all'inizio della stagione sul punto di tradurre in pratica i loro propositi di battaglia, sono stati bloccati, l'uno da un'appendicite, l'altro da un acuto dolore ad un ginocchio. Passata, senza dannose conseguenze, la parentesi di malanni, i due atleti tornano all'attività in una prova generale, che, per quanto limitata nella lunghezza, rappresenta pur sempre un pratico banco di prova come orientamento in vista del programma futuro. Baldini e Moser troveranno come rivali Van Steenbergen, Batti, Fornara, Carlesi, Boni e parecchi altri corridori

Il «resto» del ciclismo italiano si divide tra la Calabria ed il Belgio. Si corre oggi il Giro della Provincia di Reggio Calabria, si disputa domani il Giro delle Fiandre. A Reggio, il campo dei concorrenti è ricco di numero e piuttosto scarso di qualità. La gara segue il destino delle competizioni sostenute da motivi agonistici d'eccezionale interesse (il Giro, nel '59, non conta quale prova del campionato d'Italia), ma assicura comunque una corsa combattuta e vivace per la rivalità di molti corridori che sono in grado di puntare alla vittoria. Se la normalità verrà rispettata, se cioè i più forti riusciranno ad emergere, il successo dovrebbe essere una questione da sbrigare tra Vito Favero, Conterno, Ronchini, Pambianco, Catalano, Fabbri e Monti.

Domani, mentre i protagonisti del circuito di San Daniele Po, si trasferiscono a Locarno per un'altra gara al piccolo trotto, una pattuglia torinese, composta da Defilippis, Colette, Maule e Ferlenghi tenta la avventura nel Giro delle Fiandre. Una corsa dura e sfibrante, battagliata senza risparmio. La trasferta degli uomini della Carpano va seguita con interesse: il quartetto ha da lottare contro i più forti campioni del Belgio, capeggiati da Van Looy e da Vannitsen.

g. b.

Paola Paternoster ha battuto ieri a Roma, nel corso di una riunione atletica, il record italiano femminile di getto del peso, scagliando l'attrezzo a m. 14,28; il precedente primato che già le apparteneva era di m. 13,89.

Due vittorie austriache ieri nella seconda giornata sciistica dell'Etna: nello slalom speciale maschile si è imposto Oberaigner (l'italiano Gartner è finito al nono posto), mentre in quello femminile ha vinto Erika Netzer.

Il Lecce ha sconfitto ieri per 2-0 la Fidi Roma nel corso della partita «anticipata» del girone B di serie C.

Sul campo comunale di Collegno comincia stamane (ore 9,30) il torneo calcistico giovanile di Pasqua; vi partecipano sei squadre: Talmone Torino, Bielles, Taurus, Bacigalupo, Rivoli e Barriera Nizza.

A Modena si svolgono oggi le prove ufficiali per il Gran Premio scolare di motociclismo: dalle prove di ieri i tempi migliori sono stati ottenuti da Liberati e Mendogni su Morini 250 in 1'54" media km. 114,650.

Paul Jorgensen, secondo nella classifica mondiale dei pugili pesi-piuma, è stato battuto la notte scorsa ai punti in dieci riprese da Harold Gomes.

Un gruppo di scouts torinesi parte oggi da Villafranca e su otto Kajak costruiti dagli stessi ragazzi torinesi compie il percorso di 60 km. fino a Torino.

Nella ripresa il Cenisia (3-0) batte la Sammargheritese

Il Cenisia ha battuto la Sammargheritese per 3 a 0, nella partita del campionato della Lega interregionale, giocata ieri in anticipo. Le squadre ligure ha sin dal fischio d'inizio adottato una tattica di difesa ad oltranza e i torinesi hanno dovuto impiegare circa una cinquantina di minuti avanti di poter far breccia nel loro sbarramento avversario. I rari attacchi di controprede degli avanti di Santa Margherita sono stati contenuti dalla difesa viola che stroncava sul nascere ogni tentativo di minaccia alla propria rete, anche se la prima frazione degli ospiti era condotta da un elemento di lunga esperienza quale Caprile.

Nella ripresa al 10' Germia in coppia con Pedrazzoli, entrava in area ove veniva affrontato e messo a terra, senza che tersini o portiere liguri potessero evitare che la palla, rimbalzando, finisse in porta. Dopo nove minuti lo stesso centravanti del Cenisia girava abilmente a bersaglio una palla spiovuta in piena area. L'ultima segnatura della viola si è verificata al 35', quando, su calcio d'angolo battuto da Francona, l'estremo destro Ortu raccoglieva e girava di testa battendo il portiere.

Nelle prove a Goodwood

Pauroso incidente al pilota Stirling Moss

Goodwood, (Sussex), 28 marzo.

Stirling Moss, il miglior pilota britannico e forse del mondo dopo la scomparsa di Hawthorn, si è salvato oggi fortunosamente da un incidente mentre stava effettuando alcune prove sul tracciato della «100 miglia internazionale» di formula uno, in programma per lunedì.

Sulla pista ancora bagnata per un recente temporale Moss stava girando ad una media di 133-134 km. l'ora, quando perdava il controllo della sua «Cooper». Voci non controllate parlano di un guasto meccanico allo sterzo; fatto sta che l'auto andava ad urtare contro uno steccato.

Nell'incidente il pilota rimaneva illeso.

La settimana in Borsa

Milano, 28 marzo.

Fra gli osservatori dei fenomeni borsistici, vi è chi rimane ancora ai numeri indici riferiti al lontano 1938 e fa gran conto del fatto che l'indice generale delle quotazioni abbia ormai raggiunto le 50 volte l'anteguerra; e chi invece si rende conto che le quotazioni del 1958 rappresentano ormai un fattore storico, per non dire preistorico, del mercato finanziario, in quanto da allora ad oggi molte e molte cose sono cambiate. Benché i nomi dei titoli rimangano quelli d'un tempo, essi rappresentano aziende tutt'affatto diverse, sia come struttura, sia come funzioni, e magari sotto la guida di uomini differenti.

Non vogliamo certo togliere ai numeri indici il loro indiscusso valore come termini di paragone generale e collettivo: ma noi siamo portati a dissociare gli attuali fenomeni da quelli che si producevano più di vent'anni or sono. Tanto per fare un esempio, la Mediobanca, il titolo che con un formidabile rialzo ha costituito il punto più luminoso della passata settimana, nel 1938 non esisteva nemmeno, mentre oggi è al centro di un rilevante movimento di capitali e perciò di indirizzi tecnici, destinato ad esercitare un'influenza indiscussa, anche se non decisiva, nell'orientamento dell'economia nazionale.

La Mediobanca aumenterà senza dubbio il capitale, come aumenteranno i loro capitali le tre banche d'interesse nazionale. Fatalmente, anche se questo moto verrà da taluni avversato, il sistema bancario nazionale sarà chiamato a svolgere ben altri e più importanti compiti che non siano semplicemente la raccolta dei depositi, lo sconto della carta commerciale, il lavoro di intermediazione coll'estero e la trasmissione dei cambi.

Oltre al settore strettamente finanziario, anche il comparto assicurativo, munito di un patrimonio formidabile di antica data, ricostruito dopo la guerra, trova il proprio lavoro grandemente facilitato sia dall'incremento dei traffici, sia anche dalla ragguardevole liquidità finanziaria e dall'accresciuto tenore di vita, che consigliano di ederire alle ovvie misure di prudenza espresse dai contratti assicurativi.

Ma, oltre a questi fattori, da ascriversi ad una attività prettamente privata, vi è da considerare il risveglio di tutta l'attività semi-pubblica che va dalla siderurgia alla meccanica, all'elettricità, al telefoni, alle miniere, ai cementi e via dicendo. Quale possa essere il giudizio che in via teorica viene dato di questo fenomeno (assai discutibile per verità) il positivo che in Italia una industria statale esiste. Questo intervento dello Stato nell'economia voluto o no, prende forma attraverso particolari aziende che hanno il loro titolo quotato in borsa. Non ci sarebbe da stupire se, piuttosto che rivacchiare alla stracca, questo vistoso potenziale si risvegliasse anche da un punto di vista borsistico, attirando vieppiù l'attenzione del pubblico, in modo da poter domani riprivatizzare talune di queste aziende. L'azione svolta dal governo in questo senso dovrebbe essere favorita e sorretta.

Nel corso della settimana, oltre ai titoli parastatali, hanno avuto una vivace ripresa i tessili, non soltanto artificiali, ma anche cotonieri e laniferi, i saccariferi, i chimici, che rimangono uno dei comparti di maggiore avvenire, gli immobiliari che si avvantaggiano dell'elevato costo delle aree e delle costruzioni, ed infine il gruppo Pirelli che ha riguadagnato in parte battuto l'importo della cedola 1958 testè pagata.

Da ultimo, il panorama borsistico non sarebbe completo senza una adeguata considerazione del settore a reddito fisso. Dopo un paziente lavoro di assorbimento durato un paio d'anni, questo comparto va avviandosi a svolgere una diversa funzione. Infatti, se durante il periodo della grande mortificazione del settore azionario, i titoli obbligazionari potevano costituire un comodo rifugio, oggi, colla quotazione dei tipi 6 per cento quasi tutti al di sopra della pari, essi respingono i nuovi investitori e li fanno rifluire ancora verso il comparto azionario. Infatti, sarebbe follia comperare obbligazioni a prezzi superiori alla cifra di rimborso. La teoria dei vasi comunicanti trova in questo senso una nuova conferma.

e. s.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 28 marzo

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro Usa 619,65 dollaro canadese 638,50; franco svizzero 143,60; corona danese 89,75; corona norvegese 86,30; corona svedese 119,72; fiorino olandese 164,35; franco belga 13,175; franco francese 129,75; lira sterlina 1747,25; marco tedesco 148,32; scellino austriaco 23,97; peseta spagnola 10,49; scudo portoghese 21,56; peso argentino 8,85; cruzeiro brasiliano 4,30 rublo Urss 10; sterlina egiziana 1235-1250; dinaro jugoslavo 0,925 dracma greca 21,625; lira turca 42,50; sterlina australiana 1051,50

Nuovi tipi di sale venduti dal Monopolio

Roma, 28 marzo

L'amministrazione del Monopoli ha posto in vendita una nuova serie di sali commestibili e d'uso industriale per venire incontro alle esigenze della popolazione ed alle richieste crescenti della pastorizia e dell'industria.

I nuovi tipi di sali commestibili sono i seguenti: comune afuso; scelto in sacchetti da gr. 500; macinato afuso; raffinato in astucci da gr. 500; candor in astucci da gr. 250; niveo in astucci da gr. 500. I tipi di sali per la pastorizia sono il pastorizio comune e quello complesso.

Le industrie che impiegano sali come materia sussidiaria riguardano: la salagione dei pesci; la fabbricazione del ghiaccio e la preparazione dei gelati, dei vini spumanti, della birra; del cuoio; la salagione delle budella; la preparazione delle pelli; la fabbricazione del sapone, delle candele, dei vetri e delle stoviglie; la tintoria; la caseatia; l'incubazione dei bachi da seta, la raffinazione degli oli. Il sale è venduto altresì come disinfettante oppure per il disgelo degli scambi.

Le industrie che impiegano il sale come materia prima riguardano: la preparazione della soda, del sodio metallico e del cloruro di ammonio; la riduzione dei minerali, la fusione dei metalli e la lavorazione del ferro e dell'acciaio; la produzione dei colori e delle materie intermedie per esse occorrenti; la depurazione dell'acqua con la permutite o con sostanze analoghe per ammorbidimento e funzione; la preparazione dei concimi chimici per l'agricoltura e del fluosilicato sodico; la fabbricazione della gomma sintetica.

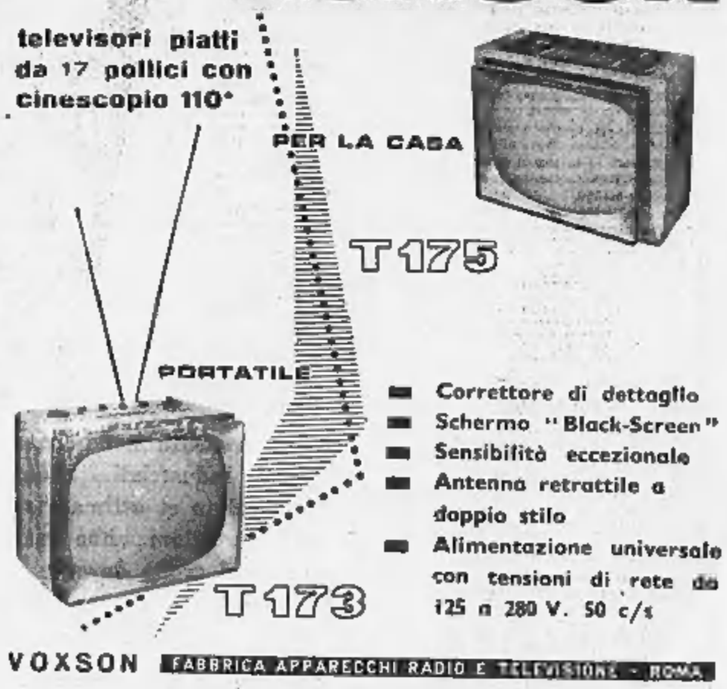
FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 TEL. 572.446-7 8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Ha migliorato la prognosi del cosciente la vostra ernia sfugge o s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
E' portato in tutte le città delle nostre organizzazioni che ci permette di offrire
IL MODELLO H4 SEMPRE A L. 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA: via Cairoli 1 - MILANO: Str. Maggiore 29 - ROMA: via Torino 40
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-23 AUTOR. n. 1113 del 17-9-1951
Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
ASTI: merc. 1 aprile, Alb. Alfieri ed il 1° merc. di ogni mese
NOVARA: giov. 2 aprile, Alb. Moderno ed il 1° giov. di ogni mese
VERCELLI: ven. 3 aprile, Alb. Savoia ed il 1° ven. d'ogni mese
BIELLA: sab. 4 aprile, Alb. Commercio ed il 1° sab. di ogni mese
CASALE: mart. 7 aprile, Alb. Rosa Rossa e 1° mart. d'ogni mese

FIAT
Società per Azioni
Sede in Torino
Capitale L. 100 miliardi
Versato L. 98.827.493.000
Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da mercoledì 1 aprile p.v. verranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle Obbligazioni 6% — emissione 1957 contro stacco della cedola n. 3.
I pagamenti verranno effettuati presso la Cassa della Società in Torino, corso G. Marconi 10, e presso le Sedi e Dipendenze dei consueti Istituti bancari.
Si ricorda che il 9 giugno 1959 sono stati estratti i premi previsti dal Regolamento del Prestito, costituiti da vetture 500. I numeri delle Obbligazioni vincenti sono stati pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale», nonchè su parecchi quotidiani. I relativi elenchi sono a disposizione presso i principali Istituti Bancari e presso la Società che li spedisce gratuitamente a richiesta degli interessati.

L'organizzazione PAN-PROVIMI
per il proprio potenziamento tecnico-commerciale
RICERCA
N. 4 Direttori di mangimificio aventi buona pratica commerciale, organizzativa, conoscenza metodi di lavorazione, conoscenza di mercato, preferibilmente laureati o diplomati. Età massima anni 45.
N. 10 Ispettori di vendita, aventi buona preparazione tecnico-commerciale, ottima esperienza vendite preferibilmente settore zootecnico, personalità, età massima anni 40. Disposti trasferirsi ovunque. Patente auto.
N. 10 Medici veterinari per propaganda tecnico-commerciale di prodotti per l'alimentazione zootecnica. Seria preparazione scientifica, personalità. Età massima anni 35. Disposti trasferirsi ovunque. Patente auto.
Ottime possibilità carriera per elementi veramente capaci.
Inviare a Provimi Italiana S.p.A. - Arcisate (Varese)
Curriculum manoscritto con foto, dettagliando: posti occupati, mansioni svolte, referenze.
Si assicura la massima riservatezza.
Non saranno prese in considerazione le offerte mancanti anche di uno solo dei requisiti richiesti.
Si prega di astenersi da raccomandazioni e segnalazioni che otterranno effetti controproducenti.

ancora una volta un primato europeo della
VOXSON
televisori piatti da 17 pollici con cinescopio 110°


Correttore di dettaglio
Schermo "Black-Screen"
Sensibilità eccezionale
Antenna retrattile a doppio stilo
Alimentazione universale con tensioni di rete da 125 a 280 V. 50 c/s
VOXSON FABBRICA APPARECCHI RADIO E TELEVISIONE - ROMA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

CORSO Peschiera 63, alloggi signorili 1-2-4 camere, tinello, cucinino, bagno, terrazzo. 85537

CORSO Quintino Sella affittasi alloggio 3 camere e servizi. Telefonare 872-816.

CROCETTA affittasi subito ed camere servizi, terzo centrale. Telef. 537-537.

CROCETTA, via Carlo Giordano 3, in casa signorile con portineria affittasi a coniugi soli alloggio piano rialzato due camere cucina servizi, libero 1° aprile. Telefonare ore pasti 72-494. L5598

FILADELFIA 535 affittansi negozi, alloggi 1-2-3 camere servizi. Tel. 31-034, 71-647. 69334

FITTASI annualmente stabilimento fiatura canape G. Turaco in Sarno prestò per il funzionamento. Rivolgersi cumiore dott. Renato Ruggiero 243652, Pesaina 56 Napoli. 5060

LABORATORI magazzini seminterrati con uffici terreno, negozi riscaldamento, affittasi Beaumont 30. L5323

LOCALE industriale mq 800 luminoso, facile accessibilità, corso Regina Margherita, corso Taranto, proprietario affitta Scrivi cassetta 1267, SPI, Torino

LOCALE industriale Torino vicinanze coperto 800 mq. circa energia elettrica acqua adatto installazione caldaia vapore affittasi. Scrivere cassetta 6266, SPI, Torino, 85539

LOCALE mq. 80 servirà adatto magazzino o piccola industria affittasi, corso Sebastopoli 198. Telefonare 364-878.

NEGOZIO con retro mq. 40, centrale 20.000 mensili. Telef. 882-575.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Finalmarina, Pensione Mediterraneo, sul mare, Signorile. Ottimo trattamento.

LAIGUEGLIA. Apertura pensione Luigina vicino mare, prezzi modici: bassa stagione. P3343

LAVAGNA (Genova) Riviera Levante Soggiorno ideale. Albergo Villa Rosa.

LOANO Pensione Raffaello. Ottimo trattamento. Tutti comforts. 1500 lire tutto compreso. Internellalevi. 5015

PALLANZA in Riviera fronte dei Lago Maggiore, Internazionale Azienda Soggiorno, Pallanza (NO).

VARAZZE Pensione Ristorante Ideale, telefono 77-151, fronte mare, soggiorno incantevole per sposi e famiglie. Interpellateci. 3042

VARAZZE Pensione Tavernetta, ristorante, giardino, parcheggio, riscaldamento, televisione, ottima cucina. 4545

VARAZZE, Pensione Vezza, via Rezzaglio. Telef. 77-382. Ottima cucina. 1400, **VARAZZE**, Soggiorno familiare Imperiale. Via Cilea 4/F4: aprile, maggio 1800 tutto compreso 5120

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p

APPROFITTATE del vostro tempo libero per lo studio. Corsi radiofonici per corrispondenza, rata di L. 1150. Richiedete opuscolo gratuito a Scuola Radio Elettra, via Stellone 5/117, Torino.

STENOGRAFIA, 1° aprile inizio corsi diurni, serali velocità commerciale e oratoria, Istituto Cima, via Roma 254, telefonare 50-354. 1638

TEDESCO inglese francese [illegible] traduzioni tecniche commerciali. Telefonare 46043 pomeriggio. F3196

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A corso stabile affittasi ammobiliata zona Rosmini, terzo, telefono 834-404

AD alcuni prezzi ragionevole zona Duomo Semidica, comforts Telefonare 361-903. 63236

AFFITTASI ammobiliata con pensione [illegible] Statuto. Telefonare 527-962.

AFFITTASI, anche persona sola, matrimoniale, uniti inquilino, termo, bagno, telef. 883-894. L5668

AMMOBILIATA bellissima due letti, seminuova, bagno, 7000, zona Bernini. Telefonare 770-585. F3361

PIED-A-TERRE, signorile indipendentissimo altre possibilità cucina Risorgimento Sant'Anselmo 12. 45806

RICHIAMO non affittacamere sole nella camera due letti, volendo pensione, prezzo mite. Telefonare ore pasti 698-846.

SUBITO ampio ammobiliato 2 letti uso cucina Gran Madre. Telef. 850-021.

SUBITO affittasi bella ammobiliata 2 letti, largo Orbassano. Telef. 305-532

12.000 signorina matrimoniale indipendente acqua gas, Gran Madre. Telefonare 884-521. L5632

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ALTER ego [illegible] legge 41enne, 14 anni attività dirigente industriale, commerciale, offresi direzione organizzazione azienda, filiale, succursale Italia pedemontana. Responsabilità per adeguata sistemazione, energico, ampie conoscenze referenze, Casella E 12827, SPI, Torino.

CAPO officina diplomato 22enne, massima esperienza tutte lavorazioni meccaniche, cicli, tempi, esperto metodi moderni organizzazione, attivo, energico, referenziatissimo, offresi sede industria. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino. L5359

CINQUANTAQUATTRENNE, presenza, conoscente aziendale autorizzato pratico ramo meccanico, offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F3164

COMPUTISTA giovane referenziato cerca qualsiasi impiego o lavoro. Scrivere cassetta 6385, SPI, Torino. 85631

CONTABILE corrispondente verificatore capace impianto, registrazioni, bilancio, tenuta libri assicurativi, occasionalmente mezza giornata o saltuariamente. Telefonare 32-344. M4701

ESPERTO compilatore ufficio acquisti, disegnatore meccanico, prima categoria, libero subito offresi. Scrivere [illegible] 4310, SPI, [illegible]. L5383

ASSUMIAMO giovani intraprendenti preferenza diplomati per trattazione affari, massima base garantito dopo 10 giorni prova. Scrivere cassetta 1269, SPI, Torino. 510

CERCASI da importante Cartiera Italia settentrionale, laureato o diplomato per funzioni tecnico amministrative reparto cartotecnica. Dettagliare curriculum e condizioni. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino. M4343

IMPORTANTE industria cerca volonterosi ambosessi per collaborazione ben retribuita. Scrivere: Cristiana, Lendinara

IMPORTANTE industria tessile cerca diplomato già esperienza settore parte amministrativa et corrispondenza clienti rappresentanti. Scrivere specificando referenze età curriculum pretese: cassetta 4351, SPI, Torino. L5573

IMPORTANTE [illegible] assicurativo rinnovando organizzazione assume subagenti ogni Comune provincia Alessandria, anche iniziantI ramo. Riservatezza scrivendo: Agenzia FEAS, [illegible] 12, Alessandria. 4978

INDUSTRIA cerca ragioniera pratica amministrazione e corrispondenza francese, massimo anni 30. Referenze. Scrivere cassetta 4369, SPI, Torino.

INDUSTRIA città Piemonte cerca abile aiuto addetto ufficio spedizioni. Richiedonsi doti capacità, predisposizione, intelligenza pronta per lavoro complesso. Scrivere cassetta 4367, SPI, Torino.

INGEGNERE 30-40enne, particolarmente versato ramo amministrativo e affari generali, cerca importante industria Italia settentrionale. Scrivere dettagliando curriculum e condizioni. Massima riservatezza. Scrivere [illegible] SPI, Torino. M4344

LAUREATO o diplomato pratico ufficio commerciale vendite ramo cartario cerca importante cartiera Piemonte. Scrivere dettagliando curriculum e condizioni. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino. 4346

MAGAZZINIERE assume azienda meccanica torinese, offerte manoscritte precisando dettagliatamente posti occupati ed genere lavori svolti età studi pretese. Scrivere cassetta 4391, SPI, Torino. L5664

NOTISSIMA Società, per parziale rinnovo quadri organizzativi, esamina domande assunzione cinque elementi primissimo ordine, età 25-30 anni, residenza Torino, per incarico rappresentativo di particolare fiducia. Richiedonsi minimo titolo studio media superiore, referenze ineccepibili, ottima presenza, discreta facilità eloquio. Indispensabile appartenenza ambiente familiare decoroso, preferibile se proveniente da elevato ceto sociale. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1274, SPI, Torino. 2772

PER ampliamento quadri, esaminiamo personale maschile possibilmente libera intera giornata, manuali esattivi et incremento clientela. Telefonare martedì 31 marzo dalle 9 alle 12 al numero 32-707. 519

PER sviluppo vendite Italia ed esportazione mondiale articolo pregiato cercasi giovane competente, pratico, spirito iniziativa, capace analisi mercati. Scrivere curriculum, pretese, proposte: cassetta 2303, SPI, Torino. M4606

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni assume ispettore 2° gruppo zona riorganizzazione zona. Trattamento direzionale. Massima referenza. Scrivere cassetta 4369, SPI, Torino. L5631

PRIMARIA impresa assicurando ottimo stipendio e continuità impiego cerca geometra o assistente diplomato per grandi lavori edilizi, età minima anni 30, grande esperienza, ottime referenze, disposto trasferirsi Italia Settentrionale. Manoscrivere cassetta 6355, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA abile pronta iniziazione cercasi da industria. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M4603

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILISSIMA commessa pasticcio pratica anche laboratorio offresi, referenze ottime eventualmente dolceria. Telef. 280-583.

AGGIUSTATORE meccanico 1ª categoria, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 8312, SPI, Torino. F3112

AGGIUSTATORE precisione, giovane, abilissimo cerca lavoro extra orario puntualmente, accuratamente. Scrivere cassetta 4358, SPI, Torino. L5419

ALBERGO, portiere nel capo ricevimento, segretario, lunga pratica, presenza, quadrilingue, ottime referenze, offresi anche stagione. Casella 12311 A SPI, Napoli. [illegible]

CONIUGI nocca età piemontesi, figlio 16 anni, impiegato, referenziati, cercano portineria oppure custodia stabilimento. Telefonare 527-871. L5479

CONIUGI 59-54 anni cercano portineria oppure custodia villa, marito floricoltore-viticultore, massime referenze. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino. B5573

DICIANNOVENNE abile cornitore parallelo, diversi metalli offresi. Telefonare 332-364. L5311

DONNA 60enne libera al pomeriggio offresi compagnia lavori leggeri. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. B5535

EX carabiniere inoltre età presenza, serietà cauzionabile impiegherebbesi presso seria ditta magazziniere fattorino custode, libero subito, piemontese. Telefonare 512-097. B5222

FOTOGRAFO stampatore operatore interno esterno offresi. Telefonare 56-111

FUCINISTA patentato 2ª generale, anni 42, comprendente anche ospedali. Bertallo, Montenero 4, Carignano. B5410

GIOVANI coniugi torinesi gli cercano posto custodi o portineria, marito militare 2° grado occupato, referenze. Scrivere cassetta 4357, SPI, Torino. L5415

MOTORIZZATO pratico città accetta qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8302, SPI, Torino. F3094

OFFRESI aiutante tornitore anche con referenze. Telefonare 287-831. L5417

PENSIONATO carabiniere cerca posto custode. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino

(Continua a pag. 18)

Questo è il momento!

Acquistate una bottiglia di ALPESTRE e fatene la prova. Vi convincerete che l'ALPESTRE, potente digestivo, è efficace contro i malesseri stagionali.

ALPESTRE

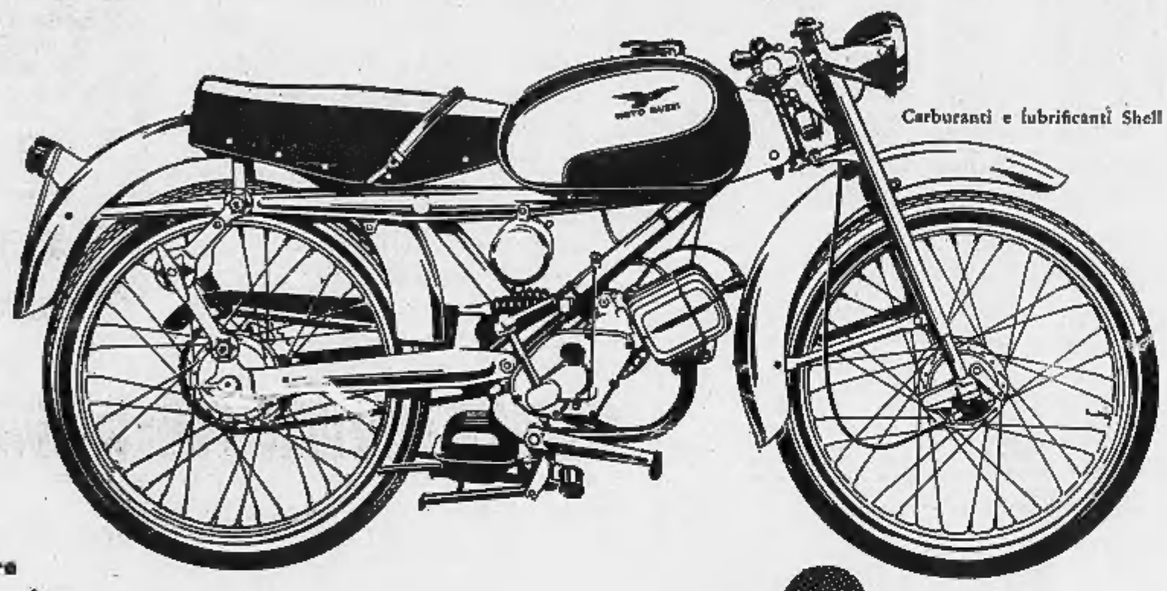
DIGESTIVO - ENERGETICO - SEMPRE UTILE

INVIAMO GRATIS A RICHIESTA L'OPUSCOLO "IN CASA TUA C'È L'ALPESTRE" P.M. CARMAGNOLA

Motorizzate il vostro risparmio con

IL NUOVO CARDELLINO 73 CC.

Potenza e rendimento
Potenza superiore a 2,6 CV
Velocità superiore ai 60 Km/h

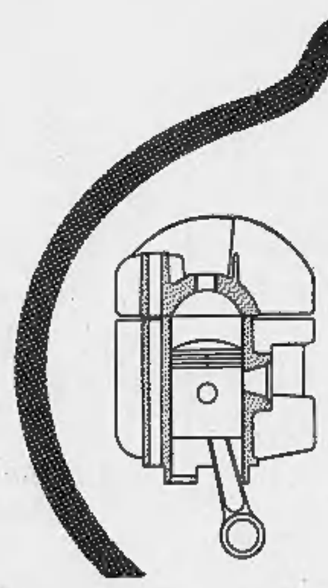


Carburanti e lubrificanti Shell

Motore
Due tempi
Testa del cilindro in lega leggera
Cilindro in lega leggera con cromatura a spessore
Carburatore con filtro e silenziatore alla presa d'aria

MOTO GUZZI

Moto Guzzi servizio
Oltre 2000 stazioni di servizio
Vi garantiscono assistenza sicura e ricambi originali



Miscela solo al 2%

Il motore del "Cardellino 73" consuma, per 58 Km., un litro di miscela e solo il 2% di olio (lire 135), il che consente un risparmio di almeno venticinque lire ogni litro rispetto alle miscele impiegate nei comuni motori.

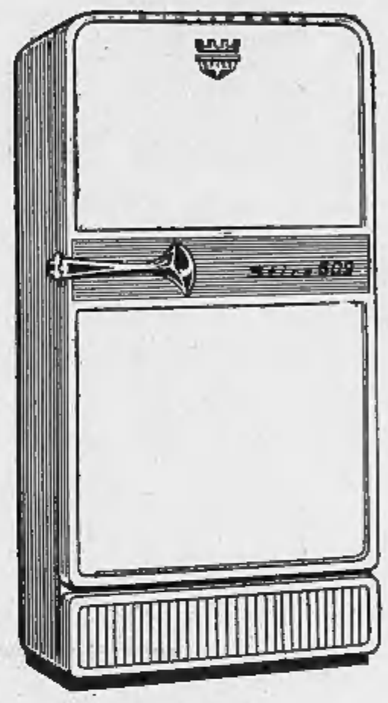
Ecco il segreto:

questo risparmio è dovuto alla [illegible] della superficie interna della canna del cilindro in alluminio.

studio K firenze

nuova linea!

STICE



la STICE ha creato il frigorifero per la cucina moderna

Stabilimenti: FIRENZE Via Circondaria, 54

FILIALE DI ROMA
Via T. Cartella 6-8-10
Telef. 497.361

FILIALE DI MILANO
Piazza IV Novembre 4
Telef. 670.613

MAGAZZINO 110 mq. [illegible] adatto piccola industria, vetrina prospicienti via Saluzzo, 30.000 mensili. Telefonare 553-257 ore ufficio. 85409

NEGOZIO moderno dato vetrine, gabinetto, cantina, presso piazza Statuto, libero affittasi. Telefonare 40-255 ore ufficio. L5489

PORTA Nuova, sei vani, quarto piano, 23.000. Duravino, Sant'Anselmo 12.

SAN Donato 45 affittasi camera soffitta. Telefonare 42-404. M4502

S. PAOLO affittasi 1° maggio camera cucina cucinino, servizi Telef 354-078

SOFFITTA garage Porta Nuova. Telefonare 680-320 dalle 13 alle 14.

SOPRAELEVAZIONE centrale 4 camere servizi, terme, affittasi. Telef 61-353.

TERRENO cintato uscita affittasi 50.000 annue volendo gruppo elettrogeno. Telefonare mattino 341-770. B5388

UFFICIO o negozio 2 locali su strada, telefono, servizi, affittasi subito zona barriera Milano. Telefonare 21-693.

VIA Giulio 6, Santuario Crocetta, affittasi persona sola soffitta cucinino gas luce acqua. B5382

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Sanremo, via Galilei 21 affittasi vendesi panoramici tranquilli ultraconvenienti appartamenti semipentrali. 5040

BORDIGHERA centrale elegante ammobiliato 4 camere 6 letti cucina doppi servizi, frigorifero, ascensore, affittasi stagione, Bruna, via Torino 1, Bordighera. M4703

CHIAVARI vendesi appartamento comforts moderni 2 soli ingresso-balconate e terrazzo cucina, nuova costruzione, ultimato, L. 4.600.000. Bianco, via Entella 53-7, Chiavari (Genova). 5021

LOANO appartamento nuovo ammobiliato affittasi aprile-maggio-giugno. Telefonare 32-70, Ivana. F3213

SANTA Margherita alloggio signorile panoramico, ingresso, grande soggiorno, 3 camere letto, cucina, doppi servizi, telefono, piccolo giardino, affittasi ammobiliato stagione estiva. Telefonare ore ufficio 44-206. F3086

PALLANZA Alberghi Eden e Majestic, 1ª categoria; Astor, Bellevue, Metropole, Gottardo, 2ª categoria. 4516

PENSIONE Luna Miramare fronte lago tranquillissimo prezzi modernissimi apertura 15 maggio, eccezionale: prenotazioni rappresentante Torino Arsenio Orlassano. Telef. serali [illegible]

PENSIONE e Mariselda a [illegible] sul mare, clima ideale, tutti comforts. Scrivere o telefonare Pieve Ligure 790-073.

VACANZE estive in Valle d'Aosta luglio-agosto. Cogne all. 1534 m. a 25 km. da Aosta, Pensione Chiteau Regal. Ambiente semplice e sereno per signorine con buone referenze. Per informazioni rivolgersi alle Suore di San Giuseppe, via Antiteto 2, Aosta. 4076

VARAZZE Hotel Derby, nuovissimo, centralissimo, tranquillo, signorile 1700 tutto compreso. 4543

IMPIEGO alcuno? Ogni [illegible] di corsi presso scuola. Cavazzini, Cornalia 22, [illegible] 46-303. 68309

THE English Centre: il [illegible] di studi linguistici inglesi a Torino. Tel. 44-458

10 LEZ. RIPAR. PREST. L. 70 p.p

A [illegible] impegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telefonare 512-026.

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Telefonare 536-133. B5352

DIPLOMATA lingua francese impartisce lezioni conversazione. Prepara esami. Modicità. Telefonare 553-249

ESEGUIREI mio domicilio lavori carta, cartone, plastica e altri generi. Telefonare 580-884. M4787

LUNGA pratica giornali dirigerebbe asilo-nido bambini. Ottime referenze. Telefonare 674-176. G3384

OFFRESI camera ammobiliata 2 letti bellissima comodità. Telefonare [illegible]

AFFITTASI mobiliata S. Paolo piazza Sabotino 2 letti. Telef. 274-903. B5384

AMMOBILIATA comodità acqua corrente. XX Settembre 79, piano secondo, prima porta. L5681

CENTRALISSIMA ammobiliata familiare 1-2 letti, eventuali posti. Tel 570-002.

CERCO camera ammobiliata paraggi Mercati Nuovi, Santa Rita. Tel. 364-798.

GIOVANOTTO serio cerca compagno dividere ammobiliata. largo Orbassano. Telefonare 390-946. L5506

MANSARDA mobiliata matrimoniale indipendente uso cucina, balcone, Savarino, Massena 52. B5567

PENSIONE [illegible] completa. Mensili 28.000, sola camera 3000. Tel. 88-256.

PRIVATA affitta ammobiliata 2 letti, comodità. Telefonare 870-324.

RITIRERETE francese spagnolo lunga permanenza estero, disposto viaggiare offresi agenzie viaggio, aeroporti. Telefonare 550-045. B5332

MAESTRA 30enne graziosa impiegherebbesi contabile albergo ditta compagnia periodo estivo. Scrivere cassetta 6348 SPI, Torino B5256

OFFRESI 36enne diploma commerciale stenodattilo conoscenze inglese contabilità. Telefonare 30-[illegible]. C3378

RAGAZZO 16enne cerca primo impiego apprendista impiegato. Telef. 663-605.

RAGIONIERA 24enne pratica lavori ufficio, contabilità, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 4365, SPI, Torino

VELOCISSIMA dattilografa pratica lavori ufficio stenografia libera subito, referenze ottime. Scrivere cassetta 4356, SPI, Torino. L5413

VENTENNE disegnatrice inclinatrice offresi serio ufficio. Scrivere cassetta 6360, SPI, Torino. B5511

VENTICINQUENNE cassiera lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. [illegible]

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A giovane milanese maglio salumeria desideroso allontanarsi sottoscritto vendite fabbrica bruciatori offre serio remunerativo lavoro. Mensile assicurato dopo periodo prova. Curriculum dettagliato a cassetta 4361, SPI, Torino. L5443

A signore, signorina, residenti Torino, avanti larga cerchia conoscenza importante azienda offre incarico fiducia, buona retribuzione senza abbandonare normali occupazioni. Indirizzare cassetta 1259, SPI, Torino. 2773

AD Ente Stato necessita personale maschile femminile cultura e facilità parola, referenze, per lavoro propaganda organizzata. Eventuale definitiva sistemazione. Presentarsi martedì 31 marzo 1959, ore 9-12, 15-18, via Roma 101, piano 2°, sig. Sardelli. 1256

ALBERGO montagna cerca signora nativa segretaria o pensionato confidente, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. L5127

CERCASI persona dattilografa per lavoro ambiente domicilio. Telef. 527-886, ore ufficio. 853

CAPO SERVIZIO SORVEGLIANZA

CERCASI

da importante industria.

Si richiede esperienza nelle mansioni di sorveglianza in stabilimenti industriali - titolo di studio scuola media - ottima salute et ottima vista - età anni 30/45. Indirizzare curriculum vitae manoscritto, dettagliando pure le mansioni svolte durante il servizio militare, indicando referenze e pretese a Cassetta 1272, SPI, Torino

Si assicura la massima riservatezza.

Skin Life

di Helena Rubinstein

riattivatore biologico
infonde alla pelle vita e bellezza

dimostrazione speciale presso la profumeria

PIERA GIACOBINO
Via Roma 238 - Telefono 511-836
fino al 6 aprile

Consultazioni particolari per appuntamento

dimagrire

Dimagrire può essere pericoloso. Yomo blu rappresenta una eccezionale razione di sicurezza nelle diete dimagranti. Yomo blu non ingrassa perchè fatto di latte magro.

YOMO BLU
lo yogurt di latte magro

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

Un importante successo archeologico

Ritrovata una città etrusca sotto le acque del Tirreno

L'antica Pirgi è stata localizzata, 10-18 metri sotto il livello del mare, a 50 km. da Roma - Già riportate alla superficie colonne, anfore e statue

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 marzo.

Una spedizione organizzata dall'«Istituto Mediterraneo di archeologia sottomarina» è partita per Siracusa allo scopo di completare, anche con la collaborazione di archeologi tedeschi, olandesi, francesi e inglesi, la carta subacquea delle coste siciliane. L'istituto, che collabora con la sovrintendenza alle Antiche e alle Belle Arti, è recentemente riuscito a trovare le rovine di un'antica città etrusca, Pirgi. La cittadina, che un tempo era ricco centro di traffici marittimi, sorgeva sulle coste del Tirreno a una cinquantina di chilometri da Roma; ma se ne conosceva l'esistenza soltanto attraverso gli accenni fatti da alcuni scrittori romani. Nessuna traccia di Pirgi avevano mai rilevato gli scavi archeologici degli ultimi decenni.

Il presidente dell'«Istituto di archeologia sottomarina», marchese Piernicola Gargallo, ha scoperto le rovine di Pirgi proprio sotto la superficie del Tirreno. Guidato da alcuni pescatori verso una secca dove le reti avevano spesso portato a galla anfore e frammenti di marmo; il Gargallo ha ritrovato a circa due chilometri dalla costa, e a una profondità oscillante fra i 10 e i 18 metri, una Pompei sottomarina, che copre otto ettari sul fondo del mare. E ha trovato colonne marmoree, edifici in rovina ricoperti di alghe e una banchina lunga una trentina di metri.

Pirgi non è la prima città sotto la superficie del mare a essere scoperta dagli archeologi sottomarini, questi scienziati forniti di pinne e di maschera per le immersioni. Altri antichi agglomerati urbani sono stati individuati lungo le coste siculo e al largo di Mondragone. Dato che il livello del Mediterraneo è aumentato di soli pochi centimetri durante gli ultimi tremila anni, è difficile comprendere perché queste città si trovino sott'acqua, a meno che non si voglia immaginare che siano state scaraventate in mare da un movimento tellurico di gigantesche proporzioni. E già le ricerche sui fondali marini della Sicilia hanno permesso di accertare, a Tindari e ad Eraclea, che lo sprofondamento in mare fu proprio dovuto a un movimento tellurico.

Servendosi di quattro motobarche con attrezzatura di compressori, pompe, argani, picchi, verricelli — e utilizzando radio trasmittenti e telefoni portatili per i collegamenti — le spedizioni organizzate dall'«Istituto di archeologia sottomarina» hanno permesso di portare alla superficie relitti di ogni genere: colonne e pezzi architettonici di marmo greco, colonne di granito, ceppi d'ancora di piombo raggiungenti anche il peso di 350 chili, e inoltre molte anfore e ceramiche. Anche sul fondo del mare, come a Cerveteri e a Tarquinia, agiscono gli «sciacalli» che danno la caccia ai relitti. E si sa, ad esempio, che presso Santa Panagia un'ancora completa, fornita delle parti di legno (esemplare quasi unico), è stata ricuperata da un subacqueo abusivo e venduta a un collezionista o a un antiquario non identificato.

E dato che tutta la costa tirrenica, da Populonia a Follonica, da Santa Marinella a Ladispoli, da Gaeta a Pesto e al Capo Palinuro nasconde sotto la superficie del mare numerose rovine, ci si domanda se non dovranno esser prese misure per impedire il saccheggio dei fondali.

e. a.

Ha confessato anche il terzo degli assassini del soldato

Milano, 28 marzo.

Paolo Minotti detto «Nino», l'uomo chiamato in causa da Bruno Castore e da Battista Bonatra quale ideatore della tragica aggressione all'artigliere Luigi Dallerba, ha confessato stamane: per due giorni il pregiudicato aveva respinto ogni addebito dichiarando di essere estraneo alla rapina che ha fruttato al terzetto un bottino di 10.000 lire a testa.

Paolo Minotti, sotto il cumulo delle contestazioni e per l'esplicita formulata nei suoi confronti dal Castore e dal Bonatra al termine di un ennesimo interrogatorio durato tutta la notte, ha finito col firmare i verbali della confessione: ha ammesso di aver architettato la rapina, d'aver messo la sua macchina a disposizione dei complici e di averli accompagnati fino in via Lucini, seguendo la «600» che ospitava l'artigliere e la sua fidanzata. Oggi stesso il «basista» è stato internato al carcere di San Vittore.

L'inchiesta sulla collisione nello stretto di Messina

Messina, 28 marzo.

La commissione d'inchiesta per la collisione avvenuta ieri sera nello stretto di Messina tra la nave traghetto «Scilla» ed il mercantile «Giancarlo Zeta» di 9363 tonnellate, si è recata stamane a bordo di quest'ultima nave, che da ieri sera si trova sotto il controllo della polizia di frontiera. Sono stati interrogati il comandante Giuseppe Lizzia, gli ufficiali e alcuni membri dell'equipaggio. Sulle risultanze dell'indagine non è dato conoscere particolari.

Il comandante della «Scilla», Giuseppe Mirabella, ha dal canto suo narrato come avvenne la collisione. «Ho notato la prua del "Giancarlo Zeta" — ha detto — quando era a pochissimi metri di distanza. Il colpo in massa oscura del mercantile, prima che qualsiasi manovra potesse essere tentata, urtava di prua contro di noi penetrando nelle lamiere all'altezza del salone di prima classe, poco distante dal ponte di comando.

«Il "Giancarlo Zeta" mostrava in quel momento i fanali di fonda, come hanno dichiarato anche alcuni passeggeri che al momento della collisione erano in ponte di passeggiata di dritta. Per un vero miracolo il salone di prima classe era deserto. Il comandante del "Giancarlo Zeta", appena avvenuta la collisione, ha ordinato: "Macchine indietro a tutta forza": la manovra è riuscita e le due navi si sono distaccate.

«L'acqua intanto cominciava a penetrare attraverso la falla. Messi in funzione gli apparati d'emergenza e le pompe, venivano chiuse le paratie stagne e in breve la minaccia di affondamento era scongiurata e la nave riprendeva la navigazione affiancata dai mezzi di soccorso».

Due inchieste a Velletri sulla sciagura aerea

Roma, 28 marzo.

I rottami dell'aereo militare precipitato ieri mattina sulle falde del monte Artemisio, a pochi chilometri da Velletri, sono ancora presidiati da alcuni carabinieri ed avieri. E' necessario infatti che gli apparecchi di bordo non siano manomessi, per dare modo ai tecnici di accertare le cause del sinistro.

Le inchieste promosse per il momento sono due: quella della magistratura e quella delle autorità militari. I primi risultati dell'inchiesta militare, naturalmente, sono mantenuti nel più stretto riserbo. Tuttavia da alcune indiscrezioni trapelate sembra che la ragione del sinistro sia da imputarsi alla nebbia che ricopriva la cima del monte Artemisio con basi e fitti banchi.

Nella mattinata sono state trasferite a Latina le salme dei tre aviatori morti: tenente Elio Bertone, di 24 anni, di Asti, sottotenente Pellegrino di Troia, di 26 anni e sergente motorista Matteo Laganà, di 38 anni.

Un chimico e l'assistente uccisi da un'esplosione in laboratorio

E' scoppiato un nuovo impianto entrato in funzione il giorno prima - I due corpi carbonizzati - Cinquanta milioni di danni

Le due vittime dello scoppio: l'operaio Matteo Verzaglia e il chimico milanese dott. Adriano Lavoni (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Busto Arsizio, 28 marzo.

Una gravissima sciagura è avvenuta stamane nello stabilimento della Società Italiana Resine che sorge a strapiombo sulla Valle Olona, tra Olgiate e Solbiate. Un nuovo impianto per la produzione di fenolo è esploso improvvisamente: un dottore in chimica ed il suo assistente, che in quel momento stavano lavorando nel laboratorio, sono rimasti uccisi sul colpo. Le cause che hanno provocato il tremendo scoppio non sono state ancora accertate.

Mancavano pochi minuti alle 6, quando un triplice, impressionante boato si è ripercosso per tutta la vallata: il rombo è giunto fino alla nostra città, provocando un vivo allarme. Alle stazioni dei carabinieri, della polizia, dei vigili del fuoco sono giunte a decine, una dopo l'altra, telefonate di persone che con voce angosciata chiedevano cosa fosse successo.

La causa della deflagrazione è stata individuata poco dopo quando vigili del fuoco e Croce Rossa sono stati chiamati d'urgenza presso il complesso industriale della Società Italiana Resine. Un impianto di nuova realizzazione denominato comunemente, fra gli operai dello stabilimento, «V. 2», costruito secondo moderni criteri scientifici era esploso. L'impianto, che era stato collaudato nei giorni scorsi, si è disintegrato a sole 24 ore dal suo primo funzionamento. A quanto pare, è saltata in aria la camera di combustione: una vampata seguita dal triplice scoppio.

Le fiamme sono state per fortuna prontamente domate dall'entrata in funzione delle eccezionali misure di sicurezza: estintori automatici con la nebulizzazione dell'acqua, getti di stealina e bicarbonato. Purtroppo due tecnici che stavano lavorando, sono morti sul colpo. Le vittime sono il dottore in chimica Adriano Lavoni, di 28 anni, nato e abitante a Milano, in via Carducci 11, e l'assistente Matteo Verzaglio, nativo di Teve, in provincia di Sondrio, di 25 anni, abitante nella frazione di San Martino a Mozzate. I loro corpi sono stati trovati prostrati contro il muro di cinta, completamente denudati dalla deflagrazione e carbonizzati dalla vampata che si è sprigionata.

E' stato istituito subito un rigoroso servizio di vigilanza per cui nessuno è stato ammesso nel recinto dello stabilimento, ad eccezione delle autorità e dei soccorritori. I pezzi incandescenti dell'alto impianto erano stati sventagliati in ogni dove, fin fuori del recinto dello stabilimento. La parte terminale dell'alta ciminiera ha compiuto un volo di quasi 50 metri ed è andata a infilarsi in un'altra ciminiera, con la quale, per il calore, si è saldata. Fortuna ha voluto che nessuno dei grossi serbatoi di solfuro di carbonio e di gas liquido venisse colpito dai rottami. Da un primo inventario sommario risulterebbe che il danno subito dalla Società Italiana Resine, diretta dall'ing. Nino Rovelli, e che ha sede a Milano in via Grazioli 33, si aggira sui 50 milioni di lire.

a. c.

Fermato perché senza patente rivela di non averla mai avuta

Sanremo, 28 marzo.

Un pattuglione di agenti fermava l'altro giorno due giovani e due ragazze, che si trovavano su un'auto Fiat 1100 targata Torino. Nessuno di loro era provvisto di patente. Invitati in commissariato, i quattro venivano identificati per Antonio Candellero, di 20 anni, residente a Torino, Antonio Bruno, pure di 20 anni, residente a Moncalieri, e le signorine C. A. di 20 anni, da Nichelino, e C. B. di 19 anni, da Torino.

Il giovane che era al volante, il Bruno, ha dichiarato di non aver mai avuto la patente, per cui il commissariato l'ha denunciato e fatto riaccompagnare a Torino, in quanto è risultato pregiudicato per furto, truffa, insolvenza e contrabbando. Il Candellero è stato invece denunciato in stato di arresto per contravvenzione al foglio di via della questura di Genova.

Delle due ragazze, che hanno dichiarato di aver seguito i due giovani per una gita in Riviera, una è stata denunciata, perché anche dichiarato agli agenti false generalità.

Nuovo banditesco episodio in una via di Milano

Proprietaria di una tabaccheria rapinata di una borsa contenente oltre tre milioni

La donna reagisce contro i due giovani aggressori che fuggono in auto - Si aggrappa alla vettura, ma viene trascinata per molti metri e costretta a desistere dalla temeraria impresa

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 28 marzo.

Un altro grave episodio criminoso è avvenuto stamane a Milano: due banditi hanno aggredito una signora mentre stava per aprire il suo negozio di tabaccheria, e l'hanno rapinata d'una borsa contenente tre milioni e mezzo di valori bollati. Nel tentativo di fermare la macchina dei rapinatori la signora è stata trascinata per terra ed è rimasta ferita.

Questa mattina poco dopo le sette la signora Severina Carpi vedova Baroni, di 63 anni, è scesa dal suo alloggio al terzo piano di via Castelfidardo 2, angolo di via Solferino, per aprire la tabaccheria con annesso bar di cui è titolare. Il negozio si trova nello stesso stabile, a pochi passi dal portone dell'alloggio.

La tabaccaia rapinata, Severina Carpi, di 63 anni (Tel.)

La signora reggeva in mano una borsa, di quella di cui le massaie si servono per fare la spesa, nella quale erano contenuti tre milioni e mezzo tra francobolli, carta bollata e qualche banconota. I valori bollati rappresentavano la scorta della tabaccheria che la sera, alla chiusura del negozio, vengono custoditi in casa, per essere riportati nell'esercizio alla riapertura del mattino.

Percorsi pochi passi, la signora Carpi si fermò dinanzi alla saracinesca, prese la chiave, e per esser più libera nella manovra posò sul marciapiede, accanto a sé, la borsa. Intanto alle sue spalle era sopraggiunta silenziosamente una vetturetta che si fermò all'altezza del negozio. La scena è stata osservata dall'inquilino d'una casa di fronte, il commesso viaggiatore Giuseppe Rossi, che stava alla finestra, e che ha potuto seguirla nelle sue brevi e rapide fasi. Egli notò un particolare che subito lo insospettì: la targa della macchina era coperta da uno straccio sporco d'olio, in apparenza rimasto impigliato per caso, ma evidentemente messo lì per occultare il numero della targa. Il Rossi intuì la ragione precisa di quel mascheramento, e conoscendo la signora Carpi stava per gridare allo scopo di metterla in guardia quando fulmineo si svolse la rapina.

Dalla macchina scese un uomo sulla trentina, col cappello calato sugli occhi e il viso nascosto sotto il bavero alzato del cappotto. Con un balzo fu sul marciapiede, agguantò la borsa e si rincantò nella macchina, che ripartì veloce. Una scena durata non più di quattro-cinque secondi.

La strada era deserta, vane risultarono le grida del Rossi. Gridando a sua volta, la signora Carpi si lanciò addosso al bandito tentando di strappargli la borsa, ma egli se ne liberò con uno strattone, e rimasti in macchina richiudendone con violenza lo sportello. La donna però non si diede per vinta. Si avvinghiò alla maniglia e cercò di aprire lo sportello. La vetturetta intanto si era avviata, e per qualche metro la signora fu trascinata. A una violenta accelerata della macchina, dovette però abbandonare la presa, e rotolò sulla strada, dove rimase tramortita. Per buona sorte la caduta non ha avuto gravi conseguenze. All'ospedale dove è stata immediatamente trasportata le hanno riscontrato la perdita di due denti e lievi contusioni in varie parti del corpo.

La polizia, subito recatasi sul luogo della rapina, ha compiuto esito una battuta nella zona, mentre altre auto istituivano posti di blocco in periferia.

La macchina dei banditi, dopo un breve tratto di via Castelfidardo, ha imboccato via S. Marco proseguendo per via Moscova e il parco. E' stato possibile seguire le sue tracce fino in piazza Lega Lombarda. Qui, nella sua fuga veloce, ha investito di striscio un bambino che attraversava la piazza, facendolo cadere per terra. La macchina si è fermata, ne è sceso il guidatore, ha sollevato il bambino, il quale però era rimasto illeso. Prima di ripartire, il conducente della auto ha tolto lo straccio dalla targa, mentre si avviciniava il falegname Carmelo Vaci, il quale tuttavia non ha rilevato il numero della targa che il bandito aveva scoperto. Ma ha dichiarato di essere in grado di riconoscere i due occupanti della vettura.

Sembra chiaro alla polizia che da tempo i banditi spiavano le mosse della tabaccaia e ne avevano appreso le abitudini, magari confusi tra gli avventori. Essi sapevano infatti che, oltre l'incasso della giornata, anche la cospicua entità dei valori bollati venivano ritirati ogni sera per essere custoditi in casa; ma sebbene il bottino potesse esser più pingue, il colpo non era consigliabile farlo di sera per l'animazione della via fino a tarda ora. Sapevano che i valori venivano riportati in negozio all'apertura del mattino, e quella era il momento più propizio perché a quell'ora la strada è deserta.

g. f.

CINZANO BIANCO

il Vermouth dolce e delicato

Suggestive note di un pianoforte, intermezzo di un piacevole trattenimento: un attimo da fermare con la delicata fragranza di un CINZANO BIANCO, il Vermouth gradito alle persone dai gusti più delicati.
La Cinzano offre ai raffinati intenditori la scelta tra i suoi famosi vermouth: CINZANO BIANCO, di gusto dolce - CINZANO ROSSO, di gusto classico - CINZANO CHINATO, di gusto amaro - CINZANO DRY, per i cocktails.

CASA FONDATA NEL 1757

NOTE DI AGRICOLTURA

I concimi chimici complessi

Da molti anni gli agricoltori erano abituati a fertilizzare i propri terreni adottando formule di concimazione che comprendevano di solito due elementi fondamentali: «fosforo o meglio anidride fosforica» ed azoto sotto forma nitrica ed ammoniacale. Già avevano riscontrato che la quantità media per ettaro di circa 100-120 unità o chili di anidride fosforica (pari a 5-6 q.li di perfosfato minerale e 70-80 unità di azoto) erano sufficienti per ottenere buone produzioni su gran parte dei terreni. Per alcune colture (barbabietole, tabacco, pomodoro, ecc.) e per certi terreni si impiegava pure il potassio.

Il consumo di tali fertilizzanti ha raggiunto i 35 milioni di quintali (1955-'56) ed è servito a dare un notevole incremento all'agricoltura, tanto che, grazie ai concimi si è potuto aumentare notevolmente le produzioni unitarie.

In questi ultimi tre anni però, un altro fatto nuovo si è verificato in tema di concimazione: la comparsa sul mercato dei concimi complessi, cioè prodotti che contengono, uniti in una sola combinazione chimica, due o tre elementi della fertilità, cioè fosforo e azoto, oppure fosforo, azoto e potassio; i primi sono chiamati binari e i secondi ternari. Molti concimi sono anche arricchiti di microelementi, cioè boro, manganese, zolfo, cobalto, molibdeno, ecc., sostanze che in piccole dosi hanno azione stimolante sulle piante.

La propaganda commerciale è stata oltremodo attiva ed in tre anni, con la collaborazione interessata dei rivenditori, è riuscita ad imporre questi prodotti agli agricoltori, i quali hanno pagato le unità di azoto, di fosforo e di potassio più care di quelle contenute nei concimi semplici, senza però riscontrare (a parità di prezzo) maggiori effetti produttivi. Ciò è stato rilevato anche nel convegno nazionale sui concimi complessi tenutosi a Roma ai primi di marzo. Quindi con l'impegno dei concimi complessi l'agricoltore di solito incorpora nel terreno meno «unità» di fertilizzanti, perché intende spendere sempre la stessa quantità di denaro per ettaro.

I principali vantaggi che offrono i concimi complessi consistono nella economia dei trasporti, dello spandimento, dell'immagazzinamento, e più che altro obbliga gli agricoltori evoluti ad adoperare contemporaneamente i tre elementi fondamentali della fertilità e di fare quindi una concimazione più equilibrata e razionale, seppure troppo sovente insufficiente.

Il consumo di questi fertilizzanti è passato da 36.000 tonnellate nel 1951-'52, a ben 532 mila nel 1957-'58 ed in percentuale rispetto al totale dei concimi chimici, dall'1,5 % al 15 %. I complessi ternari rappresentano il 50 % e sono richiesti sempre i titoli più alti.

Il numero di tipi di concimi complessi che attualmente si trovano in commercio sono già una sessantina e gran parte degli agricoltori, purtroppo, non sono ancora preparati per scegliere quelli più adatti e fare raffronti economici con i concimi semplici.

Anche i piccoli commercianti e le agenzie dei consorzi agrari non sono provvisti di tutti i tipi e quindi offrono e consigliano all'agricoltore come il «migliore complesso» soltanto le qualità che hanno in magazzino, causando in tal modo maggiore confusione sull'impiego di questi prodotti.

Sebbene la sperimentazione ufficiale italiana non abbia ancora studiato a fondo gli aspetti agronomici ed economici del problema, è certo che tali prodotti andranno sempre più diffondendosi; ciò che gli agricoltori desiderano però è che i prezzi diminuiscano, poiché solo in tal modo potranno essere impiegati con larghezza e posti nel terreno nella quantità che le colture richiedono per dare abbondanti produzioni.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame. — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 295-320; vitelloni 300-330; vitelli comuni 385-440; vitelli della coscia 460-560; vitelli sanati 500-550; vitelli della coscia d'allevamento 900-1000; vacche da macello di 1 cat. 270-300; vacche da produzione 160-210.000 al capo. Suini grassi 350-360 al chilo.

Cereali. — Grano buono mercantile 6000-6200; qualità fine 6350-6300; mais ibridi 2900-4000. Risoni, a Vercelli: Pierrot 5400-5700; Maratelli 6000-6200; Rizzotto 6000-6500; R. B. 6600-6900; Arborio 6600-7200.

Foraggi e paglie. — A Fossano: fieno maggengo 2700-2900; ricetta 2600-2700; terzuolo 2500-2600; paglia di grano imballata 1200-1350.

Vini. — Asti: barbera 12-13 gr. 8100-8300; id. sup. 13-14 gr. 9000-10.200; grignolino extra 13-14.000; freisa dolce 9000-9800; freisa secca sup. 8500-9300; nebbiolo 13-14.000; barolo classico 1955 di 14 gr. 22.900-26.000; barbaresco 13 gr. 21.000-22.400; brachetto d'Asti 11.700-12.700; dolcetto non quot.; uvaggio Monferrato corrente 11-12 gr. 6000-7500; bianco corrente secco 11-13 gr. 5500-5650; moscato d'Asti 13-14.000; Asti spumante 430-450 la bottiglia.

c. r.

Prezzi dei vini ad Alba

Nebbiolo d'Alba L. 13.000-14.000 all'hl.; barbera 9500-12.000; dolcetto 10.000-11.500; barolo 24.000-28.000; barbaresco 24.000-25.000; freisa 10.000-13.000; moscato lire 12.500-14.000.

Sacerdote morto d'infarto mentre legge il breviario

E' spirato in solitudine - I fedeli in quel momento lo aspettavano in chiesa per la «Via Crucis»

Carmagnola, 28 marzo.

Don Gaspare Chiosso di 67 anni, cappellano della frazione Tetti Grandi di Carmagnola che conta circa 200 abitanti, ieri sera verso le ore 20,30 era atteso in chiesa per la funzione della Via Crucis. Poiché il sacerdote tardava, i fedeli, pensando ad un contrattempo, dopo avere aspettato mezz'ora, davano inizio al rito.

Al termine, qualche pia donna manifestava la sua preoccupazione per la prolungata assenza di don Chiosso. Prendeva l'iniziativa delle ricerche Rosa Ravotto in Grande e insieme con due amiche si recava al domicilio del sacerdote. Da una finestra, alla luce di una lampadina portatile, esse scorgevano il religioso seduto su un divano, con la testa reclinata sul petto. A terra giaceva il breviario, che evidentemente gli era sfuggito di mano.

Il cappellano era morto da alcune ore, stroncato da un infarto mentre leggeva l'ufficio del Venerdì Santo.

Don Gaspare Chiosso era nato a None; nel 1921 era stato nominato vice curato nella parrocchia di Casanova e dal 1936 era cappellano a Tetti Grandi, dove godeva la stima e l'affetto generale.

Ferisce gravemente il padre a colpi di sedia

S. Maurizio Canavese, 28 marzo

L'agricoltore Giuseppe Perino di 50 anni, residente in frazione Malanghero, è stato ricoverato alle 14,30 all'ospedale di San Maurizio con varie lacerazioni alla fronte e sintomi di commozione cerebrale: in serata le sue condizioni sono andate peggiorando, tanto da temere per la sua vita.

Rientrato ieri sera alticcio, il Perino aveva avuto una vivace discussione con i familiari e in particolare con il figlio Giacomo di 20 anni. Ad un tratto quest'ultimo afferrava una sedia e la sfasciava sulla testa del padre.

LA STRADA È PIENA DI IMPREVISTI

di colpo una curva:

DENTRO LA "TERZA" E... VIA!

ma... quando la strada è bagnata?

non rinunciate dunque alla "sicurezza Michelin"!

Il pneumatico **Michelin "X"** garantisce una formidabile **presa** sul terreno e si mantiene nella esatta direzione di marcia grazie alla sua particolare conformazione

- fianco flessibile e battistrada rinforzato da tre tele in fili di acciaio
- scultura a lamelle antisdrucciolevoli

Agli imprevisti della strada risponde con la **"sicurezza Michelin"!**

MICHELIN 'X'

Al prossimo cambio di pneumatici montate **Michelin "X"**
Il pneumatico del progresso... e sarete **sicuri** anche voi!

ULTIME NOTIZIE

Ufficiali russi in borghese istruiscono l'esercito di Bagdad

Invii di forniture militari dall'Unione Sovietica all'Irak

Il traffico dura da otto mesi: in questo periodo Mosca ha fornito a Kassem un numero di carri armati doppio di quello di cui disponevano le truppe di re Feisal - Il governo irakeno mantiene tuttavia i contatti con l'Inghilterra

Questo è il secondo articolo che il corrispondente della «United Press» per il Medio Oriente, Larry Collins, ha scritto sull'Irak da cui è stato espulso due giorni or sono.

Beirut, 28 marzo.

Ieri vi ho narrato, finalmente libero dalle pastoie della censura, gli avvenimenti irakeni dopo il fallito colpo di Stato di Mossul e la grande epurazione attuata dai comunisti. Oggi vi parlerò di un altro problema: la penetrazione russa nell'Irak.

Come sempre quando riesce a mettere piede in un paese dove è direttamente appoggiata da suoi agenti segreti, la prima preoccupazione dell'Urss è quella di conquistare il nuovo mercato inviando grandi quantità di armi. E ciò è quanto sta avvenendo anche nell'Irak. La Russia infatti sta rovesciando sull'Irak una vera e propria valanga di armi e carri armati per metterli a disposizione di coloro che potenziando l'esercito del primo ministro Kassem servono direttamente gli interessi del Cremlino nel Medio Oriente. Dal giorno del colpo di Stato dello scorso luglio, l'Urss ha già messo a disposizione di Kassem una divisione corazzata e tutto sembra ormai pronto per organizzarne una seconda.

Questo traffico d'armi fra la Russia e l'Irak dura da otto mesi e gli ultimi trentaquattro carri, fra cui alcuni del tipo «Stalin», sono giunti nel porto di Basra pochi giorni or sono. Ottenere informazioni attendibili in tale campo non è stato facile, tuttavia mi è stato possibile sapere che dalle navi russe attraccate a quel porto sono stati sbarcati complessivamente centocinquanta carri armati e numerosi pezzi di artiglieria da campagna oltre ad armamento leggero. Questo materiale è sempre stato sbarcato di notte e le operazioni di scarico si sono svolte sotto il diretto controllo di agenti del servizio segreto delle forze armate irakene. Essere scoperto nelle immediate vicinanze del porto senza un lasciapassare avrebbe significato l'arresto immediato sotto l'accusa di spionaggio e la conseguente fucilazione.

Nel giro di otto mesi l'Urss ha quindi messo a disposizione dell'esercito di Kassem un numero di carri armati doppio di quello di cui disponevano le forze corazzate del defunto re Feisal. Secondo una fonte degna di credito si tratta di cento carri modello «T-34» e di cinquanta più recenti del tipo «T-54». In quanto a mitragliatrici si tratta per la massima parte di materiale cecoslovacco; complessivamente ventimila fra mitragliatrici pesanti, leggere e contraeree. A queste si debbono aggiungere poi numerosi pezzi di artiglieria di piccolo e medio calibro, mortai e un gran numero di mitra e di fucili.

E' ovvio che dopo aver rovesciato sull'Irak una tale valanga d'armi l'Urss ha pensato bene di inviare nell'Irak suoi ufficiali per istruire gli irakeni all'uso delle armi. Si tratta di un centinaio di specialisti i quali vestono abiti borghesi e la cui presenza è ignorata dalla massima parte della popolazione irakena. Essi hanno sostituito i tecnici militari britannici che durante il regime di Feisal avevano istruito gli irakeni all'uso delle loro armi e di quelle americane. A nord di Bagdad, in una regione che è stata vietata ai civili, i tecnici russi impartiscono le loro lezioni agli irakeni che imparano in tal modo ad usare i grossi «T-54» oppure a sparare con i pezzi a tiro rapido e con le mitragliere antiaeree.

Sino a questo momento non si hanno notizie di richieste di aerei all'Urss. L'aviazione irakena è quanto mai modesta sebbene ultimamente fosse stata dotata di un certo numero di caccia a reazione di costruzione britannica e americana. Sostituirla con aerei di costruzione russa è un problema tecnicamente molto più complicato che quello affrontato per i reparti di terra. Vi è poi un altro fatto di natura psicologica, e cioè che Kassem non desidera inimicarsi gli uomini dell'aviazione che formano per così dire l'aristocrazia delle forze armate del paese. Egli infatti si benissimo di aver potuto vincere la partita con il colonnello Shawaf specialmente grazie all'appoggio degli aviatori i quali hanno praticamente dato il primo serio colpo ai ribelli.

Tuttavia Kassem non vuole essere da meno di Nasser in fatto di aviazione e la notizia che un certo gruppo di esperti aeronautici russi sono giunti la settimana scorsa a Bagdad confermerebbe che il premier irakeno intende, seppure per gradi, trasformare anche l'aviazione come sta facendo per l'esercito. Può sembrare tuttavia strano che nonostante il governo di Bagdad non lasci o quasi trascorrere giorno senza attaccare gli Occidentali, esso continui a mantenersi in contatto con la Gran Bretagna. Soltanto la scorsa settimana il maggiore irakeno Salim Fakhri, che ricoprì la carica di direttore per i servizi radiofonici governativi, intervistato da me disse fra l'altro: «Lei capisce benissimo che non possiamo troncare con gli inglesi. Oltre a fornirci armi leggere essi ci mandano i pezzi di ricambio. E signora tutto quanto noi abbiamo chiesto ci è stato regolarmente inviato».

Larry Collins

Riunione a Palazzo Chigi per il prossimo viaggio di Pella

Roma, 28 marzo.

Il ministro degli Esteri ha presieduto questa mattina a Palazzo Chigi una riunione di funzionari, preparatoria del viaggio a Washington per i lavori del Consiglio della Nato. Era presente anche il rappresentante presso il Consiglio atlantico ambasciatore Grazzi.

La delegazione italiana partirà da Roma il 31 marzo. Il ministro Pella sarà accompagnato dal segretario generale del ministero degli Esteri, dal rappresentante permanente dell'Italia presso la Nato e dal direttore generale degli affari politici.

La Pasqua di Eisenhower

Il presidente Eisenhower esce dalla chiesa presbiteriana di Gettysburgh, in compagnia della consorte, dopo aver assistito alle funzioni religiose pasquali (Telefoto)

Le trattative Lauro - Covelli per il nuovo partito monarchico

Roma, 28 marzo.

(e. s.) Le trattative per l'unificazione dei due partiti monarchici saranno riprese martedì dalla commissione paritetica che ha ottenuto pieni poteri dai consigli nazionali. La commissione è formata da Covelli, Cuttitta, Lenza e Patrissi per il partito nazionale monarchico e da Lauro, Caffero, Fiorentino e Sansanelli per il partito monarchico popolare.

La presenza dei due leaders nella commissione dovrebbe permettere di raggiungere rapidi risultati verso la riunificazione, che è stata tentata già molte volte e sempre senza successo. Ma sarà necessario raggiungere l'accordo sulla ripartizione delle cariche, sulla nomina del segretario politico, del presidente del nuovo partito e dei componenti della direzione. Non sono problemi di facile soluzione. Più facile sarà l'accordo sul simbolo e sul nome del nuovo partito, che dovrebbe chiamarsi «partito monarchico italiano» ed avrebbe come simbolo una stella sorretta da due leoni.

Non tutte le difficoltà sono state appianate; e negli ambienti del Pnm non hanno fatto buona impressione le recenti dichiarazioni del gen. Fiorentino che fa parte del gruppo di Lauro, secondo il quale il Pnm chiederebbe delle garanzie «per salvare il passato». «Io credo — ha detto a tal proposito l'on. Covelli — che le dichiarazioni del sen. Fiorentino non siano state riportate fedelmente. In ogni caso è certo che noi dobbiamo dimenticare e non salvare il passato ricostituendo, sulla base della pariteticità, gli organi centrali e periferici che dovranno assumere la responsabilità della fusione dei due gruppi».

A loro volta i liberali ammettono che esista la possibilità di creare la «grande destra» alla quale ha fatto accenno Lauro parlando della «necessità di condizionare la dc e di creare un elemento determinante nella politica italiana». I liberali non intendono confondersi con i monarchici e sono risoluti a mantenere la loro indipendenza di indirizzo e di azione sia nel campo politico sia sul terreno parlamentare.

Nessuna riduzione prevista nel prezzo del grano

Roma, 28 marzo.

Alcune agenzie hanno informato che alla recente riunione a Parigi dei Ministri per l'Agricoltura dei Paesi della Comunità economica europea, l'on. Rumor si sarebbe pronunciato per un'ulteriore riduzione del prezzo del grano. La notizia viene definita dagli ambienti autorizzati destituita di qualsiasi fondamento: il Ministro Rumor non ha fatto alcun cenno in tal senso in quella riunione, né in quella riunione l'argomento è stato trattato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Spinelli
di anni 53

Ne danno il tristissimo annuncio:
la moglie **Dina Gay** con le figlie **Adriana** e **Luciana**;
la mamma **Lucia Alessio** ved. **Spinelli**;
il fratello **Umberto**;
la sorella **Adalina** col marito **Ferdinando Squillaci** e bimba;
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 30 corr., alle ore 10,30, partendo da via Palmieri 30.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto la Ditta **Spinelli & Lavezzi** e la famiglia **Ribetti**.

Prendono parte al lutto le famiglie:
Bracco
Bosurgi
Guillaume
Rossetto.

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto degli amici Spinelli le famiglie:
De Agostini
Milla
Germani
Perino.

Dopo lungo soffrire è mancata

Ernestina Rivera
nata Basco

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Andrea**; la sorella **Angela**; il fratello **Giuseppe**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla signora Biasina Lanfranco, che con amorevole cura l'assistette.

La cara salma partirà dall'abitazione in corso Francia 37, Reg. Paradiso, alle ore 9, con mezzo pullman, per Borgaretto ove avranno luogo i funerali alle ore 9,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Soc. **Pavimentazione Moderna** e famiglie **Artuso** e **Chiapponi** partecipano al dolore del fedele collaboratore Andrea Rivera per la perdita dell'adorata Consorte.

Le famiglie **Guidobaldi** e **Viano** si associano commosse al dolore di Andrea Rivera per l'irreparabile perdita della Consorte.

Dopo lungo soffrire, ieri è serenamente mancata

Maria Elena Fascio

Costernati lo annunciano: le sorelle **Romana, Teresita**; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 30 corr., alle ore 9, partendo da corso Vinzaglio 2.

La Società «**Prigionea & Fascio**» annuncia la dipartita della signorina

Maria Elena Fascio
contitolare della Ditta.

Elsa Villata con animo fraterno prende viva parte al dolore delle carissime amiche.

Stamane, confortata dalla Fede, chiudeva serenamente la sua esistenza

Antonio Muratore
di anni 87

Danno il doloroso annuncio: i figli **Agnese, Emma, Marica** colle rispettive famiglie; il fratello, le sorelle, i nipoti, i cognati, i parenti tutti e l'affezionata **Margherita Carboneri**.

Mondovì-Carassone, 28-3-1959.

La sepoltura avrà luogo domani, 29 corr., alle ore 16, partendo da via Botta n. 12.

La famiglia ringrazia il dott. cav. Giovanni Gasco per l'amichevole assistenza prestata e quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari a soli diciannove anni

Ezio Curreno

Costernati ne danno il triste annuncio: il papà, la mamma, la sorella, gli zii, le zie ed i parenti tutti.

La cara salma riposerà nel sepolcreto di famiglia a Lequio Tanaro.

Le eventuali offerte di fiori si prega devolverle a favore dell'Asilo infantile di Lequio Tanaro.

San Donato Milanese, 27 marzo 1959.

Cristianamente è mancata

Camilla Ferrua
ved. Carelli

Lo annunciano i nipoti **Ferrua** e **Carelli**.

Funerali domani 30 ore 8,30 dal Convitto Vedove e Nubili, via Felicita di Savoia 8.

La cara Salma sarà tumulata a Demonte nella tomba di famiglia.

Confortato dalla fede e dall'affetto dei suoi cari è mancato

Enrico Cibello

Addolorati l'annunciano: la moglie **Francesca Navone**, la figlia **Anna** col marito **Mario Medardo** e nipotini **Gabriella** ed **Enrico**, parenti tutti.

Funerali lunedì 30 ore 8,30 da via Massena 5.

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Adelaide Avvanzino
ved. Arese

Angosciati l'annunciano i figli, parenti e quanti la conobbero e l'amarono.

Funerali lunedì 30 corr., ore 10,30, da piazza S. Giulia 3.

Dopo lunga malattia è mancato

Domenico Berruto

A funerali avvenuti, l'annunciano: il fratello, la sorella, nipoti e parenti tutti.

Nogent S. Marne (Francia).

1956 1959

Papà, mamma e sorella ricordano sempre il loro caro

Luciano Coniglia

Messa anniversaria in San Cafasso (Borgata Vittoria), martedì 31, ore 7,30.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Matteo Stefanetto

la famiglia lo ricorda con affetto immutato e rimpianto.

Messa in suffragio mercoledì 1 aprile, ore 8,30, parrocchia Torre Pellice.

Nel primo anniversario della scomparsa del carissimo

Aldo Dosio

mamma e sorella lo ricordano ad amici e parenti con dolore immutato.

Il giorno 26 marzo alle ore 5,45 ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Pietro Spina

Addolorati lo annunciano:
la moglie **Elisa Gabanna**;
il figlio **Dante** con la moglie **Clara Molina** e i piccoli **Claudio** e **Marco**;
la nipote **Giulia** da Lui amata come figlia.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Aldo Andreone.

I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. alle ore 10,30 da corso Unione Sovietica 89.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Profondamente commossi partecipano:
i cognati: **Nina Ghilardi** ved. **Spina** e figlia
Margherita Gabanna
Eugenia Gabanna ved. **Coppa** e nipoti (America)
Teresa Boifa ved. **Gabanna** e figlio
Angelo Gabanna e figli
Adelina Schera ved. **Gabanna**
Dante Gabanna e figli
la famiglia **Maria Molino**
i nipoti: **Alberto Coppa** e famiglia
Giuseppe Gabanna e famiglia
Aldo De Cristofaro e famiglia
Enzo Cesari e famiglia
Angelo Bevilacqua e famiglia.

La Soc. **Andoli & Bertola** comunica con estremo dolore la irreparabile scomparsa di

Pietro Spina

suo fiduciatore da oltre 30 anni nei quali ha profuso, per l'azienda che tanto amava, le sue elette qualità di probità, intelligenza e attaccamento al lavoro e si unisce reverente al dolore della famiglia.

Gli **Impiegati** e **Operai** della Soc. **Andoli & Bertola** partecipano con vero dolore la morte di

Pietro Spina

che in tanti anni di comune lavoro ha saputo con la sua bontà e gentilezza d'animo essere di tutti il consigliere e l'amico.

Le famiglie **Bertola** e **Mumigliano** con commosso dolore annunciano la scomparsa dell'amico carissimo

Pietro Spina

e si associano all'immenso dolore della famiglia.

Leonardo Tesera, con mamma e sorelle, si unisce con il cuore stretto dal dolore, al lutto dei familiari per la perdita di

Pierino Spina

amico carissimo nei momenti sereni, e amico prezioso in quelli difficili, e in particolare in quelli più duri della persecuzione nazifascista; negli uni e negli altri ugualmente semplice, generoso e buono.

Gli amici **D'Urso, Manfredi** e **Parodi** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Pierino Spina

I fratelli **Ruggia** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Pierino Spina

Dirigenti, Impiegati e **Operai** della **Superga S.p.a.** partecipano al dolore del Direttore Generale della Società ing. Mario Henke per la morte della mamma signora

Maria Rigo ved. Henke
Trieste, 28 marzo 1959.

Partecipano al lutto dell'ing. **Henke** i **Colleghi Dirigenti** della **Pirelli S.p.a.** e delle Società del Gruppo.

Munito dei conforti religiosi, dopo lunga vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, è spirato, dopo lunga malattia

Giovanni Riva
di anni 78

Ne danno il triste annuncio: i figli **Giacomo, Giuseppe, Secondino, Domenico, Pietro, Natalina, Angiola, Savina** con le rispettive famiglie; il genero **Domenico Giannotti** con i figli; nipoti cugini e parenti.

I funerali avranno luogo in Lecana lunedì 30 corrente alle ore 10,30 partendo dalla casa dell'Estinto.

La Ditta **Amministrazione** unitamente alla **Popolarissima Riva** partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il benemerito alfiere cav. Bartolomeo Rossi con l'immatura perdita del fratello

Savino Rossi
di anni 59

avvenuta a Città del Capo (Sud-Africa) il 27 c. m.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Forgia n. Bertolino

Angosciati l'annunciano: il marito, le figlie **Giovanna, Lina** e **Marina**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

Funerali lunedì 30 ore 9 da corso Giulio Cesare 68.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Enrico Placido Pennazio

Affranti lo annunciano: figlia, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. alle ore 9 partendo da via Templo Pausania 32.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S. An. G. Avigdor & Figli**, addolorati partecipano il decesso del signor

Edmondo Bernacchi

da molti anni sindaco della Società.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Carolina Novaresio
nata Luora

la famiglia La ricorda con immutato rimpianto.

La Messa sarà celebrata 30 marzo, ore 8,30, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù.

Nel quarto anniversario della scomparsa del

COMMENDATORE
Emilio Trabaldo Lena

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato rimpianto.

S. Messa 31 marzo ore 8,30 Madonna degli Angeli, Sanremo.

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Giuseppina Rubatti
nata Massario

la famiglia La ricorda.

Messa in suffragio nella chiesa della B. V. Assunta, via Nizza 353 (Lingotto), il 31 corr., ore 9.

Emanuele Luigi Pelotti
29-3-1952 29-3-1959

Un grazie riconoscente a quanti vorranno ricordarne la memoria.

Le Sue Spoglie riposano nel Cimitero Generale campo T Fossa 276.

La vedova del compianto

Giacinto Masera

ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata il 28 marzo

Martino Mandrino

Rivelazioni del settimanale tedesco "Der Spiegel,,

Una «mano rossa» ucciderebbe in Germania chi procura armi ai ribelli del Nord Africa

Secondo la rivista di Amburgo, la società segreta è finanziata da francesi d'estrema destra, residenti in Algeria - Una bomba ad orologeria negli uffici d'un commerciante Carica d'esplosivo, collegata al tubo di scappamento, nella Mercedes d'un trafficante

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 marzo.

La «mano rossa», un'organizzazione terroristica manovrata da «coloniali» francesi, sta eliminando uno per uno i trafficanti d'armi tedeschi che dalla Repubblica Federale inviano continui rifornimenti ai ribelli algerini. Cinque sono stati gli attentati compiuti finora da agenti della «mano rossa» nella Germania occidentale e ultimo in ordine di tempo fu quello contro il trafficante tedesco d'armi Georg Puchert, alias «capitano Morris», ucciso il 3 scorso a Francoforte con una carica di esplosivo posta sotto la sua automobile.

Questa rivelazioni sul misterioso attentato di Francoforte e sull'attività della «mano rossa» vengono pubblicate ora dalla rivista di Amburgo Der Spiegel, che dedica un ampio servizio alla fine del capitano Morris. Il primo dei cinque attentati risale al 28 settembre del 1956, allorché fu fatta esplodere una bomba a orologeria negli uffici del commerciante d'armi Schlüter, ad Amburgo, e si deve al caso se non vi furono vittime. Il secondo attentato, sempre diretto contro lo Schlüter, avvenne il 3 giugno del 1957: quella volta venne fatta saltare in aria la macchina del commerciante e restò uccisa nell'attentato una madre: lo Schlüter invece se la cavò con lievi ferite. Il 1° ottobre scorso saltò in aria nelle acque del porto di Amburgo il piroscafo tedesco Atlas, che trasportava di solito armi per i ribelli algerini; il 5 novembre del 1958 infine i terroristi della «mano rossa» spararono contro l'algerino Ahcene, di fronte all'ambasciata di Tunisi a Bad Godesberg: Ahcene, che provvedeva anche lui armi ai ribelli d'Algeria, fu ferito alla testa da due colpi di pistola. Il 3 marzo scorso, l'ultimo attentato della serie: gli agenti della «mano rossa» posero una carica di tritolo sotto la Mercedes del «capitano Morris» in una strada di Francoforte.

Il «capitano Morris», che sapeva di essere sorvegliato, era solito, per ragioni di prudenza, chiudere la sua macchina in un garage. Quella sera invece, sentendosi poco bene e volendo rientrare presto in casa, lasciò l'auto per strada, parcheggiandola però a qualche centinaio di metri dalla sua abitazione: pensava che in quella maniera i suoi nemici non avrebbero scoperto la macchina. I sicari invece assicurarono la carica di tritolo sotto la Mercedes in corrispondenza della poltrona del guidatore. L'esplosione sarebbe stata provocata da uno strappo determinato dalla caduta d'un peso di piombo sistemato sul tubo di scappamento: non appena la vittima mise in moto l'automobile, il tubo di scappamento cominciò difatti a vibrare, facendo cadere il peso di piombo. Nella macchina devastata dalla forte esplosione il capitano Morris restava gravemente ferito decedendo di lì a poco. Un macabro particolare della tragica scena: il corpo del trafficante cadde inerte sul volante, azionando il clacson, che continuò a suonare per parecchi minuti finché non arrivò la polizia.

Il «capitano Morris» sapeva a quali rischi andasse incontro continuando a vendere armi ai ribelli. Gli uomini della «mano rossa» lo avevano già ammonito qualche mese prima. Avvicinato in una strada di Francoforte da due agenti dell'organizzazione, uno dei quali si presentò col nome di «Pedro», venne invitato a desistere dalla sua attività. In cambio gli sarebbero stati concessi protezione e ampio risarcimento finanziario per i suoi mancati affari. «Pedro» parlava al «capitano Morris» tenendo la canna della pistola appoggiata alla schiena del trafficante e questi, per prudenza, simulò di accettare la proposta fissando un nuovo incontro di lì a una settimana. Il giorno successivo invece il «capitano Morris» partì per Bonn, dove chiese aiuto a un'organizzazione clandestina di ribelli algerini.

Risaputo il fatto, la «mano rossa» prese allora a minacciare il trafficante sempre con l'intento di fargli sospendere l'attività. Minacciarono fra l'altro di rapirgli la figlia Marina, una graziosa diciassettenne che viveva a quel tempo a Tangeri. Di conseguenza il «capitano Morris» chiamò subito la figlia in Germania ponendo anch'essa sotto la protezione dei ribelli.

Ora secondo la rivista d'Amburgo, il «capitano Morris» sarebbe soltanto la prima vittima d'una «lista nera di fabbricanti e di trafficanti d'armi tedeschi da rendere quanto prima inoffensivi». Der Spiegel ne riporta anche i nomi e gli indirizzi: due di essi vivono a Bad Godesberg. L'attività della «mano rossa», fondente come s'è detto a tagliare i rifornimenti d'armi per i ribelli d'Algeri, ha messo in allarme le autorità di Bonn, che si sarebbero già rivolte a quelle francesi.

m. c.

Confermato il viaggio di Margaret in Italia

Londra, 28 marzo.

Un portavoce di Buckingham Palace ha dichiarato questa sera che la principessa Margaret si recherà a Roma il mese prossimo con la Regina madre.

La Regina madre verrà ricevuta in udienza privata da Papa Giovanni XXIII il 26 aprile durante la sua visita a Roma che durerà una settimana. Una organizzazione protestante ha affermato che la visita «susciterà risentimenti in molte parti, in patria e nel Commonwealth».

La Regina madre risiederà presso l'ambasciatore britannico a Roma, Sir Ashley Clarke.

Maria Gabriella e il fratello in Portogallo da Umberto

Cascais, 28 marzo.

Maria Gabriella di Savoia è giunta questa sera a Cascais proveniente da Madrid. Lo ha confermato il conte di Vigliano, uno degli aiutanti di campo di Umberto di Savoia, il quale ha inoltre dichiarato che l'ex sovrano è in procinto di partire per la Baviera, dove interverrà ad un matrimonio della casa d'Assia. A Cascais è atteso anche Vittorio Emanuele.

Un'auto travolge tre uomini fermi sul bordo della strada

Due sono trascinati per 40 metri, il terzo è gettato in un fosso - Gravi all'ospedale

Carignano, 28 marzo.

Un grave incidente è avvenuto stasera alle 19,50 sulla statale di Cuneo, all'altezza del km. 13, nei pressi di Carignano. Tre uomini che, fermi sul bordo della strada, stavano conversando, sono stati investiti da un'auto Fiat «1100 B» targata TO-85617, carica di damigiane di vino, di proprietà della scuola guida Alfredo Ricca di Vigone.

Dopo l'investimento il guidatore dell'auto, un commerciante di Carmagnola, è stato colto da choc.

I tre investiti sono Giuseppe Vaschetto, di 47 anni, residente nella cascina Tetti Rosa, Angelo Allegro, di 49 anni, manovale, alle dipendenze del Vaschetto, e il contadino Gabriele Avalle, di 49 anni, abitante nella frazione San Bernardo di Carmagnola.

Il Vaschetto e l'Allegro, tornando in motocicletta alla loro casa, avevano incontrato l'Avalle e si erano fermati con lui a scambiare qualche parola. I primi due sono stati trascinati per oltre quaranta metri, mentre l'Avalle, colpito in pieno, è stato gettato in un fosso.

I feriti, che apparivano in grave stato, venivano trasportati su auto private all'ospedale di Carignano. Il Vaschetto ha riportato la frattura delle gambe, l'Avalle la frattura della gamba sinistra e l'Allegro la commozione cerebrale; quest'ultimo è in pericolo di vita.

Svestito e sequestrato dal padre della fidanzata

Non si decideva a sposarla

Bari, 28 marzo.

L'intervento degli agenti del commissariato San Ferdinando ha posto termine alla penosa situazione in cui si era venuto a trovare un giovane sequestrato in casa della fidanzata, da una settimana. Egli, pur frequentando la casa della giovane, non si decideva a pronunciare il fatidico sì che avrebbe condotto la coppia all'altare. Il padre della ragazza, vedendo che le cose andavano per le lunghe e che la speranza di maritare la figlia si affievoliva di giorno in giorno, decideva di sequestrare in casa l'innamorato. Una settimana fa, mentre il giovane si accingeva a rientrare a casa sua, egli chiudeva a chiave la porta di casa e, dopo averlo privato dei vestiti, che bruciava per essere certo che al giovane non restasse alcuna possibilità di evadere, gli comunicava che non lo avrebbe liberato se non avesse prima acconsentito a sposare la figlia.

Dopo una settimana, ieri sera alcuni amici del giovane prigioniero si presentavano in casa dell'individuo per reclamare la libertà dell'amico, ma l'uomo li accoglieva con un lungo coltellaccio da cucina e li minacciava in maniera tale da indurli a battere in ritirata. Oggi, gli agenti del commissariato di San Ferdinando, venuti a conoscenza del sequestro del giovane, hanno fatto irruzione in casa del «suocero carceriere» e sono riusciti a liberare il poveretto dopo aver vinto la resistenza del padrone di casa e della ragazza.

I provvedimenti approvati a favore della Magistratura

Roma, 28 marzo.

Il guardasigilli Gonella ha oggi illustrato, in un discorso tenuto a magistrati riuniti al ministero, la portata dei provvedimenti approvati dal recente Consiglio dei ministri.

E' stato migliorato il trattamento di quiescenza dei magistrati ordinari e militari, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, nonché degli avvocati dello Stato. Si è così realizzata una viva aspirazione degli interessati, elevando la base pensionabile dopo quaranta anni di servizio dal 70 all'80 per cento. Alle stesse categorie sono state pure estese le disposizioni sul cumulo delle pensioni.

Il ministro Gonella ha poi parlato del nuovo ordinamento del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie con cui si stabilisce per la benemerita categoria un nuovo completo assetto rispondente alla importanza delle funzioni disimpegnate, si crea la carriera direttiva e si istituisce la qualifica di cancelliere capo e segretario capo di Cassazione, equiparata a quella degli ispettori generali.

Tupini in Gran Bretagna per lo sport e il turismo

Roma, 28 marzo.

Il ministro dello Sport e Turismo, sen. Umberto Tupini, partirà lunedì prossimo per Londra. Il ministro assisterà ad alcuni avvenimenti sportivi e studierà l'organizzazione turistica in Gran Bretagna.

Automobili italiane al Salone di New York

New York, 28 marzo.

Oltre seicento modelli di automobili, dalle piccole utilitarie alle enormi «Land Cruiser» con a bordo un po' di tutto, incluso il bar, verranno esposte alla mostra automobilistica internazionale che avrà luogo al «Coliseum» di New York a partire dal 4 aprile. Fra gli espositori vi saranno sessantotto ditte italiane, cecoslovacche, inglesi, francesi, tedesche, olandesi, giapponesi, svedesi e americane.

Quest'anno le aziende automobilistiche americane e straniere disporranno di tre piani anzichè di due come nel 1958. Viva è l'attesa del pubblico particolarmente per le automobili di piccola cilindrata. Numerosi produttori presenteranno modelli nuovi.

Strangola il bimbo illegittimo per far cessare i rimproveri del marito

Il piccino, di un anno e mezzo, è stato soffocato con un laccio L'infanticida simula una disgrazia - Arrestata con l'istigatore

Bari, 28 marzo.

A Monopoli una donna ha soppresso il suo bimbo di un anno e mezzo, strangolandolo con un laccio e simulando quindi una disgrazia. L'infanticida, Nicolina Guerra in D'Auria, di 32 anni, avrebbe commesso il delitto per riportare la pace in famiglia, essendo il piccino frutto di una relazione illecita.

La tragedia è accaduta stamane. La madre snaturata ha attorcigliato al collo del suo piccolo, iscritto all'anagrafe come Paolo D'Auria, un sottilissimo laccio di nylon e lo ha stretto finché non si è accorta che il bimbo non respirava più. Subito dopo, anzichè deporre il cadaverino nella culla, accompagnata dal marito, si recava da un medico per ottenere un certificato di morte per cause naturali.

Il sanitario, prima di rilasciare il documento, voleva accertarsi delle cause del decesso e, portatosi nell'abitazione della donna, notava segni evidenti di strangolamento sul collo del piccino. Immediatamente avvertiva i carabinieri, che aprivano un'inchiesta.

Dopo uno stringente interrogatorio, la madre confessava il suo misfatto, rifiutandosi però di rivelare i motivi che l'avevano indotta a sopprimere in modo così barbaro la sua creatura.

I carabinieri avrebbero accertato che la Guerra aveva avuto una relazione extra coniugale, della quale il piccolo Paolo era il frutto.

A conoscenza della tresca, che in passato avrebbe favorito per motivi di calcolo economico, il D'Auria negli ultimi tempi rinfacciava aspramente alla moglie il suo comportamento.

I rimproveri continui avrebbero suscitato nell'animo della donna l'orribile disegno: per tornare in buona armonia con il marito, avrebbe soppresso il bimbo. I carabinieri di Monopoli hanno arrestato i coniugi D'Auria.

Ragazza uccisa in auto nell'urto con un pullman

Feriti un fratello e il padre

Cagliari, 28 marzo.

Una «600» sulla quale viaggiavano il generale Leonardo Motzo, la figlia Annamaria di 20 anni, e il figlio quindicenne Giovanni, si è scontrata stasera a 21 km. da Cagliari, con un pullman diretto a Sassari. Nel violento urto il fianco sinistro della utilitaria è saltato per intero.

La signorina Motzo, che era al volante, è morta sul colpo, e il generale ha riportato frattura di costole. Il figlio Giovanni è gravissimo all'ospedale con frattura dello sterno e di alcune costole. Dei trenta passeggeri del pullman uno solo ha subito ferite gravi.

La corriera, dopo lo scontro, ha abbandato, e per puro miracolo, rimanendo in bilico sul ciglio della strada, non è precipitata in un burrone.

I colonialisti minacciano di ribellarsi a De Gaulle

Vorrebbero che la politica del generale fosse improntata ai loro interessi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 marzo.

Un nuovo «13 maggio» viene organizzato dai colonialisti di Algeri, diretto questa volta contro il gen. De Gaulle, così come l'anno scorso si svolse per portare il gen. De Gaulle al potere. Ormai non si può parlare soltanto di malumori, ma di preparativi insurrezionali che gli estremisti non nascondono più, ed anzi annunziano minacciosamente, in una aperta sfida al presidente della Repubblica.

Ahmed Djebbour, un arabo al servizio dei colonialisti, eletto deputato di Algeri nelle circostanze che tutti sanno, lo ha dichiarato in una conferenza-stampa tenuta nella sede dell'Associazione Algerie Française, «il 13 maggio prossimo — ha detto — duecentomila persone affermeranno di nuovo, ed in maniera solenne, la personalità francese dell'Algeria. Se sapremo rimanere uniti, De Gaulle dirà finalmente la parola "integrazione". Sarà obbligato a cedere, perché l'esercito francese non può ritornare indietro».

Il deputato ha anche annunziato che, alla ripresa parlamentare, i 68 eletti in Algeria presenteranno al Governo una serie di interrogazioni scritte. «Chiederemo una udienza al gen. De Gaulle — ha dichiarato. — Gli diremo quattro verità».

Ad Algeri, il solo raggruppamento politico che ha pubblicato un commento favorevole al Capo dello Stato è l'U.n.r. (Unione per la nuova Repubblica), tutti gli altri si sono manifestati in aperta ribellione. Così, per esempio, il m.p. 13 (Movimento popolare del 13 maggio) ha diffuso un comunicato in cui si dichiara solidale con Pierre Lagaillarde, lo studente con la barba rossa che l'anno scorso guidò gli estremisti all'assalto della residenza francese.

Il Movimento universitario per il mantenimento della sovranità francese in Algeria ha affermato «il suo disaccordo fondamentale sulle prospettive della politica preconizzata in Algeria dal Capo dello Stato». Queste agitazioni non sembrano limitate ad un ristretto numero di attivisti, ma ispirate piuttosto dagli ambienti coloniali, che hanno enormi interessi economici da difendere. Non bisogna infatti dimenticare che i colonialisti di Algeri sono quasi tutti ex-petainisti, sostenitori della collaborazione con i tedeschi durante la guerra, e, perciò, nemici del capo della Francia libera.

L'anno scorso avevano creduto di poter sfruttare il prestigio di Charles De Gaulle per imporre la propria politica, ma l'atteggiamento del generale, che ha rispettato l'impegno di farsi arbitro fra i partiti, li ha delusi, ed ora preparano soluzioni di tipo schiettamente fascista. Significativa a questo proposito è l'affermazione del Movimento universitario per il mantenimento della sovranità francese in Algeria: «Affermare — si legge nel suo comunicato — che il suffragio universale è un mezzo per tutti gli algerini, oggi e domani, per esprimere la loro volontà politica equivale a dire che ad ogni elezione il destino politico dell'Algeria potrebbe essere rimesso in causa».

Questa esplosione di estremismo inquieta naturalmente l'opinione pubblica, perché, come osserva stasera *Le Monde*, «si trova ricostituita ad Algeri l'unione delle forze di quella destra algerina che erano state disperse con lo scioglimento dei Comitati di salute pubblica». La situazione non è però allarmante come l'anno scorso, perché lo Stato ha ora mezzi di difesa che mancavano alla Quarta Repubblica.

s. v.

ULTIME DI CRONACA

Scomparso da 3 giorni era svenuto in collina

Verso le 11 di ieri, alcuni religiosi dell'istituto S. Camillo, situato in strada S. Margherita 138, rinvenivano svenuto sotto un pericolo un uomo di età avanzata il quale dava appena deboli segni di vita. Trasportato all'ospedale S. Giovanni era ricoverato con prognosi riservata.

Dai documenti ora identificato per il pensionato delle ferrovie Enrico Ristori, di 84 anni, domiciliato in via Cordero di Pamparato 26. S'era allontanato dalla sua abitazione tre giorni prima sen

PER I VOSTRI AFFARI

gabetti gabetti gabetti

Via XX Settembre 17 Telefono 528-362
Corso Giulio Cesare 58 Telefono 276-643
Piazza Carducci 132 Telefono 697-226
Corso Vittorio Emanuele 200 Telefono 772-130

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE CASE TERRENI NEGOZI

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 18)

OFFRESI meccanico lavori in genere patente 2ª mano. Telefonare 734-790 dalle 12 alle 23. B5541

QUARANTASETTENNE offresi magazziniere, massima garanzia. Tel. 20-589.

SIGNORA media età indipendente offresi governare casa persona sola vedovo. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino. B5518

SIGNORINA 30enne, bella presenza, offresi governo casa, preferibilmente per anni soli. Scrivere cassetta 9202, API, Torino. G2865

TRENTACINQUENNE offresi fissa lavori magazzino oppure pulizia uffici, ottime referenze. Telefono 751-551 dalle 17 alle 20

TRENTATREENNE volenteroso offresi agricoltore, elettricista qualsiasi lavoro S. Mauro. Telefonare 272-248. L5456

TUBISTA montatore capace disegno offresi. Telefonare 375-148. M4778

TUTTOFARE abile referenziato offresi mezza giornata ore, Telefonare pomeriggio 513-347. B5332

VENETO 28enne offresi commesso, ottime referenze, Telefonare 700-153. C2849

VENTENNE volenteroso cerca servizio lava offresi aiuto garagista anche notturno o qualsiasi altro lavoro. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino. B5571

VENTINOVENNE elettricista impianti interni, patente auto, massima fiducia offresi, Telefonare 239-711. F3110

VENTIQUATTRENNE patentì, scoppio, diesel motori motociclistici, offresi subito qualsiasi mansione, Telefon. 775-325 pasti. M4771

VENTISETTENNE patentì 2ª scoppio e Diesel offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 270-726. B5525

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ACQUISTATORI 1ª categoria, pratici montaggio macchine, assumonsi. Bocelli, via Borgaro 92. L5263

ADDUNO ragazzo 15-16enne come apprendista o aiutante barista. Telefonare 511-731. G2891

BENESTANTE solo residente provincia cerca 25-30enne tuttofare ottimo trattamento. Scriv. cassetta 6280, SPI, Torino

CAMERIERA esperta referenziata, cerca una signorile, Telef. 553-186. B5585

CERCANSI abile lavorante tintoria e apprendista. Telefonare 779-790. L5676

CERCASI abile aiutante barba uomo 16-18 anni, Telefonare 40-333 G2835

CERCASI abilissima confezionista maglieria intima, massimo diciottenne. Via Bastiglia 7. B5378

CERCASI abilissima polisrice oro con referenze. Scrivere cassetta 6288, SPI, Torino. B5547

CERCASI camerieri veramente esperti tutti lavori, buon stipendio, assoluta referenze. Telefonare 237-152 ore 18-20.

CERCASI domestico autista pratico giardinaggio per villa 30 km. fuori Torino. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino.

CERCASI elettricista montatore specializzato in quadri. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino. B5487

CERCASI falegname bottaio anche ad orario ridotto. Telefonare 755-345 ore ufficio. B5300

CERCASI giovane signora signorina 25-30 anni per lavoro produzione campo fotografico. Esigesi serietà reservate esperienza capacità. Possibilità ottimi guadagni. Manoscrivere cassetta 6255, SPI, Torino. B5290

CERCASI giovane stenodattilografa Presentarsi Palermo 75, 1a Avizzera.

CERCASI lavorante barbiere fisso, Corso Ottavio. La Loggia. Scrivere, presentarsi. G3340

CERCASI moia maggio nurse per neonato. Preferisce referenze, richiesta. Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino. F3327

CERCASI pensionato 60enne, pratico stalla bovine, Barriera Rossi, telef. 40-973.

CERCASI ragazza tuttofare pratica cucina mensa aziendale. Scrivere cassetta 6254, SPI, Torino. B5

COMMESSA pasticceria 18-25 anni, presenza, giugno-settembre. Scrivere Pasticceria Balocia. Alassio. 5131

DITTA cerca persona affidare mansioni fiducia. Richiedesi cauzione. Scrivere cassetta 4337, SPI, Torino. L6746

ELETTRICISTA provetto montatore quadri cerca importante società. Scrivere cassetta 8304, SPI, Torino. F3305

FABBRICA cioccolatiera cassaforti richiede operaio specializzato costruzione parte corazzata e cassaforti. Salario mensili iniziale Pesos 1500. Per informazioni scrivere al CIME, via Po 22, Roma.

MAGAZZINIERE per distribuzione oleoliaria e movimento materiali, cerca stabilimento meccanico. Dettagliare età, posti occupati, Scrivere cassetta 6277. SPI, Torino. B5455

LAVORATE con vostri Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Cusaco, San Quintino 4 bis. T4103

MAGLIFICIO assume stabilmente macchinisto, macchine rettilinee a mano per lavoro diminuito e per intima. Istituto Cernaia, Cernaia 34, Torino. 597

MAGLIFICIO cerca cottimista singeriste camiciaio interne esterne confezioni jersei, dipendenti, cucitrici, vestitrici. Apprendiste, inutile se non abilissime. Telefonare 790-799. M4302

MAGLIFICIO maglieria esterna assume stabilmente modellista inglesismo finito; aiutante stilista, apprendista già pratica macchine circolari, rimagliatrici piatte rotondo, quest'ultime anche solo ore serali. Presentarsi Ditta Cernaia, via Cernaia 36. 597

OPERAIO pratico pantografo taglio intarsi pesanti cerosol solido. Referenze. Scrivere cassetta 8303, SPI, Torino.

PANTOGRAFISTA specializzato su Deckel cerca importante industria. Scrivere referenziando cassetta 4377, SPI, Torino.

RAGAZZA o tuttofare trattamento familiare. Presentarsi Albergo Svizzera, Sestriere. B5304

RAGAZZO 15-16enne commissioni, Stabilita, Laboratorio dentistico, Digione 5.

REVISIONISTI stagno e lamiera cercansi. Telefonare 298-475. M4576

TIPOGRAFI stampatori e composittori prodotti editoriali cercansi. Telefonare 32-636

TRAFILISTI esperti lavori gomma et materie plastiche cerca [illegible]. Rivolta [illegible], Orbassano. B5312

SPECIALISTI di nafta riduzioni, antiparassitici, cercansi esclusivisti in proprio. Scrivere cassetta 3328, SPI, Torino, detagliando, referenziando. M4112

CASA editrice tolti elementari assume rappresentanti anche altri piemonte Cuneo. Richiedesi serietà, attitudini organizzative. Scriv. cassetta 167 C, SPI, Milano

CERCASI viaggiatore commesso di negozio, pratico alimentari, residente Torino, proprietario auto, età non superiore 30 anni. Stipendio, provvigioni, rimborso macchina. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino. B5346

DISPONENDO motivi per vendita specialità pompe disinfettrici per rifiuti, fabbricazione estera, trattarei con persona disposta occuparsi mercato italiano. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino.

FORMAGGIO grana ad importante ditta formaggio grana interessa rappresentante bene introdotto, Scrivere cassetta 3322, SPI, Torino. M4106

IMPORTANTE autorimessa cerca viaggiatore esperto rapo. Scrivere indicando referenze, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 3801, SPI, Torino. M4561

IMPORTANTE ditta prodotti chimici per concerie cerca rappresentante per il Piemonte con sede Torino. Scrivere casella 173 N. SPI, Milano. 5124

INDUSTRIA affiderebbe rappresentanza a buon venditore, disposto trasferirsi, auto propria per vendita apparecchi grande successo, facile collocamento remunerazione provvigionale, ottimi guadagni. Curriculum vitae. Scrivere Passaporto 8134245 P, fermo posta, Parma.

INTRODUTTISSIMO Genova vini affini cerca rappresentanza ditta Piemonte o Verona, massime garanzie, serietà. Scrivere cassetta 9 R, SPI, Genova.

MERCERIE dettaglio fabbrica assortimenti igienici riorganizzando quadri vendita cerca rappresentanti Piemonte anche singole provincie. Scrivere casella 161 C, SPI, Milano. 6140

MOBILI, articoli arredamento, assumesi direttore commerciale, sviluppo vendite, seria ditta. Scopo migliorare. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. B5379

TESSUTI inglesi importante casa cerca introdotto settorie Torino. Preclusare attività svolta scrivendo a cassetta 8300, SPI. Torino. F3094

17 ANNUNCI MATRIM. L. 120 p.p.

ALTO, distinto trentaduenne, attività commerciale, casa, auto, sposerebbe qualsiasi, età veramente bella, meritevole. Casalinghi disinvolti. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino. F3327

ARTIGIANO 29enne alto, settentrionale, presenza, posizione, relazionerebbe scopo matrimonio qualsiasi condizione purché comprensiva. Scrivere cassetta 6300, SPI Torino. B6423

AVVENENTE alta, ricca famiglia, sposerebbe massimo 28enne, situazione presente. Scrivere cassetta 3823, SPI, Torino. M4545

BELLISSIMA presenza direttrice allegrio nuovo proprio sposerebbe 35-45enne alto veramente bellissima presenza professionista o buon impiego, massima serietà, indirizzi. Scrivere cassetta 3900, SPI. Torino. M4593

BENESTANTE giovane distinto, sposerebbe reciprocamente con figlia unica. Scrivere cassetta 3359, SPI, Torino.

BENESTANTE 56enne presenza, sposerebbe operaia cameriera contadina. Scrivere cassetta 4375, SPI, Torino. L6628

CINQUANTAQUATTRENNE bella presenza, 2.000.000, sposerebbe signorina oppure vedova, massima età 30-45enne. Scrivere cassetta 4345, SPI, Torino.

CINQUANTASETTENNE solo, alto, distinto serio affettuoso benestante posizione, risposerebbesi adeguatamente. Serietà, riservatezza. Dettagliare: cassetta 6383, SPI, Torino. B5354

COMMERCIANTE 29enne alto 1,70 sposerei signorina 21-25enne provinciale purchè di buona famiglia anche subito. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino.

DIPLOMATA, ottima posizione indipendente, bella presenza, massaia, alloggio proprio, sposerebbe colto, sentimentali elevati, posizione sicura 53-58enne, nobile serietà. Dettagliare inserimenti. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. B5525

DISTINTA, possidente, risparmi, presenza, risposerebbe oltre 65enne, sincero affettuoso, scopo buona compagnia. Scrivere cassetta 8301. SPI, Torino. F3090

GIOVANILISSIMA 47enne fine colta intelligente sposerebbe veramente benestante. Scrivere cassetta 4382, SPI, Torino.

GRAZIOSA diplomata, 28enne, ottimo impiego, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino.

ILLIBATA 44enne, giovanile, carina, molto affettuosa, buona famiglia, sposerebbe distinto serio, buona posizione. Dettagliare. Scrivere cassetta 3388, SPI, Torino. M4651

IMPIEGATA 35enne carina affettuosa elevati sentimenti sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3911, SPI, Torino.

IMPIEGATO industria, bella, presenza, piemontese, sposerebbe insegnante brava, sensib. Gradita provinciale, evasiva. Scrivere Patente Auto 394535 fermo Posta, Ivrea. (F3311

OPERAIO piemontese solo con ottimo impiego 36enne, sposerebbe signorina o vedova 25-35enne anche con bimbo. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino.

OPERAIO 45enne posizione sposerebbe operaia casalinga contadina. Scrivere cassetta 4374, SPI, Torino. L5537

ORFANO solo, alto, bella presenza, affettuoso, proprietario drogheria Torino, sposerebbe 20-30enne buon carattere, simpatica, disposta coadiuvare, anche provinciale, dettagliare manoscritti, serietà. Scrivere cassetta 4336, SPI, Torino. L5401

PRIMARIO medico 54enne, sonsererebbe scopo matrimonio, signorina 26-40enne, piacente, giovanile, colta, moralità. Riservatezza confidenze reciproche. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino. L5078

PROFESSIONISTA sposerebbe 45enne benestante o azienda collaborare. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino, F3309

QUARANTACINQUENNE, sano moralità elevati sentimenti, agiato, conoscerebbe scopo matrimonio, massimo 40enne bella affettuosa seria, condizioni equipollenti, cestinati anonimi. Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino. L5270

SESSANTATREENNE distintissimo affettuoso presenza giovanilissimo relazionerebbe seria casalinga con piccolo alloggio proprio presenza giovanile alta 1,60 affettuosa 45enne-50enne scopo matrimonio. Inutile scrivere senza referenze: cassetta 4373, SPI, Torino. L5511

STATALE sposerebbe impiegata 24-28enne. Scrivere cassetta 8343, SPI, Torino. F3076

TORINESE 32enne, buon impiego, conoscerebbe signorina massimo 25enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4215, SPI. Torino. L4924

TORINESE 34enne proprietario immobili 120.000 mensili sposerebbe giovane di buona famiglia. Scrivere cassetta 8309, SPI, Torino. F3104

TRENTACINQUENNE impiego 1ª categoria, posizione sicura, sposerebbesi con 20-30enne lusinghiera. Scrivere cassetta 6336, SPI. Torino. B5443

TRENTANOVENNE possidente, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina piemontese commessa oppure disponga attività negozio. Scrivere cassetta 4341, SPI, Torino. L5508

TRENTAQUATTRENNE, posizione, elevati sentimenti, relazionerebbe signorina 20-25enne settentrionale, buon maritiere, modesta, comprensiva, umanità famiglia, desiderosa sincero affetto. Inanonimi. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino, B5561

TRENTASEIENNE figlia di professionista piemontese abitante, alta bruna giovanile libertà, priva conoscenza, sposerebbe benestante, professionista o funzionario laureato 36-45enne, buono serio destino, pregasi massima serietà, sentimenti accurati. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. L5573

TRENTASETTENNE sposerebbe signorina, massimo 30enne. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. B5385

TRENTATREENNE sola alta piacente casa arredata relazionerebbe scopo matrimonio persona posata almeno affetto. Scrivere cassetta 8316, SPI, Torino. F3184

TRENTENNE credità, piemontese, cerco signorina 20-25 anne, piemontese, creditrice. Massima serietà, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8319, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE impiegata, piacente, sposerebbe uomo sani principi. Scrivere cassetta 8355, SPI, Torino. M4598

TRENTUNENNE presenza, serio, relazionerebbe scopo matrimonio, signorina buona impiegata o figlia commercianti. Scrivere cassetta 8186, SPI, Torino.

VEDOVA 45enne, bella presenza, relazionerebbe scopo matrimonio, con persona seria, impiego sicuro. Scrivere cassetta 4322, SPI, Torino. L5285

VEDOVO, settentrionale, 61anne, giovanile, sano, attivo, affettuoso, buoni sentimenti, capacità amministrativa commerciale, nulla tenente, causa rovescio fortuna, sposerebbe agiata, desiderosa ricostruire focolare domestico. Scrivere cassetta 8306, SPI, Torino. F3379

VENTICINQUENNE benestante, corrisponderebbe scopo matrimonio con seria affettuosa signorina. Scrivere cassetta 8377, SPI, Torino. F3263

VENTINOVENNE piemontese, buon impiego, relazionerebbe signorina carina nobili sentimenti, massimo 23enne, posizione adeguata scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8230, SPI. Torino. 8100

(Continua a pag. 14)

Almeno una volta l'anno per vivere meglio per vivere di più

MONTECATINI
IDROPOLI TERMALE

da secoli nota

Culla di riposo
Nel cuore della Toscana
Soggiorno ideale
in 500 alberghi

Fegato, Stomaco, Intestino, Ricambio
Cure idropiniche, Bagni, Fanghi
STAGIONE: 1° Aprile - 30 Novembre

Ippodromo - Teatri - Cinema - Piscina
Parchi - Manifestazioni mondane

Informaz.: Azienda Autonoma Cura e Soggiorno

MONTECATINI TERME

IN OCCASIONE DELL'APERTURA PROVVISORIA

DEI NUOVI GRANDI MAGAZZINI GABBAI - OPLA'
di Via Garibaldi 13 (angolo Via Mercanti)

METTIAMO IN VENDITA DA MARTEDI' 31 c.m.

tutta la merce esistente a prezzi impossibili

SINO A TOTALE ESAURIMENTO

ALCUNI PREZZI

Filati rammendo	L. 5	Calze nylon donna	L. 100	Sottovesti raso balza	L. 590
Filati ricamo C.C.C.	» 10	Reggiseni nylon	» 100	Sottovesti nylon	» 690
Calze uomo elasticizzate	» 50	Lane Merinos	» 150	Lenzuola	» 690
Mutandine bambino	» 50	Calze rete senza cucitura	» 195	Pigiama flanella	» 790
Calzini bambino	» 50	Servizi té per 6	» 195	Camicie uomo	» 790
Spugna ospiti	» 65	Bluse filo	» 250	Pullover modello	» 990
Cravatte uomo nodo	» 75	Lana Zignago	» 290	Vestaglie flanella	» 990
Mutandine donna	» 75	Gonne modello	» 590	Pigiama popeline	» 990
Mutande uomo filo	» 100	Pancere lana Lastex	» 590	Mutande lunghe lana uomo	» 990

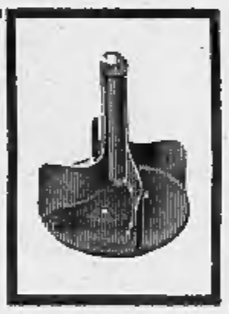
NEGOZI DI VENDITA GABBAI-OPLA'

Via Garibaldi, 17 - Piazza Castello, 61 - Via Po, 22

voi potete anche distrarvi

perché Candy lava con attenzione

Candy, la lavatrice per eccellenza, è studiata fino nei minimi particolari. Ogni parte meccanica contribuisce a fare quel bel bucato, così bianco, che ha reso famosa la Candy nel mondo.
L'agitatore (Spiral-Shove) è fabbricato con una specialissima materia plastica, adottata dalla Candy dopo anni di ricerche ed esperimenti. Questa straordinaria fibra sintetica tedesca elimina gli inconvenienti dei comuni agitatori di metallo.
Lo **Spiral-Shove** anche dopo molti anni di uso non si logora sotto l'azione dei detergenti, e la sua superficie rimane assolutamente liscia. Ecco l'ideale per ogni tipo di indumenti delicati, che mantengono così più a lungo la loro freschezza.



la Candy vi dà l'assoluta sicurezza di un perfetto lavaggio, della più efficace sciacquatura, del più alto grado di asciugatura.

18 televisori
18 apparecchi radio
18 spazzole aspiranti
18 macinacaffè
18 ferri da stiro
18 stira pantaloni
PHILIPS
GRATIS

saranno sorteggiati fra gli acquirenti del

nuovo rasoio elettrico PHILIPS

non vibra, non irrita la pelle, rade delicatamente, profondamente, velocemente

. . . . . e costa solo 11.000 lire

1ª ESTRAZIONE

ORSINGHER MODESTO - S. Val Sugana
PAGANI LUCIANO - Verdello di Bergamo
FERRARIS GIORGIO - Casale Monferr.
SEGHEZZI PRIMO - Cremona
CAVINA GELSO - Medicina
MEDONI OTTAVIO - Milano
VERCELLI MARIO - Firenze
MANCINI CESARE - Arezzo
CASTELLI CONCETTINA - Giulianova
TOMMASO DE FRANCESCO - Ortona
DE SANTIS UGO - Avezzano
DOTTORE DESIDERIO - Fest
MARIO VITALE - Salerno
INFANTINO ENZO - Palermo
MANZO ROCCO - Matera
MUNNO ANGELO - S. Maria C.V.
VERALDI GIUSEPPE - Paulano
BRUNO ENRICO - Terra A.

2ª ESTRAZIONE

LANDI GIAN CLAUDIO - Milano
GRILLI LUCIANO - Milano
MIOTELLO ANGELO - Varese
CODEGA LAZZARO - Sondrio
MARESSATO AUGUSTO - Padova
ALFONSO DEROSA - Genova
BOCCETTI CESARE - Firenze
SONI LUIGI - Pisa
MAGGI EDOARDO - Ancona
PUCETTI ORIANO - Massa Carrara
GHELFI NORINA - Massa Carrara
ANGELO CATARECHI - Lucca
LUCIO TORO - Salerno
DILIDDO MATTEO - Bari
EUGENIO TESEO - Bari
GAMBELLO VINCENZO - Palermo
DE NICOLA ENRICO - Benevento
FILANGERI ANTONIO - Napoli

CONCESSIONARIA DI VENDITA MELCHIONI S.P.A. - MILANO

qualcosa è in armonia con la loro giovinezza...

...è la **freschezza,** la **fragranza** *del dentifricio*

SQUIBB

dal NUOVO AROMA *inconfondibile*

milioni di consumatori nel mondo provano ***la prima gioia del mattino*** *con* **SQUIBB**

piacerà anche a voi!

normale L. 100
grande L. 200
gigante L. 300

dall'esperienza il meglio... con il meglio il nuovo

Acciai inossidabili e leghe speciali

Importante ditta commerciale cerca agente per il Piemonte, anche come attività complementare di altro rappresentanze per articoli tecnici similari - Indicare curriculum, condizioni. Scrivere Casella 154 C - S.P.I. - MILANO

Vasi portafiori

PROVERA & C. - Corso Napoli 32, Torino
Telefoni: 20-084 - 276-997 - 276-998

NOVARA

Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia
CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.000
Annunci commerciali, finanziari, economici, necrologici ecc. nei quotidiani

IMPORTANTISSIMA DITTA COMMISSIONARIA

prodotto largo consumo, introdotta oltre 4000 clienti drogherie et affini Roma e Provincia

cerca rappresentanze

ottimi prodotti da affiancare. Ampie referenze. Scrivere dettagliando Casella 16 P - S.P.I. - Via Parlamento 9, ROMA

Importante Società Milanese

cerca rappresentanti introdotti ramo cancelleria, residenti ad Alessandria e Cuneo. E' indispensabile documentazione equisiti e cauzione.
CASELLA 165 N - S.P.I. - MILANO

Segretaria Direzione

massimo 35enne, avente buona pratica ramo esportazione, perfetta conoscenza francese inglese tedesco, cerca
PRIMARIA INDUSTRIA TORINESE
Inviare curriculum vitae dettagliato et referenze a Casella 4369 - S.P.I. - TORINO

ernia

IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER

è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 8 anni da specialisti allievi e abilitati dallo

INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Risultato: Centinaia di migliaia di erniati non pensano più ad alla loro ernia, nè al loro sito. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. MYOPLASTIC, sottile, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto

"COME CON LE MANI"

Potrete farne una prova gratuita a:

TORINO: Antica Farm. Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, ogni giovedì pomeriggio e ogni sabato pomeriggio
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 38, tutti i giorni
GENOVA: (Ag. Gen.) Farm. Intern. via XXV Aprile 33, tutti i giorni

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 27)

11 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 13)

VENTINOVENNE bionda, bella presenza, relazionerebbe scopo matrimonio, cm serio distinto. Impiega sicuro Scrivere cassetta 6223, SPI, Torino. B5158

VENTIQUATTRENNE carina indipendente relazionerebbe scopo matrimonio anziano benestante. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. B5590

VENTISETTENNE, alto, prestante, agiata, impiegato, apprezzerebbe carina, seria, affettuosa. Scrivere cassetta 6315, SPI, Torino. B5474

VENTOTTENNE posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina provinciale benestante. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino B5216

16 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

DIECIMILA per valigia campionario guanti smarrita. Di Tommaso, Berteia 24

SMARRITA collana oro cmico pregasi telefonare 558-106. B5404

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni; tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 3231

ABILI detectives svolgono indagini. Sorveglianze. Monflal. Cavour 5. telefonare 521-181. 383

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, clientela. Madama Cristina 131, tel. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100, 521-549. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pesci? Callicida Fulton eliminano radicalmente. Nelle Farmacie. 4590

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Brescianini, via Cannobio 5, Novara, telefono 26-075. Martedì. 770

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 521-281.

A buone condizioni 1400 tel. 103 botti tipi, 600 nuove, occasioni, 500 Autobianchi. Cavalieri, Brescia 18. 2263

ABARTH Zagato-Panhard Allemano 750 occasione acquisto. Scrtv. casella 168 C, SPI, Milano. 5135

ABBIAMO Aurelia B 12, B 20, Appia seminuove, Giulietta TI, normali, elaborate, nuove, occasioni, sprint, 1400 A B Diesel, Simca giardinetta, 103, 600 nuove, occasioni, Bianchina, 615 safia. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 4319

ACCORDIAMO veramente giornata sovvenzioni 60 %, valore autoveicoli, interessi bancario scalare, lunghe rateazioni. Comunto, corso Re Umberto 5, telefonare 43-811. 3551

ACQUISTATE la nuova 750 gran turismo carrozzata Viotti su motore Fiat elaborata Siata: prove e prenotazioni delle più belle e confortevoli auto Viotti. Cambi. Facilitazioni. Esclusivista dealer Varesce, Fronte 4 D. Tel 45-128 42-720

ALFA Romeo: Commissionaria Supercar F.lli Cozzino, via Fabro 10-12, tel. 49-632, 47-114, Veicoli e veicoli industriali. Prenotazioni e prove 2000 e Dauphine. Ottime occasioni usato. Pronta consegna Giulietta elaborata Vignale. 12801

ALFA Romeo, Giulietta T.I., berlina spider, pronta consegna, prenotazioni 2000 e Dauphine. Massime valutazioni usato. Facilitazioni pagamento. Via Nizza 31. Telefoni: 683-213, 683-681. 511

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telefonare 50-462, Giulietta T.I., Appia, Aurelia G.T., 103, Ardea, 600 divorse, 1100 R, Betredere 1954, cambi, rateazioni. 2695

ALL'AUTOSALONE Bordese, concessionario Maserati, prova dimostrazioni e prenotazioni della nuova 3500 G.T., la vettura che garantisce massima sicurezza e comforts a massimi velocità. Via Nizza 31 telef. 683-213, 683-681. 511

ALL'AUTOSALONE Bordese via Nizza 31, telef. 683-213, 683-681, vendesi occasionissime 750 Abarth Zagato recentissima vincitrice Rallye Sestriere. 511

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 337 bis, tel. 42-536: Giulietta tutti tipi, nuove, seminuove; Flaminia, Appia seconda, B 12 liquigas, granturismo 3000; Ford Consul. Cambi, rateazioni. 366

ARA, Concessionaria Fiat, consegne pronte autoveicoli nuovi, disponiamo anche vasta scelta: 500, 600, 1100, 1400 usate, Facilitazioni pagamento. Corso Belgio 101, telefonare 690-660. 4030

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103 Familiari, 103 normali, 600, 500 C vetture, belvedere-giardinette, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telefonare 50-494. 351

AURELIA gran turismo 3500 bateimita, perfetta, radio, vendo. Telefon. 271-312.

AUTOAGENZIA Corso Saluzzo 116 seminuovi 10 quintali BLR, 615 N lunga, Ardea 4-5 marce, pulmino 600, 103 vari tipi, 500 C, Appia 1954, 1100 T.

AUTOMOLEGGIANSI con sconto auto nuove 600, belvedere 103, 1400, Mignola, Principe Tommaso 12. Telef. 60-564.

AUTONOLEGGIO, Dorbessa Jolanda 32: 1400, 103, 500, 600 multipla, nuova 500, 500 belvedere. Telefon, 772-985, 2976

AUTONOLEGGIO moderno nuova 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 376-932. 7476

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 8, telef. 61-501: Giulietta Sprint, Giulietta T.I., 1300 Spider, Appia Coupé Pinin Farina, Appia seminuova, 1400 A, 1400 Diesel, 103 liquigas, 103, 600 nuove seminuove. 787

BELVEDERE vende privato, Telefonare 371-841, ore pasti. G2805

CABRIOLET 1400 privato vende. Telefonare 595-387. P3303

CAMIONISTI da Carrara troverete tutti i tipi autocarri, rimorchi rimessi nuovo. Corso Roma 46, borgo S. Pietro Torino, telef. 661-479. 560

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. V. Figone 44.

FIAT nuova 500 a lire 12.000 mensili la vettura che accede per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci. Savasio, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 538

FIAT-Giva Concessionaria, via Nizza 30. Vasto assortimento autovetture assicurati industriali: 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia B 20 granturismo, giardinette, belvedere, familiari, autocarri leggeri, medi, pesanti, 1100 quintali 10 615 furgone, camioncino 626, autocarro, Cassis, rateazioni. 357

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili Pomba 4 D. Telef 45-129

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-591, 53-550. 10342

FURGONE 103-56 unico proprietario, camioncino 1100 A. Cavalieri, Brescia 18.

GAS liquido impianto O.M.I. (Turisini) ultimo modello completo di cicchetto elettrico. 1100-102, lire 45.000. Rifornimento con bombola da kg. 10 L. 1000; abbonamenti L. 960 Autogassa, via Giusiana 26 565

GOGGOMOBIL 700, consumo sei litri, 895.000. Agenzia, Torricelli 39, Torino.

LAMAR, marca di fiducia, impianti garantiti gas liquidi e metano, Crescentino 26, telef. 20-853.

LANCIA commissionaria Benedetto & C., via Arcivescovado 8, tel. 61-494. Prenotazione Appia forza serie per prossima consegna. 3096

METANO impianti perfetti lire 45.000 bombole usi gratuito. Centrale rifornimento Spem. Telef. 280-300, 289-806.

MULTIPLA 5 posti, 700 km. privato vende, Telefonare 882-767 L3487

OCCASIONISSIME: 103, Appia, 600, 500, Renault, 1400, Ardea, giardinette, furgone, camioncini, altre occasioni vendo, cambio, rateizzo, Autosalone, Vigone 44, telefono 380-776. 382

PEUGEOT 403 ventilatore [illegible] avvia mondiale, la miglior vettura media europea, 1.555.000 sfogansta. Corso Unione Sovietica 83, tel. 676-154, Torino

OTTIMA 1100-103 bicolore 650.000, buona 500 300.000. Corso Tirreno 117.

PRIVATO vende a privato: Aurelia B 12 perfettissima, qualsiasi prova, Faroglio, via Figarolo 61. 611

PRIVATO vende a privato 600 '56 bellissima visibile, autorimessa Fiorito, via Mameli, Porta Palazzo. L5277

PRIVATO vende Belvedere metallizzato Via Calosso 2. B5505

PRIVATO vende privato 1100-102 mesi sei km. 2000 come nuova, Tel. 364-947.

PRIVATO vende 500 C 130.000. Telefonare 696-647 ore pasti. B5414

PRIVATO vende ottima 500 C motore 12.000 km. qualsiasi prova. Telefonare 391-792. M4556

PRIVATO vende 1100 R km. 40.000 effettivi. Telefonare 772-568, ore 14-21.

PRIVATO vende 1100-103 mod. 58, bicolore, fasce bianche, km. 8000, 800.000. Telefonare al n. 362-398.

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamenti fino 18 mesi. 538

VENDESI bella topolino C oppure permutasi con 600. Telefonare 273-631.

VENDO a privato 600 motore nuovo 415.000, consegna immediata. Telefonare 393-967. 1215

VENDO, rateazioni, Appia '58 '57 '54, B 12, 1400 metano, Ford Zodiac 2000, furgone Ardea, camioncino Ardea, 103 '54 '56, 600. Via Cigna 3. G2841

VENDO 1100-103 1955 fari centrale intorno vinilpelle 1.100.000. Telef. 290-505.

40.000 contanti privato acquisterebbe 500 A ottimo stato. Telefonare 381-321.

600 Ardea vendesi. Telefonare 392-493.

600 semestre, km. 2400. Telefonare 788-128, 778-091. B5591

626 granluce Vitili biancoria 750 Siata. Cambi, rateazioni. Fronte 4 D.

690 sei mesi, 3000 km., vendo, Telefonare 881-690. L5526

600 350.000, 500 C 150.000, 1400 safia 300.000. 103, Topolini, Vespe, Moto, 1100 ELR camioncino, Fo 43. F3365

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACQUISTEREI motocarrozzetta, Telefonare 271-197. B6339

AUTORIA 175 Sport 4 tempi, privato vende Telefonare 694-901 ore ufficio. F3114

GILERA Gimca presenta nuova 98 4 tempi L. 136.000, rateazioni, prenotazioni Gilera, G. Cesare 188, telef. 21-606.

ISOMOTO ottimo stato vende privato. Telefonare ore pasti 823-649. V6350

LAMBRETTA ultimissimi modelli, ultimi qualsiasi mese pagabili rateali, consegna immediata, Franchino, Repubblica 24, telef. 280-244 1342

LAMBRETTA 125-150 LI, quattro marce miscela 4 % motore più potente. Prenotazione, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, Telefonare 524-293. 894

MOTOFURGONCINI nuovi, usati, cassoni. Cavalieri, via Nizza 31; corso Taranto 28.

M.V. Speciali Motocarri e milioni di premi. Tutta la produzione 1959 da Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26; via Nizza 35. 6933

PRIVATO acquista da privato Vespa 150 '58 perfetta. Telefonare 892-598. B5376

PRIVATO vende bellissima Vespa 150, fabbricazione '57, accessori. Telefonare 48-007. 383

VENDO Bob Milano-Taranto 125 ottimo stato. Maglialdo, Massena 38. L5497

VESPAMOLEGGIO ultimi modelli « 150 » conveniente. Via Saluzzo 52, tel. 60-772

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Pacchiera 173. 663

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa Ape? Da Covolin consegne immediate, G. Cesare 188, tel. 21-136. 617

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Manfredini, via Madama Cristina 73, telef. 687-585. 3075

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa Ape. Manual, U. Sovietica 163. Telefonare 223-628. 18087

33 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

8 macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1068

A privato vende brillante 5.50 grani, purissimo, occasione. Telef. 80-551.

ABBIAMO argenteria gioielleria oreficeria, orologerie. Pacie orientali di notturna, Orlando, Gioielleria, Cavour 8. 18516

ACCESSORI, saldabagni, bagni, occasionali troverete via Sotto Pellico 8. Telefonare 62-598.

ACQUISTO ovulanti privatamente francobolli usati collezioni archivi. Scrivere cassetta 8314, SPI, Torino. F3132

AFFARONE, svendo sala pranzo impero 160.000, salotto 40.000. Telef. 882-366.

AFFARONE, vendo ricca pranzo. Rigassimento noce, sella pelle. Ormea 84.

AL Centro Radio, 8, Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi, Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

APPROPITTATE camera sala bellissime 140.000 altre 400.000, tinelli, cucine 40.000, salotti gran turismo 30.000, armadioni, entretitte, lampadari grossi 5000, Cambio mobili, corso Regio Parco 181. Telef. 279-833, rateazioni.

ARCIOCCASIONE! Astar Radio, via Barbaroux 9: televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17, lire 50-90 mila; 21 pollici da lire 75.000 a 105.000. Visitateci. 1505

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi svendonsi per cessazione. Pagella, Madama 44, 3953

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, causa commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni, Napione 33, tel. 882-963.

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000, Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 11 T. 3319

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolla (perito). Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico, via Cigna 17. Asta Liquidazione. 275

CERCASI tornio freno prove banco motori HP 100/500. Scrivere Ormino, corso Italia Traversa 24/24, Napoli.

FRIGORIFERI, modelli 1959: Indes, Norge, Tuono, Fiat, Rex, soc. Elettrodomestici. Facilitazioni. Prezzi imbattibili. Radio Mondial, Madama Cristina 26.

LATABIANCHERIA, lavatrici frigoriferi, cucine a gas, riparazioni garantite, permute eventuali. Gribaudi, corso Firenze 27, telefono 273-585. 4090

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al « Caval 'd Bronz »). L'Elettrica Casa dei Lampadario, 12345

LIQUIDO arredamento ricco alloggio 7 ambienti, anche frazionato, Tel. 88-312.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4145

MAGLIAIE! Troverete grandi novità prezzi incredibili. Guarnero, Monte Pietà 16.

MAGLIERISTE! Capitai è la migliore, Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consulsia 5.

MAGLIERISTE! La vera Knit macchina per maglieria e cucire, offre ultime novità 1959 a prezzi condizioni imbattibili. Visitateci Bellardi, San Francesco da Paola 4. 3711

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI « Cassaforte », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, Visitateci, Telefonare 21-106. 1141

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 186.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Emanuele 1, camere fuoco, comuni. Matrimoniali da 95.000; sale, salotti da 35.000; specialità cucine Formica, plastificate. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Diferenza. Troverete tutto per casa, ufficio. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, vistoso omaggio sposi, accettiamo mobili usati valutandoli massimo. Cappellina 6. 14482

MOBILIFICIO Orso, 20 rate, camere da 78.000, 99.000; megano da 158.000; tinelli da 38.000. Approfittatene: Garibaldi 9 (cortile). 1745

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: camere svedesi, matrimoniali 80.000, armadioni 18.000, soggiorno 18.000, entrate 7000. 782

OCCASIONISSIMA privato vende macchina maglieria Weber 12x100 seminuova. Telefonare 384-754. L5421

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 15, telef. 51-543, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI scala, verticali; occasioni usati, rateazioni. Capitani, via Alfieri. Telef. 32-344. 3389

PIANOFORTI Economia, via Lagrange 2, telef. 555-212. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

SARTI, sarte, due [illegible] tagliatore vestito sopraabito 2,50 compreso gilet, Grafici Alem, brevettati. Chiaudano, Accademia Albertina 33, Torino. L5431

SPECCHIERA veneziana, altra Barocco, quadri, tappeti, doppio corpo Luigi Filippo, tampadari cristallo, mobili vari, svende privato causa trasferimento, via Boncheron 1, ore 17-19. F3062

STUDIO rimasciemato, poltrone, tavolo, tubo cromato, vendesi causa trasferimento, Custode Pietro Micca, 10. B5543

VENDO numero lire poco sopra 130 mila, tinello 85.000. Telefon. [illegible]

TELEVISORI causa morte vendo prezzo liquidazione. Radio Badalla. Madama 42. L5396

VENDESI vibroabrasivo [illegible] seminuovo. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino.